ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 60 — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1. Tel. 801

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1 — Trieste, Venerdì 27 Novembre 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 580 - Redazione N. 227; Amministrazione N. 800 - Pubblicità N. 801 — Nuova Serie N. 1863

L'opera del Governo per l'elevamento fisico e morale del popolo italiano

illustrata in un discorso alla Camera dal ministro Federzoni

ROMA, 26

La seduta è aperta alle 15 dal Presidente on. CASERTANO.

Sul processo verbale ha la parola l'on. VASSALLO. Riferendosi al richiamo al Regolamento fatto ieri circa le interrogazioni, desidera che risulti ancor più chiaramente di quel chè è consacrato in verbale, che egli ha inteso prospettare la questione sotto un duplice aspetto. Il primo riguarda l'andazzo invalso di profittare delle interrogazioni orali o con risposta scritta, sia da parte di deputati che partecipano ai lavori parlamentari sia da parte di quelli assenti, per dare alle interrogazioni una forma e un contenuto che sono in contrasto con le disposizioni regolamentari. A questo proposito si compiace che le precise ed energiche assicurazioni date dal Presidente ieri, abbiano già avuto oggi pratica attuazione, in quanto sono state radiate dall'ordine del giorno alcune interrogazioni contrarie alla lettera ed allo spirito del Regolamento. Il secondo aspetto riguarda l'inammissibilità di quella che può definirsi subdola attività parlamentare spiegata da alcuni deputati che, pur rimanendo estranei ai lavori della Camera, possono attraverso le interrogazioni rivolgere domanda al Governo ed ottenerne risposta. E poichè l'art. 109 del Regolamento non sancisce in modo esplicito la facoltà del Governo di non prendere in considerazione o di non accettare interrogazioni per le quali si domanda risposta scritta, chiedeva se non fosse opportuno estendere anche a queste le disposizioni dell'art. 106 concernenti le interrogazioni orali. (*Approvazioni*).

TERUZZI, sottosegretario agli Interni, dichiara che il Governo non ha nulla da aggiungere a quanto ha detto ieri. Esso si rimette in questa materia all'ufficio di Presidenza e alla Camera. (*Approvazioni*).

Due nuovi deputati

Il PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni nella seduta del 26 novembre 1925, avuta notizia della domanda dell'avv. Amedeo Fani di essere proclamato deputato per la circoscrizione Lazio-Umbria nel seggio rimasto vacante per la morte dell'on. Netti, e della domanda dell'on. avv. Luigi Pascale, di essere proclamato deputato per la circoscrizione della Campania, nel seggio rimasto vacante per la morte dell'on. Palma, richiamando la deliberazione della Camera in data 18 novembre 1924, per la quale in seguito alla morte del deputato Matteotti, esso fu sostituito in entrambe le circoscrizioni che lo avevano eletto; constatato che nella legge attuale, pur non facendosi cenno alla possibilità di sostituire dei deputati in caso di morte, tuttavia tale possibilità non si esclude esplicitamente, delibera che la possibilità della sostituzione può avvenire soltanto nel caso di morte, e non deve mai essere possibile in caso di dimissioni nè in alcun altro caso. E in conseguenza ha proclamato deputato per il Lazio e Umbria, l'avv. Amedeo Fani, e per la Campania, l'on. Luigi Pascale.

I due neo deputati, che sono presenti alla seduta, giurano.

IOSA manda un mesto saluto alla memoria del sen. Francesco d'Ovidio. Il sottosegretario, on. ROMANO si associa a nome del Governo e la Camera delibera l'invio di condoglianze alla famiglia.

Si passa allo svolgimento delle interrogazioni.

TERUZZI, sottosegretario agli Interni, rispondendo all'on. Viola dichiara che se egli con la sua interrogazione ha inteso eludere la censura, facendo pubblicare in altra forma il manifesto dell'Associazione combattenti indipendenti e fu sequestrato, ha compiuto opera inutile, perchè nè la prosa nè la forma del manifesto stesso interessano menomamente al Governo.

Una manifestazione per il Duca d'Aosta

Sono all'ordine del giorno i disegni di legge per l'aumento dell'appannaggio ai Duchi di Genova e d'Aosta.

RE DAVID, rileva che questi disegni di legge hanno il valore di un atto di celebrazione di valore e di riconoscenza, poichè la Camera, è interprete del sentimento di tutto il popolo italiano, sente in questo momento di tributare il suo fervido omaggio al Luogotenente del Re in guerra e al condottiero della gloriosa Terza Armata. (*Vivi applausi*).

Prende la parola il Presidente della Camera. Tutti i ministri e deputati sorgono in piedi. L'on. CASERTANO dice: Chi ricorda oggi il gagliardo valore di Emanuele Filiberto di Savoia, di questo superbo campione della stirpe sabauda, non sa se di Lui esaltare maggiormente le virtù di guerriero o l'insuperabile sentimento di amore di Patria (*Vive approvazioni*). All'opera sua di condottiero in guerra, che assicurò le più fulgide vittorie della Terza Armata, si deve unire quella quotidiana di assistenza paterna che egli ha voluto svolgere durante la guerra e va svolgendo ora a favore di coloro che egli suole chiamare i suoi commilitoni. Per l'amore che lega il Duca ai soldati e questi al Duca, per il simbolo di gloria che egli rappresenta, oggi onorando il Duca d'Aosta, la Camera onora insieme l'Esercito e il popolo italiano. (*Vivissimi applausi*).

I due disegni di legge sono approvati per acclamazione.

Mentre parlava l'on. Re David è entrato nell'aula l'on. Scotti, del partito dei contadini, il quale col suo collega on. Prunetto, si ritirò sull'Aventino e vi rimase fino a ieri. Ad aiutarlo nella discesa e nel reingresso nell'aula per un anno disertata, si è prestato l'on. Romanini che insieme con l'on. Insabato, diede vita al partito nazionale dei contadini. L'on. Scotti è andato a sedersi al quarto settore di sinistra, sempre fiancheggiato dall'on. Romanini, e la sua presenza non è stata notata che da giornalisti e da pochissimi deputati.

La legge per la maternità e l'infanzia

Si riprende la discussione, iniziata ieri, del disegno di legge per la protezione e l'assistenza della maternità e dell'infanzia.

Primo oratore è l'on. MESSEDAGLIA, il quale constata con compiacimento che il Governo nazionale ha fatto del suo meglio per la salute morale e materiale del popolo, e la sua azione culmina oggi con la presentazione di questo disegno di legge. Approva le disposizioni predisposte per il divieto dell'impiego in lavori cinematografici degli adolescenti minori di 16 anni e anche per il loro impiego in esercizi di acrobatismo e giuochi di forza pericolosi, ciò che varrà a togliere inconvenienti ed abusi addirittura inumani, ma ritiene troppo larga la disposizione concernente la censura degli spettacoli cinematografici cui possono assistere gli adolescenti. E ad evitare ogni pericolo, l'oratore avrebbe preferito l'assoluta esclusione di tutti gli adolescenti dagli spettacoli cinematografici, a parte quelli educativi, che sono la prima origine di tanti disturbi nervosi e pervertimenti di costume, che egli, medico, ha più e più volte constatato. Vorrebbe anche che fosse esercitata una più rigida sorveglianza sulla pubblicazione dei romanzi e di novelle che vanno per le mani della gioventù, e su taluni ritrovi di giovani, in particolare sulle cosiddette accademie di danza, che sono spesso scuole di immoralità. (*Approvazioni*).

Approva la disposizione generica per cui si stabilisce il divieto di somministrare bevande alcooliche agli adolescenti nelle scuole e nei convitti; ma osserva che non occorre esagerare, poichè l'uso molto moderato del vino, in molti casi anche per adolescenti, non solo non fa male, ma può giovare. (*Commenti, approvazioni*). Si augura quindi che almeno in sede di regolamento la disposizione di assoluto divieto della legge possa essere opportunamente mitigata. Approva poi incondizionatamente il divieto di somministrare o vendere tabacco a fanciuli o adolescenti, essendo il tabacco origine di molti disturbi.

Cinematografi e pubblicazioni pornografiche

MORELLI dà lode al Governo per le singole disposizioni rivolte a difendere i bambini e i fanciulli dalle tentazioni e dalle insidie che presenta loro l'ambiente sociale. La legge, se opportunamente applicata, specie nei riguardi delle classi rurali, potrà essere uno dei più efficaci contribuiti al completo rinnovamento materiale e morale del popolo italiano. (*Applausi*).

MARTIRE, tributa anch'egli un vivo elogio al Governo per la presentazione del disegno di legge, che merita veramente il plauso non solo dell'assemblea ma di tutto il Paese, tendendo al miglioramento materiale e morale della Nazione. Circa il problema della maternità, ritiene che debba essere protetta e tutelata con ogni forma di assistenza morale ed anche economica, la madre che riconosce il suo bambino, senza timore che ciò torni a danno dell'istituto della famiglia. Approva i criteri a cui è ispirato il disegno di legge per quanto riguarda gli spettacoli cinematografici cui possono assistere i fanciulli, e raccomanda che si abbia specialissime cure di scegliere bene i componenti della Commissione contemplata dall'art. 22. Ben si intende, non perchè sono istituiti questi spettacoli cinematografici educativi, debbono essere autorizzati spettacoli cinematografici non educativi per adulti. A ciò del resto continuerà a provvedere il vigente istituto per la censura cinematografica. Si associa a quanto ha osservato l'on. Messedaglia circa la difesa della gioventù dalle pubblicazioni pornografiche. Raccomanda che l'applicazione della legge, per le somme che richiede per la costituzione del nuovo ente nazionale, non venga ad assorbire una parte notevole o meno delle somme attualmente destinate a opere speciali di beneficenza che compiono egregiamente la loro funzione. Conclude affermando che la ragione politica che informa il disegno di legge si sostanzia nella diversa e più chiara visione che il Governo nazionale ha avuto del problema della beneficenza in conformità dei passati Governi. Il Governo fascista, infatti, si è reso conto, pervaso come è del nuovo spirito unitario che anima la Nazione, della necessità di stringere in un solo fascio di forze i nessi spirituali che in nome della carità uniscono le tradizioni in questo campo nobilissimo di tutte le parti d'Italia. E' pertanto assai lieto di poter dare il suo voto al disegno di legge che tali tradizioni nobilissime consacra.

Il discorso dell'on. Federzoni

Ha ora la parola il ministro dell'Interno, salutato al suo apparire alla tribuna da vivissimi applausi.

L'on. FEDERZONI esprime la sua gratitudine ai colleghi che hanno preso parte alla discussione, portandovi un alto contributo di esperienza, e in particolare all'on. Gabbi per la sua dotta relazione. La discussione ha posto in luce l'ardimento e la ampiezza dei provvedimenti proposti. Il Governo Nazionale trovò nei riguardi della protezione della maternità e dell'infanzia un insieme insufficiente di istituzioni, inegualmente distribuite nel territorio nazionale e non coordinate secondo un'efficace ed organica unità di indirizzo. Molti studi erano stati fatti in proposito dai passati Governi, ma senza risultato. Il Governo Nazionale, anche in questo campo è dovuto passare dalle sterili discussioni alla azione fattiva, ed ha preparato e presentato il progetto in discussione. Non si nasconde che esso ha deficenze inevitabili, derivanti dalle condizioni del momento, ma il progetto va accettato nonostante le sue lacune: esso potrà essere perfezionato in seguito.

Venendo ai rilievi specifici fatti al disegno di legge, osserva anzitutto al relatore che i provvedimenti per la protezione delle donne lavoratrici da malattie inerenti al lavoro possono trovare migliore sede nella disciplina del lavoro e dell'industria. Può accettare come raccomandazione la proposta dell'on. Guaccero, perchè nella costituzione del Consiglio generale e provinciale si tenga il maggior conto dell'elemento tecnico. Circa la questione della somministrazione del vino agli adolescenti, egli, quasi astemio, e quindi incompetente (*si ride*), non fece che rimettersi a quanto hanno in proposito dichiarato i medici nell'altro ramo del Parlamento, in particolare l'illustre senatore Marchiafava. Sarebbe opportuno che prima i medici si mettessero fra loro d'accordo (*si ride*).

La Commissione incaricata di redigere un regolamento sta esaminando la proposta di istituire la così detta tessera personale del fanciullo, per creare un documento destinato a seguire il fanciullo stesso nello svolgimento dell'intera sua vita. Si rende conto delle difficoltà, soprattutto di ordine etico, che accompagnano un'indagine così costante e così delicata, ma ritiene che le norme regolamentari che già sono con rapidità fascistica allo studio, possono risolvere adeguatamente il difficile problema. Questa legge, del resto, mira a porre più che risolverlo, un problema che ha tanti numerosi riflessi di indole sociale, giuridica ed economica. Ma, soprattutto, l'importanza della legge consiste nell'affermare la volontà precisa, chiara, energica e organica del Governo Nazionale di difendere l'integrità fisica e morale del popolo italiano, l'innalzamento della sua capacità produttiva, l'elevamento del suo tenore di vita. (*Vivi applausi*).

Ricordando la pochissima percentuale di bambini che muoiono al disotto dei tre anni, afferma l'alta importanza sociale della tutela di queste giovani vite. Una più accurata vigilanza sulla maternità e sulla infanzia si ritiene necessaria. (*Vivi applausi*). Vi è soprattutto un'opera di educazione da svolgere attraverso la vigilanza dell'adolescenza, ad evitare che crescano esseri deboli ed inetti, completamente inutili ai fini nazionali. (*Applausi*). Con questo disegno di legge, che non si sostituisce all'opera dei privati, anzi, mira ad eccitare e coordinare le libere iniziative, un primo passo notevole è stato fatto dal Governo fascista nella via da seguire per la tutela della gente italiana. (*Applausi*).

La legge intende poi provvedere efficacemente al risanamento della famiglia, ricollegandosi così a tutte le direttive che in questa materia, dal diniego del divorzio all'elevamento dello spirito religioso, ha sempre perseguito con ferma fede il Capo del Governo e Duce del Fascismo, Benito Mussolini. (*Vivissimi, generali applausi*).

Il Fascismo, mentre crea gli istituti che saranno presidio della sua sicurezza e garanzia della sua potenza per il domani, pensa alla salute morale e fisica del popolo italiano, per farlo veramente degno e capace delle più alte conquiste. Sarà vanto di questa assemblea aver fornito al Fascismo ed allo Stato con questa legge un altro efficace strumento per la costruzione dell'Italia nuova. (*Vivissimi, reiterati, generali applausi. Moltissime congratulazioni*).

La "tessera del fanciullo,,

Parla ancora il relatore on. GABBI, premettendo che la legge presentata dal Governo fascista risponde ad imprescindibili esigenze e risolve gravi ed urgenti problemi, che mai dai precedenti Governi demo-liberali erano stati compresi nella loro essenza e posti nella vera luce. Essa mira, infatti, ad assicurare l'elevamento dell'istituto famigliare e a garantire la salute fisica e morale della gente italiana, risolvendo così un problema di cui nessuno può misconoscere l'altissima importanza sociale.

Accennando al concetto da lui espresso nella relazione dell'istituzione della tessera del fanciullo, afferma la necessità di raccogliere tutti gli elementi atti a testimoniare i precedenti ereditari del bambino, in modo da poter prevenire e combattere adeguatamente l'insorgere delle eventuali deficenze fisiche.

E' convinto pertanto che la tessera rappresenti necessità organica e che, d'altra parte, le difficoltà di indole etica che si frappongono alla sua pratica attuazione non siano tali da dovere impedire l'applicazione di un concetto così altamente umanitario. Non è dubbio infatti che l'essere con precisione informati delle tare ereditarie dei bambini sia l'unico modo per poter, dopo avere individuata la forma degenerativa, impartire una educazione morale tale da proteggere gli adolescenti dalle pericolose insidie delle innate loro tendenze.

Afferma la necessità di condurre d'ora innanzi con energia fascista la lotta contro le così dette malattie sociali: tubercolosi, lue, malaria, alcoolismo, anche perchè attraverso di esse si recherà un prezioso contributo alla soluzione del problema dell'infanzia. Vorrebbe che fosse sancito l'obbligo alla madre illegittima di allattare la sua prole, almeno fino al quinto o sesto mese; facendo così, la percentuale dei bambini morti diminuirebbe notevolmente, mentre con l'allattamento la madre si avvicina al figlio in modo che ne risultano estremamente rafforzati i sentimenti affettivi e famigliari. Bisognerà perciò far tesoro dell'esperienza di coloro che assistono la madre ed i bambini.

Quanto alla questione sull'utilità o meno del vino, ritiene che in sede di regolamento si possa rendere meno severa la disposizione troppo restrittiva dell'art. 23, mentre invoca la maggiore severità possibile contro l'uso veramente deleterio, del tabacco da parte dei bambini. Conclude riaffermando l'eccezionale importanza di questa legge, che, se sarà, come l'oratore si augura, con pari saggezza attuata, contribuirà notevolmente all'elevamento della razza italiana, in nome dei superiori interessi della Nazione. (*Applausi*).

Gli articoli approvati

Si passa alla discussione degli articoli.

SANDRINI, all'art. 2, raccomanda che in sede di regolamento sia tenuta presente l'Unione nazionale di assistenza presieduta dal sen. Giardino avente sede a Roma. FEDERZONI terrà conto della raccomandazione. Si approvano gli art. dal 2 al 5. Lo stesso on. SANDRINI, all'art. 6, raccomanda che in sede di regolamento sia contemplato per il concentramento anche il caso di quelle associazioni di assistenza delle quali venga a mancare il fine e all'art. 7 vorrebbe che nel regolamento si trovasse modo di devolvere all'Opera nazionale i proventi derivanti dalle multe stabilite dagli art. 21 e seguenti. FEDERZONI, terrà conto della raccomandazione. Si approvano gli art. dal 6 al 19.

Sempre l'on. SANDRINI, all'art. 20 fa presente l'opportunità di creare apposite sezioni di tribunali per la delinquenza minorenne, raccomanda vivamente al ministro di occuparsi di questo problema presso il collega della Giustizia, come pure di quello dei comitati di patronato per i delinquenti.

L'on. MARESCALCHI, ritiene che la disposizione dell'art. 23 con la quale si vieta l'uso del vino avrebbe trovato più giusta sede nel disegno di legge contro l'alcoolismo che sarà discusso fra giorni. Afferma che non bisogna confondere l'uso con l'abuso del vino, e che in Italia non esiste un vero e proprio alcoolismo, ma un vinismo domenicale, che non ha mai fatto danno.

FEDERZONI, riconosce che l'osservazione dell'on. Sandrini ha un fondamento di verità e di essa terrà conto in sede di regolamento. Assicura però la Camera che una viva sorveglianza viene esercitata sugli istituti di educazione per il trattamento dietetico. Quanto all'uso del vino, nei convitti, ritiene che la questione abbia una modesta importanza, tanto più che negli istituti il vino si dà mescolato con acqua.

Si approvano gli art. 23, 24, 25 ed ultimo il disegno di legge.

La seduta termina alle 18.15.

Il disegno di legge, presentato dal ministro degli Interni e approvato dalla Camera, per la protezione della maternità e dell'infanzia, costituisce uno dei più importanti provvedimenti sociali adottati in Italia da molti anni a questa parte. Il Senato nell'estate scorsa, la Camera ieri e oggi, hanno fatto una discussione sobria ma degna. A coronamento della discussione odierna, l'on. Federzoni ha pronunciato un elevato, appassionato discorso, che ha raccolto il plauso unanime e caloroso dell'assemblea.

Giustamente l'on. Federzoni ha tenuto a rivendicare al fascismo l'attuazione di questi provvedimenti a favore delle più deboli e più nobili creature della società, le madri e i fanciulli, perchè i Governi e le assemblee passate non avevano saputo purtroppo far altro in argomento, che spendere fiumi di parole, e alla fine prudentemente archiviare nei vecchi scaffali di Palazzo Braschi e Viminale, gli innumerevoli studi e progetti. La protezione della maternità e dell'infanzia è senza dubbio una delle più coraggiose e memorabili realizzazioni del regime fascista, in quel campo sociale in cui i cosidetti partiti social-democratici hanno fatto quasi sempre soltanto vane esercitazioni accademiche e demagogiche. Anche in questo campo il fascismo è all'avanguardia della democrazia. L'Italia, per virtù del Governo fascista, sarà in grado di avere d'ora innanzi nuove generazioni fisicamente e moralmente più sane. La tutela dei nati viene considerata un dovere nazionale, come il più sacro dei doveri umani.

L'on. Federzoni ha ancora una volta rivelato, con la preparazione del disegno di legge, le sue solide qualità di uomo di Governo fattivo e realizzatore e, col poderoso discorso pronunciato oggi dalla tribuna parlamentare, le sue magnifiche virtù d'animo, d'ingegno e di eloquenza. La manifestazione che la Camera ha fatto al ministro dell'Interno è una nuova prova dell'affetto, della stima, della gratitudine di cui il fascismo circonda ben a ragione l'on. Federzoni, primo e validissimo collaboratore del Duce nell'aspra opera di Governo.

Un grave documento contro l'on. Degasperi

nell'ultimo volume delle Memorie di Conrad

MILANO, 26

Il *Secolo* ha dal suo corrispondente a Vienna, Attilio Tamaro, il testo di un rapporto mandato nell'ottobre del 1914 dall'ambasciatore austro-ungarico a Roma, bar. Macchio al conte Berchtold sulla situazione italiana e su un colloquio da lui avuto con l'on. Degasperi, allora deputato austriacante del Trentino e ora nemico dichiarato del Governo fascista e segretario del partito popolare. Il documento, pubblicato nel quinto volume delle Memorie di Conrad, è di una eloquenza indiscutibile e colpisce in pieno il Degasperi. Esso dice:

«Il barone Macchio al conte Berchtold N. 48/P. F. ROMA, 6 ottobre 1914.

In questi giorni ha conferito con me il noto deputato cristiano-sociale del Reichsrat Dr. Degasperi, del Tirolo del sud. Egli mi ha raccontato che nel suo paese regna ora una straordinaria eccitazione, dovuta ai numerosi spostamenti delle truppe ed a occasionali, irriflessive manifestazioni di anti-italianità fatte dagli ufficiali colà dislocati. Sembra d'essere alla vigilia di un urto con il vicino italiano, dal quale le nostre truppe attendono un attacco, mentre la popolazione crede che l'attacco parta da noi. Egli si è quindi deciso a fare un viaggio per avere un'idea della situazione effettiva, ed è rimasto molto sorpreso di trovare qui una situazione molto più tranquilla, e soprattutto di constatare la mancanza di qualsiasi segno di idee di attacco.

Egli avrebbe parlato con diverse persone, anche del mondo politico, ed avrebbe trovato dovunque il predominante desiderio di conservazione della neutralità. Solo la continua campagna incitatrice di alcuni giornali farebbe eccezione, e darebbe motivo di là dalla frontiera di formarsi delle opinioni completamente sbagliate.

Io non ho potuto che confermargli queste notizie confortanti, e contemporaneamente mi sono affrettato a spiegargli che le disposizioni militari erano dovute a quelle misure, naturali ed inevitabili, che in tempo di guerra vengono prese per tutti i confini; che certe manifestazioni bellicose di alcuni giovani ufficiali erano da considerarsi come senza importanza. Lo ho tranquillato con l'affermazione che da noi nessuno dei responsabili pensa a piani di aggressione contro l'Italia, e ho confortato questa mia dichiarazione con il fatto che quando si è implicati in una guerra così difficile su due fronti, non è possibile cercare di attaccare brighe su una terza frontiera.

Il mio interlocutore, che era già stato gradevolmente impressionato da quanto aveva qui notato, mi è parso in certo qual modo tranquillato dalle mie espressioni. Dovrebbe, dietro mia ripetuta incitazione, poichè egli ha alcuni conoscenti, specialmente nella stampa cattolica, impiegare il suo soggiorno qui per influire, per chiarire e per tranquillare sulla vera situazione nel Tirolo del sud. Ciò procurerà tanto più del bene, in quanto il signor Degasperi sembra convinto della incondizionata fedeltà della popolazione del Tirolo del sud all'Impero: ad esempio, egli ha fatto la significante dichiarazione, che si dovrebbe ben indire un plebiscito: si vedrebbe che il 90 per cento opterebbe per l'Austria».

L'annuncio di un discorso di Mussolini

ROMA, 26

Si conferma la voce, secondo la quale la Camera con la seduta di sabato della prossima settimana prenderà le vacanze natalizie. Negli ambienti parlamentari è viva l'attesa per il discorso che sarà pronunciato dal Capo del Governo. Non si sa ancora con precisione quale dei disegni di legge fascisti pronti ad essere sottoposti a discussione fornirà al Capo del Governo lo spunto per fare le attese dichiarazioni; ma è opinione generale che l'on. Mussolini lascierà che i vari ministri proponenti dirigano il dibattito parlamentare sui vari argomenti posti all'ordine del giorno, riservandosi di pronunciare il discorso alla chiusura dei lavori parlamentari.

La Grecia condannata a pagare

142.000 sterline alla Bulgaria

PARIGI, 26

La Commissione della Società delle Nazioni, presieduta da sir Orazio Humboldt ha terminato l'inchiesta sul conflitto greco-bulgaro.

Un telegramma da Atene informa, che la Commissione darebbe torto alla Grecia, condannando il Governo di Atene a pagare alla Bulgaria un indennità di 85.000 sterline per le famiglie dei caduti bulgari e d 57.000 sterline per lo Stato bulgaro.

Nuova smentita di Radic

alle dichiarazioni attribuitegli dai giornali

BELGRADO, 26

L'Agenzia ufficiale jugoslava *Havala*, comunica le seguenti dichiarazioni di Radic, diramate dall'ufficio stampa del Ministero degli Esteri:

«Leggendo nei giornali del mattino la comunicazione ufficiale sulla rettifica del mio discorso, ho visto che le mie dichiarazioni non sono state integralmente tradotte e comprese. Devo specialmente fare risaltare che le mie parole non possono in modo alcuno essere interpretate come avverse al signor Mussolini, il quale, come capo spirituale del popolo italiano e dell'organizzazione di tutte le sue forze positive, ha rinnovato l'Italia nel corso di questi tre anni, specialmente nel campo economico e finanziario, e il quale inoltre ha concluso un patto di amicizia col nostro Stato. Di conseguenza, è del tutto naturale che io, come uomo politico responsabile ed anche come membro del Governo parlamentare in un paese amico dell'Italia, non posso nutrire verso il Capo del Governo del Paese a noi amico che sentimenti di perfetta correttezza e lealtà.

Così sono riportate in modo del tutto inesatto le mie parole circa il nostro console generale a Milano, signor Bojovic, dalle quali sembrerebbe che il signor Mussolini gli avrebbe detto qualche cosa sui greci. Si tratta invece dell'opinione di un'alta personalità politica che non è italiana. Al contrario, io ho espresso la mia opinione e la mia convinzione sulla persona del signor Mussolini e dei fascisti, già da tempo, alla contessa Talberg, ancora a Ginevra, ed essa l'ha pubblicata sotto la propria firma nella rivista mensile «Vox Populorum» nel numero di novembre di questo anno. Da ciò appare che è politicamente e psicologicamente impossibile di attribuirmi dichiarazioni che soltanto per un malinteso sono state riprodotte dalla stampa. Belgrado, 25 novembre 1925. Firmato: Stefano Radic». (*Stefani*).

Herriot rinuncia a formare il Gabinetto

Verso un Ministero Briand senza i socialisti

La fine del Cartello

I socialisti all'opposizione

PARIGI, 26

Anche Herriot ha rifiutato il mandato di costituire il Gabinetto. Il Cartello è ormai considerato morto e sepolto, senza possibilità di un miracolo risuscitatore simile a quello di Lazzaro. Alle ore 17 Herriot, recatosi all'Eliseo, rassegnava il mandato nelle mani del Presidente della Repubblica, il quale lo tratteneva a colloquio fino alle 18.

Uscendo dall'Eliseo, stretto dalle domande dei giornalisti, Herriot si rifiutava di fare qualsiasi dichiarazione limitandosi a dire, prendendo il soprabilto e la giacca: «Voi vedete che non ho più portafoglio». Il che significa in lingua parlamentare, che egli aveva declinato l'offerta di formare il Gabinetto.

Uscito Herriot, il Presidente della Repubblica riceveva Cazals, presidente del gruppo parlamentare radico-socialista e, successivamente, il presidente del Senato, De Selves.

Briand chiede 24 ore per rispondere

Alle 19, Briand, chiamato da Doumergue, faceva il suo ingresso all'Eliseo. Alle 19.40 Briand usciva dall'Eliseo e dichiarava:

«Il Presidente della Repubblica ha nuovamente insistito presso di me perchè formassi il Gabinetto, e vista la gravità delle circostanze e vista l'urgenza che reclama la soluzione di certi problemi, ho creduto mio dovere di accettare».

Briand ha soggiunto che aveva l'intenzione di far presto e che sperava di poter portare una risposta definitiva al Presidente della Repubblica entro il mezzogiorno di domani.

Così, dopo sei giorni di discussioni e di pratiche non sterili del tutto, in quanto che esse dovrebbero per lo meno aver servito a dimostrare l'inconsistenza pratica di talune ibride formazioni politiche, quale era quella del Cartello, si è dovuti ritornare al punto di partenza: vale a dire ad un Ministero di concentrazione orientato a sinistra, sotto la presidenza di Briand, Ministero che, facendo a meno dell'appoggio dei socialisti, abbia carattere di una maggioranza schiettamente repubblicana.

La verità è che la Francia, per uscire dalla grave crisi che attraversa, crisi più che finanziaria, di sfiducia, date le sue inesauribili risorse, non aveva affatto bisogno di un salto nel buio, quale senza dubbio avrebbe potuto essere quello dell'esperimento di un Governo socialista, bensì di un Governo forte, saggio ed equilibrato quale sarà quello presieduto da Briand. Perciò, non fosse altro che sotto questo vitale punto di vista, la brusca mossa socialista per la conquista del potere, mossa che forse nell'intimo di chi l'ha provocata rispondeva più che altro ad un puro calcolo opportunistico elettorale, inteso a sottrarsi alle responsabilità non del Governo, bensì dell'imbarazzante politica di sostegno, nella speranza di rifarsi una verginità di fronte alle folle, avrà servito a chiarire la situazione e ad aprire gli occhi a più di un illuso, specialmente nel campo radico-socialista.

Il vano tentativo di Herriot

Ed ora veniamo alla cronaca che, per quanto restrospettiva, non è per questo meno interessante.

All'alba di stamane i giornali delle sinistre intonavano l'osanna. «Il Cartello non è morto; esso bensì si appresta a marciare. Attorno a Herriot si schiererà compatta la falange della democrazia, compresi, si capisce, i socialisti». Alba rosea, dunque, volutamente rosea, perchè non si era tenuto conto di un primo monito lanciato dalla commissione amministrativa del partito socialista, la quale, riunita nella notte, si era pronunciata contro la partecipazione a un Governo radicale con 13 voti contro 10. E, d'altra parte, anche nei colloqui che il Presidente della Camera, Herriot, aveva avuto fino alle 2 della notte con vari esponenti del Cartello, e soprattutto con i rappresentanti socialisti, si erano delineati già contrasti tali da far dubitare della possibilità di raggiungere un accordo.

L'alba rosea si era andata a poco a poco tingendo di scuro, finchè l'accavallarsi di sempre più dense nubi aveva finito col far scoppiare il temporale. Due furono precisamente le cause determinanti: la prima l'esito di un colloquio che Herriot ebbe nella mattinata con Compere Morel, Moutet e Paul Boncour, i quali, recatisi dal Presidente della Camera per avere delle precisazioni sulla politica che egli avrebbe inteso seguire come capo del nuovo Ministero, lo avevano dapprima posto al corrente della decisione presa dalla commissione amministrativa, poi richiesto, soprattutto, di indicazioni sui progetti finanziari; e n'era risultata una divergenza assoluta, al punto che i tre socialisti, uscendo, non si erano peritati di dichiarare essere pressochè impossibile l'accordo.

La seconda causa era provocata dalla riunione dei delegati tecnici de' quattro gruppi del Cartello, nominati ieri sera allo scopo di vedere se fosse stato possibile elaborare un programma finanziario comune per il futuro Gabinetto. Soprattutto sul periodo transitorio, da qui alla fine dell'anno, si era impegnata la discussione. Si trattava di scegliere, in sostanza, tra l'inflazione e il consolidamento. Il punto di vista espresso da ciascuno dei delegati aveva rivelato immediatamente che un profondo dissacordo separava la concezione socialista da quella degli altri gruppi del Cartello.

Contrari a qualsiasi inflazione, i socialisti, tra le altre misure, proponevano il consolidamento dei buoni del Tesoro e un censimento dei biglietti di banca da sottomettere a stampigliatura e, quindi, a un prelevamento del 10 per cento. Tutti gli altri delegati si erano mostrati nettamente contrari a tale proposta, e taluno di essi aveva suggerito l'inflazione col contrapposo di imposte nuove.

La rottura con i socialisti

Finalmente, la Commissione si era separata senza aver potuto raggiungere un accordo qualsiasi. Ciò si poteva considerare in fondo come una rottura. La rottura, infatti, veniva sanzionata nella riunione del gruppo socialista, il quale, udita la relazione di Blum e Vincent Auriol, approvava un ordine del giorno in cui, «rilevato che il gruppo parlamentare era pronto ad assumere il potere, sia da solo, sia in collaborazione con i partiti della democrazia repubblicana, per un'azione di Governo energica quale esige la salute del paese, afferma che a seguito delle conversazioni avute con Herriot, il gruppo è obbligato a constatare:

Da un lato che l'accordo non ha potuto essere stabilito con tutti i rappresentanti di sinistra, sia alla Camera che al Senato, sulla situazione finanziaria; che due concezioni opposte continuavano ad affrontarsi; che in modo particolare una gran parte della sinistra radicale ed i relatori generali della Camera e del Senato continuano a sostenere la necessità di una politica di temporeggiamento ed a scartare le misure di salute pubblica giudicate immediatamente necessarie dal partito per assicurare il risanamento finanziario del paese e specialmente per sbarrare la strada al pericolo mortale dell'inflazione; dall'altro, che la concezione dell'azione di Governo non corrisponde a quella che il partito intendeva far prevalere; che non gli assicurava un'autorità corrispondente alle responsabilità che gli si chiede di assumere; che non ci si garantisce l'impiego di metodi energici ed audaci; i soli capaci di guadagnare la maggioranza del Parlamento, di moderare gli egoismi e di vincere le resistenze del paese.»

Il gruppo quindi dichiara all'unanimità di non poter accettare la collaborazione offertagli dal signor Herriot.

Ma non solo i socialisti respingevano la collaborazione coi radicali, ma all'uscita dalla riunione, essi completavano l'ordine del giorno con dei commenti, secondo i quali il gruppo rinunciava poi alla politica di sostegno per riprendere la più ampia libertà d'azione alla Camera.

L'allarme monetario

Il franco ha avuto oggi un'efficace azione sulla sterlina e sul dollaro. La sterlina, che ieri aveva chiuso a 129.50, ha oggi segnato 127.45 e il dollaro è passato da 26.80 a 26.35.

Una nota della Presidenza del Consiglio smentisce le notizie date da alcuni giornali, secondo le quali la massa di manovra costituita dal prestito Morgan per la difesa del franco sarebbe notevolmente intaccata. Il fondo Morgan è assolutamente intatto. Una nota del Ministero delle Finanze rileva che dal bilancio della Banca di Francia, pubblicato oggi, risulta che negli anticipi allo Stato vi è ancora un margine disponibile di 50 milioni, e che la voce propagata di ritiri precipitati e di domande in blocco di rimborso d buoni della difesa nazionale, non sono fondate; che è unicamente per ragioni di prudenza che il Governo dimissionario credeva opportuno far votare lunedì alla Camera un nuovo fondo per anticipi di 1500 milioni; che questo fondo è all'ora attuale assolutamente intatto a disposizione del Governo che verrà.

Cicerin a colloquio con Briand

Improvvisamente, ma non imprevistamente, Cicerin, proveniente da Wiesbaden è arrivato stamane alle ore 5.35 a Parigi. Egli si è recato subito alla sede dell'ambasciata dei Soviet, dove abiterà durante il suo breve soggiorno nella capitale francese.

Già alcuni giorni fa egli aveva incaricato il nuovo ambasciatore dei Soviet a Parigi, Rakowsky di procurargli un'intervista con Briand. Il ministro degli Esteri francese, che già prima della Conferenza di Locarno aveva risposto favorevolmente ad un passo analogo, si è dichiarato lieto di ricevere Cicerin, e questi, si è recato alle ore 10 al Quai d'Orsay, dove ha avuto un lungo colloquio con Briand. Nulla è trapelato finora intorno ad esso, tanto più che l'attenzione dei circoli politici era distratta dalla crisi ministeriale. Gli argomenti non mancano certo. A parte quelli particolarissimi che concernono la Russia e la Francia, si possono citare i rapporti fra i Soviet ed il sistema politico di cooperazione occidentale uscito dall'accordo di Locarno e dell'eventuale ingresso della Russia nella Società delle Nazioni.

Il patto di Locarno approvato

in seconda lettura dal Reichstag

BERLINO, 26

Il Reichstag ha approvato in seconda lettura il disegno di legge concernente l'approvazione del patto di Locarno e l'entrata della Germania nella Società delle Nazioni. Il primo articolo del progetto concernente il patto di Locarno, è stato approvato per appello nominale con 270 voti contro 159. Hanno votato contro i tedesco-nazionali, i social-nazionali, i comunisti e parte del gruppo dell'unione economica.

Parimenti con 271 voti contro 159 voti è stato respinto un emendamento proponente di far dipendere l'entrata della Germania nella Società delle Nazioni da una legge ulteriore. Poscia è stato approvato l'art. 2, che autorizza il Governo a fare i passi necessari per l'entrata della Germania nella Società delle Nazioni. La terza lettura del progetto sarà iniziata domani a mezzogiorno. Si ritiene che entro la giornata di domani il progetto sarà definitivamente approvato.

Casagrande partito per le Canarie

costretto a ritornare a Casablanca

PARIGI, 26

Si ha da Casablanca che l'on. Casagrande, il quale era partito stamane alle 9.45 per le isole Canarie, è tornato ad ammarrare a Casablanca alle 14.30, avendo trovato in alto mare cattivo tempo.

L'utilizzazione dei combustibili nazionali

La relazione dell'on. Martinelli alla Camera dei Deputati

ROMA, 26

L'on. Martinelli ha presentato alla Camera la relazione sulla utilizzazione dei combustibili nazionali. Dopo aver messo in rilievo la necessità di addivenire alla unificazione della legge mineraria ed avere riassunto lo sviluppo dato durante e dopo la guerra dalla legislazione sui combustibili nazionali, alla produzione e all'impiego delle risorse del nostro suolo, ne pone in evidenza i benefici nei riguardi economici e l'importanza avuta fino all'epoca della loro decadenza. Venendo poi a trattare sul decreto 4 marzo 1919 relativo a provvedimenti per gli impianti atti a trasformare ed a produrre l'energia elettrica e che dovrebbe scadere il 31 dicembre 1925, il relatore dice: «Questo decreto fu effettivamente molto opportuno, perchè dopo le esperienze fatte negli ultimi due anni di guerra e nell'immediato dopoguerra circa lo sfruttamento del nostro patrimonio lignitifero, si ebbe agio di riconoscere tutta l'importanza economica della trasformazione del combustibile presso il suo stesso giacimento, allo scopo non solo di generare energia termo-elettrica ad integrazione pure di quella idroelettrica, ma anche di estrarre dalle nostre torbe i principali sottoprodotti come il solfato ammonico ed il catrame, a servizio rispettivamente dell'agricoltura e delle industrie.

Il soccorso dello Stato

Le disposizioni di questo decreto sono in diretto rapporto con le analoghe del decreto 12 febbraio 1919 N. 242, per la costruzione di serbatoi e laghi artificiali, al fine di utilizzare le energie idroelettriche da uno stesso bacino idrografico. I concorsi statali sono indispensabili per favorire l'impiego nel modo più razionale e presso le miniere di combustibili troppo poveri in calorie o con eccesso di ceneri o di umidità per essere proficuamente trasportati lontano. Le trasformazioni «in situ» delle ligniti o delle torbe meritano di essere tanto più incoraggiate dal Governo e generalizzate pel tornaconto economico della Nazione, in quanto valgono pure ad alleggerire di una considerevole quantità di tonnellaggio il traffico sulle linee ferroviarie, oltre che ad utilizzare una serie di prodotti secondari che andrebbero altrimenti perduti con la semplice e bruta combustione diretta. La relazione ministeriale che accompagna il disegno di legge condivide forse troppo l'ottimismo eccessivo dimostrato anche in molti circoli competenti sul nostro patrimonio lignitifero.

Gli accertamenti fatti nel 1917 e nel 1919 quando più intenso fu lo sfruttamento del combustibile nazionale non furono certo molto confortanti, giacchè di fronte ad un fabbisogno di 12 milioni di tonnellate di litantrace, la produzione torbo lignitifera, condotta al massimo con ampio impiego pure di prigionieri di guerra e di mezzi efficaci a disposizione del Commissariato, rasentò appena i tre milioni di tonnelate e sarebbe forse anche salita, affidandosi ai migliori giacimenti del Valdarno, della Maremma e della Sardegna a quattro milioni, se le difficoltà dei trasporti non avessero limitata la utilizzazione fuori di bacini a poco più di due milioni e mezzo di tonnellate di lignite con un rapporto calorimetrico medio rispetto al carbone fossile di uno a tre.

Del resto, per giudicare della grande sproporzione tra il fabbisogno di carbone e le nostre possibilità lignitifere basta ricordare che con una cosciente valutazione, il Corpo reale delle miniere limita le nostre totali riserve di lignite a 200 milioni di tonnellate. Ma poichè alla lignite ed alle torbe può essere invece assegnato un compito ben più importante ed appropriato trasformandole sul posto per una più razionale e completa utilizzazione, bene a proposito il Ministero dell'Economia Nazionale ha, col decreto del 3 agosto 1925, nominato una Commissione tecnica per studiare e proporre migliore e più razionale impiego dei combustibili industriali in apparecchi ed impianti adatti per un massimo rendimento e i mezzi più adatti per intensificare la produzione e la ricerca dei giacimenti, i processi di valorizzazione completa dei prodotti principali e secondari dei vari combustibili, il più economico trasporto nei luoghi di consumo e finalmente la più larga sostituzione dei combustibili nazionali a quelli esteri e dell'energia elettrica a quella termica.

La misura degli aiuti

Le sovvenzioni governative stabilite dal decreto di cui si prevede il parziale ripristino, dovrebbero basarsi sulla valutazione del giacimento, in modo da adeguare ad esso il progetto di impianto e la conseguente misura di contributo e sulla proficuità del sistema prescelto per la migliore utilizzazione del combustibile. In complesso, se il decreto in parola venisse per così dire aggiornato, bisognerebbe stabilire che i contributi fossero concessi in base ai prodotti ottenuti, siano questi rappresentati da energia elettrica, da solfati ammonici, da catrami e da prodotti di trasformazione di altro genere per arrivare magari ai carburanti da quelle ligniti picee che meglio si prestano a distillazione a bassa temperatura che non alla semplice gassificazione e alle carbonizzazioni delle parti chiloidi, e che fosse considerata sola come ammissibile agli effetti del sussidio la combustione diretta nella forma razionale della polverizzazione. I sussidi per la produzione di energia elettrica dovrebbero assegnarsi sulla base dei kilowatt effettivamente prodotti, e dal milione di calorie annue per le altre utilizzazioni «in situ», ma con una congrua revisione della quota stabilita nel 1919. Per le utilizzazioni lontane dalla miniera, il sussidio dovrebbe essere diminuito in rapporto diretto della distanza. Ribadito così il principio che le provvidenze sono concesse per qualsiasi forma di utilizzazione razionale, l'assegnazione dei contributi dovrebbe essere di competenza del ministro dell'Economia a cui spetta appunto il compito di disciplinare l'attività industriale per il migliore profitto del nostro patrimonio minerario.

Ciò che ad ogni modo occorre, dato il sistema con cui furono condotte le istruttorie e il grave onere con dubbio vantaggio per l'economia nazionale, è rivedere la materia del decreto da ripristinarsi, tanto più che le sovvenzioni hanno talora superato il dovuto e che, dando corso a tutte le concessioni, l'onere dello Stato salirebbe a più di 30 milioni all'anno per 20 anni.

Prepararsi!

Rimane per altro accertato che quando si produce energia idroelettrica, questa avrà sempre bisogno di essere integrata con impianti termoelettrici, a causa dell'incostanza dei deflussi e delle piogge, di cui avemmo esempi ammonitori nel 1921 e nell'inverno 1923-24. Gli impianti termoelettrici possono marciare anche con carbone estero anche più economico. Ma in tempo di guerra? Di qui la necessità di avere sempre disponibili impianti tecnicamente aggiornati, per essere magari prontamente moltiplicati in periodi di bisogno, al fine di sfruttare anche i combustibili nazionali e di averli inoltre distribuiti nelle varie parti d'Italia, la cui configurazione geografica consiglia di accentrare il meno possibile i mezzi indispensabili alla vita della Nazione. Oggi si escava in Italia un milione circa di tonnellate di combustibile nazionale, ma con l'impiego «in situ», non sarà certo difficile, con una intensificazione dei cantieri e degli impianti, di produrre in calorie l'equivalente di tre o forse quattro milioni di tonnellate annue di prodotto. Limitando perciò alla presente valutazione i 200 milioni di tonnellate la riserva della nostra lignite terziaria con la media di 3000 calorie e pur considerando a parte per ogni imprevisto la potenzialità delle nostre torbiere, si comprende come il campo d'azione offerto da un ripristino del decreto 454 possa lasciare tranquilli sulla possibilità di utilizzare per cinquant'anni almeno il nostro patrimonio di combustibili. Con questa affermazione, che implica pure un augurio sincero per i benefici della nostra economia, per i provvedimenti in corso per il migliore impiego della nostra lignite e delle nostre torbe, la Commissione invita la Camera ad approvare l'articolo unico annesso al presente disegno di legge.

Il generoso slancio dei lavoratori d'Italia

alla sottoscrizione per il dollaro

ROMA, 26

Tra le numerose nobilissime adesioni alla sottoscrizione per l'estinzione de' debiti verso l'America che pervengono al Ministero dei Lavori Pubblici, non solo dagli uffici dipendenti ma anche dalle imprese e maestranze che lavorano per conto dello Stato, merita di essere segnalata quella degli operai addett ai lavori di costruzione della ferrovia Vittorio Veneto-Ponte delle Alpi e Sacile-Pinzano, i quali unanimemente hanno deciso di prolungare l'orario di lavoro, destinando la maggiore mercede pro raccolta dollaro. Inoltre le maestranze delle fonderie artistiche Cusmano, Vignali & C. di Firenze, su proposta del titolare, hanno deliberato di cedere per un anno il 3 per cento della loro mercede a beneficio del nostro debito di guerra.

Il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto Italiano di Credito, nell'adunanza odierna, ha unanimemente deliberato di far concorrere l'Istituto alla sottoscrizione al dollaro con un'offerta di lire 25 mila. Il direttore generale e il personale dell'Istituto stesso hanno già personalmente contribuito alla patriottica iniziativa.

La sottoscrizione del *Corriere d'America* di New York ha raggiunto i 50.000 dollari.

Il Monte dei Paschi di Siena ha deciso di contribuire con un versamento di 50.000 lire alla sottoscrizione per il dollaro.

A Udine continuano con fervore le offerte per il pagamento dei debiti all'America. Al prefetto, al Municipio, alla Federazione fascista, ai giornali, le sottoscrizioni aumentano ogni giorno. Ieri in Municipio furono raccolte in offerte cumulative lire 18.960.50 e in singole offerte lire 3810. Nei giorni precedenti erano state raccolte complessivamente lire 42.015.75; un totale quindi di lire 64.786.25 sino ad oggi e solamente al Comune. Tra le maggiori oblazioni notiamo lire 10.000 dalla Cassa di risparmio, 760 dei consiglieri, 500 del Frigorifero Friuli, 500 del Setificio Silvestri, 2050 del Collegio arcivescovile Bertani, 600 delle maestranze e impiegati della Società elettrica friulana, 300 del Consiglio della Società stessa.

A Pola hanno ieri versato le quote raccolte il R. Istituto tecnico «Leonardo da Vinci», ove hanno sottoscritto tutti i professori e il personale addetto. La sezione staccata di artiglieria ha versato lire 725, corrispondenti a 29 dollari, sottoscritti dal personale; hanno inoltre versato le somme raccolte la Scuola complementare, i funzionari del Tribunale, della R. Procura e delle 11 Preture dell'Istria, nonchè la sezione femminile del P. N. F. Oltre a ciò, moltissimi sono i cittadini privati e negozianti che versano direttamente alle banche o al locale quotidiano fascista il loro contributo.

Favorevole impressione in Inghilterra

LONDRA, 26

Nei circoli politici desta grande impressione l'entusiastico concorso del popolo italiano per la sottoscrizione del dollaro. Ciò è interpretato principalmente come prova evidente del prestigio di cui gode nel paese il Governo di S. E. Mussolini.

L'omaggio della Basilicata all'on. Mussolini

per la sua opera in favore del Mezzogiorno

ROMA, 26

S. E. il Presidente del Consiglio ha ricevuto una commissione di autorità e rappresentanze della Basilicata, che gli ha fatto omaggio di una pergamena artistica deliberata dal Consiglio comunale di Matera, come attestato di devozione del popolo lucano al fascismo e al Governo nazionale, che ha saputo efficacemente intraprendere la risoluzione dell'annoso problema meridionale. S. E. l'on. D'Alessio, sottosegretario alle Finanze, ha presentato al Presidente gli intervenuti: i deputati della Basilicata, il prefetto comm. Reale, il sindaco e la Giunta municipale di Matera. Il sindaco di Matera, comm. Giordano, dopo avere espresso al Presidente i sentimenti di gratitudine della sua città, gli ha consegnato un memoriale in cui è ricordata l'opera svolta nell'amministrazione comunale di Matera nei 23 mesi da che è al potere, soggiungendo che come l'opera stessa è stata resa possibile solo dal fascismo e dall'entusiasmo che il Duce ha saputo destare in tutti i gregari, così saldo è il proposito in tutti di ogni cosa fare ed ogni cosa osare per rispondere in qualunque momento alla volontà del Duce amatissimo.

S. E. Mussolini ha ringraziato dell'omaggio, che ha molto gradito e ha incaricato il sindaco di Matera di rendersi interprete del suo sentimento verso i cittadini. Ha ricordato come sia importante raccogliere le testimonianze di quello che, auspice il fascismo, si fa non soltanto al centro, ma anche alla periferia. Ha preso infine occasione per richiamare l'attenzione sul comunicato dell'attività svolta dal Ministero dei Lavori Pubblici, per la ricostruzione del Mezzogiorno, rilevando le notevoli cifre degli impegni delle spese assunte derogate per la Basilicata. «Il Mezzogiorno — ha detto il Presidente, deve essere grato a S. E. Giuriati, giunto al Ministero dei Lavori Pubblici da quello delle Terre Liberate, e deve vedere nella nomina del sottosegretario di Stato on. Bianchi la valorizzazione, oltre che dei suoi meriti di quadrumviro del fascismo, anche della sua qualità di calabrese».

I rappresentanti della Basilicata sono stati congedati dal Presidente con la esortazione di ripetere a quel popolo laborioso e forte che ormai il fascismo è imbattibile. Tutto il resto è polvere che si disperde al vento.

La Regina Madre per Giuseppe Verdi

ROMA, 26

La Regina Madre ha concesso il suo alto patronato per la commemorazione verdiana che avrà luogo nel 1926 a Busseto, dicendosi lieta di associarsi alle onoranze che quella città si appresta a rendere al suo grande figlio.

I cattolici nazionali udinesi

aderiscono al "Centro Nazionale Italiano,,

UDINE, 26

Ieri venne ufficialmente costituita la sezione friulana del «Centro Nazionale Italiano», la recente associazione sorta fra i cattolici per l'azione politico-sociale. Dopo uno scambio di idee tra gli intervenuti e dopo che fu preso atto delle adesioni pervenute in questi primi mesi di attività, adesioni tanto più lusinghiere in quanto provenienti da egregi cittadini e da illustri e benemati sacerdoti, l'avvocato Pettoello, che della riunione si era fatto iniziatore quale fiduciario della Direzione centrale di Roma, illustrò e chiarì i punti più importanti del programma della nuova associazione.

Si procedette quindi alla costituzione del primo comitato provinciale friulano che risultò così composto: comm. ing. Ezio Bellavitis, professore d'Università, prosindaco di Sacile; conte cav. Francesco Groppiero, possidente, ex deputato provinciale; geom. Gregorio Minciotti, agricoltore, ex deputato provinciale; cav. uff. Mario Pettoello, avvocato, ex deputato provinciale; comm. Domenico Rupolo, architetto, ex consigliere provinciale. All'avvocato Pettoello fu demandato l'incarico della reggenza della segreteria politica.

Alla fine della riunione furono inviati i seguenti telegrammi:

«A S. E. Mattei Gentili, Roma. Il primo comitato provinciale friulano del «Centro Nazionale Italiano», riaffermando le due pregiudiziali, religiosa e nazionale, della propria azione politica, saluta in Voi l'alfiere dell'idea fatta realtà nell'azione di un Governo realizzatore primo di ardenti aspirazioni cattoliche; la libertà della scuola e la rivalorizzazione del principio religioso, e ricordando come solo la tradizione cattolica possa imprimere il vero «modo di vita» necessario alle fortune del Paese, fa voti che nel sospirato accordo delle sue forze migliori esso veramente ritrovi le vie della romana grandezza - Pettoello, segretario».

«Senatore Grosoli, presidente Società editrice *Corriere* e *Avvenire*, Roma. Primo comitato provinciale friulano «Centro Nazionale Italiano» constata con vivo compiacimento come tutti indistintamente i senatori ex popolari si trovino ora riuniti sotto un unico vessillo avendo mantenuto fede ai principi di pacificazione sociale e di vero progresso religioso e civile che dovevano essere la meta di un partito, oggi, per la forza dei suoi errori, costretto alle dure alleanze di solidarietà anticristiane, massoniche e sovvertitrici. - Pettoello, segretario».

«Eccellenza mons. Rossi arcivescovo di Udine. Il primo comitato provinciale friulano del «Centro Nazionale Italiano», saluta nell'E. V. il Pastore amato che conobbe e divise in ogni tempo tutti i dolori e tutte le ansie del suo popolo. - Pettoello, segretario».

Un attentato alla polveriera di Aidussina

Sentinella ferita da uno sconosciuto

GORIZIA, 26

Ha destato vivissima impressione l'aggressione subita questa sera, verso le 18, dal soldato Alfredo Barufaldi, del 1.o fanteria, di stanza ad Aidussina, mentre montava la guardia alla polveriera. Il Barufaldi, un giovane coraggioso e pieno di zelo nell'adempimento del proprio servizio, aveva da poco montato la guardia alla polveriera, quando venne fatto bersaglio da un colpo d'arma da fuoco, sparatogli a una ventina di metri circa da uno sconosciuto che, fatto partire il colpo, si dava a precipitosa fuga. Il soldato, colpito al polpaccio sinistro, non si perdette d'animo e, impugnato il fucile, lo puntò contro il fuggitivo, che si distingueva appena nell'oscurità, sparandogli dietro otto colpi, senza però poterlo raggiungere.

Richiamati dagli spari, accorsero gli altri soldati e il caporale di servizio che, avuta contezza dell'aggressione subita dal Barufaldi, provvide immediatamente a sostituirlo, facendolo trasportare al posto di guardia, dove si ebbe le prime medicazioni. Poi fu telefonato alla Croce Verde di Gorizia, che provvide a trasportare il ferito all'infermeria presidiaria in via Adelaide Ristori, dove fu giudicato guaribile in una trentina di giorni. La pallottola, che lo colpì al polpaccio destro, dopo di aver sfiorato la tibia, uscì dall'altro lato, provocandogli una abbondante emorragia.

Il fatto è oggetto di vive discussioni e ha impressionato l'intera cittadinanza di Aidussina, giacchè coincide con l'aggressione subita, nelle identiche condizioni, da una sentinella alcuni giorni or sono a Casarsa, dove pure fu ferito un soldato che montava la guardia a una polveriera.

Tutte le pratiche esperite tosto dal corpo di guardia alla polveriera prima e dai carabinieri poi, per rintracciare il misterioso sparatore, rimasero infruttuose, nè il ferito seppe dare maggiori dettagliate informazioni sul suo aggressore, che sparò alla distanza di una ventina di metri, fuggendo poi per la campagna, dove riuscì a dileguarsi nelle tenebre.

La casa ove nacque Mazzini

dichiarata monumento nazionale

ROMA, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che dichiara monumento nazionale la casa ove nacque Giuseppe Mazzini, a Genova.

Consegna a domicilio di pieghi postali

ROMA, 26

Con recente disposizione, è istituita una tassa speciale per il recapito a domicilio di pieghi eccedenti il peso di 500 gr. Tale tassa, oltre quella normale, sarà di lire 0.50, per ciascun piego di peso non superiore a 1000 grammi e di lire 1 per ciascuno superiore ai 1000 gr.

"Mi basta un solo milione di dollari, ma lo esigo per il 1° dicembre,,

MUSSOLINI

Date tante lire quante bastano per comperare almeno un dollaro

Ripercussioni alla Skupstina al discorso di Radic

Ancora sulla questione dell'istituto di S. Girolamo

BELGRADO, 26

(K.) I deputati del partito democratico dissidente, dott. Grisogono e Widmer, hanno presentato alla Skupstina, che si riapre domani, un'interpellanza sul discorso di Stefano Radic, tenuto la scorsa domenica a Lubiana e che ha destato tanto rumore. Essi chiedono se il ministro degli Esteri è informato sull'esatto tenore di quel discorso, specialmente sulle allusioni fatte all'Italia e al suo Governo, e se lo è, perchè non si è preso cura di correggere le inesattezze dei giornali e non ha tratto le conseguenze se veramente il discorso è stato riprodotto esattamente dalla stampa. A Belgrado si attende con impazienza la risposta di Ninčic a questa interpellanza.

Per ciò che riguarda il conflitto col Vaticano, si constata che fra gli alti prelati venuti a Belgrado e i ministri interessati della questione, nelle varie conferenze tenute non è stato possibile venire ad un accordo. Il Governo mantiene fermo il suo principio che ha diritto all'ingerenza negli affari interni e nell'amministrazione dell'Istituto di S. Girolamo in Roma, mentre i vescovi cattolici sostengono la tesi del Vaticano. Questi vescovi sono partiti iersera da Belgrado molto scoraggiati ed hanno fatto ritorno alle loro diocesi. Si ritiene perciò che in breve verrà tenuta a Zagabria una nuova conferenza dell'episcopato cattolico in Jugoslavia e che i vescovi usciranno con un manifesto al popolo. Gli uffici dicono che i rapporti fra il Governo di Belgrado e la Santa Sede rimangono corretti e che le ulteriori trattative per risolvere il problema dell'Istituto di San Girolamo sono state affidate al ministro jugoslavo presso il Vaticano, dott. Smodlaka, e al Nunzio apostolico, mons. Pellegrinetti.

I funerali della Regina Alessandra

si svolgeranno oggi a Londra

LONDRA, 26

L'ambasciatore d'Italia marchese Della Torretta è arrivato questa sera a Londra per prendere parte ai funerali della Regina Alessandra, che avranno luogo oggi. La salma è stata trasportata oggi dal castello reale di Sundringham al palazzo reale di Saint James. Per cinque chilometri dalla stazione di King Cross, il Re, il Principe di Galles, il Principe Olaff di Norvegia e il Duca di York hanno seguito a piedi il feretro, che è passato tra due fitte ali di popolo a capo scoperto e in silenzioso raccoglimento. La Regina Maria e la Regina di Norvegia con la Principessa di Grecia seguivano in carrozza chiusa. Domani sarà osservata in tutto il Regno una giornata intera di lutto nazionale.

Una lapide per ricordare l'attentato al Duce

ROMA, 26

Stamane il triumvirato della Federazione Laziale dei Combattenti, composto della medaglia d'oro De Cesaris, dal comm. Guglielmotti e dal comm. Paolo Cesi insieme al segretario generale dott. Fanelli si è recato dall'on. Mussolini per presentargli la fotografia della lapide che la Federazione Laziale Combattenti intende murare a Palazzo Chigi per ricordare ai posteri il tentativo di uccidere il Duce.

Il processo in Alta Corte per la B. I. S.

ROMA, 26

Con decreto in data 23 novembre il Presidente del Senato S. E. Tittoni ha fissato la discussione della causa contro gli amministratori della Banca Italiana di Sconto avanti l'Alta Corte di Giustizia per l'11 gennaio alle 15. Il decreto presidenziale è stato notificato ieri ai difensori delle parti. Come è noto, la causa venne sospesa per l'espletamento di una perizia, la quale ha accertato che lo stato di attività superava il passivo della Banca.

Neve e inondazioni in Jugoslavia

BELGRADO, 26

(K.) Da molte regioni della Jugoslavia giungono notizie di turbini di neve che si sono scatenati in questi ultimi due giorni non solo sui monti, ma anche lungo le pianure e le vallate. Nell'Erzegovina, la neve è caduta così alta, che le strade sono divenute impraticabili e ogni movimento è quasi sospeso. Il fiume Narenta è uscito dal suo letto. Popovo Polje è stato ancora una volta invaso dalle acque. I contadini fuggono sui monti, trasportandovi il bestiame. La Sava, presso Brod, ha rotto gli argini. Sessanta case sono sott'acqua. Gli abitanti si salvarono con la fuga su canotti. Non si lamentano vittime umane, perchè il soccorso da parte delle autorità di Brod fu rapido. Il fiume però va sempre più ingrossando e ha superato l'altezza raggiunta nel 1875. Il grande argine presso il villaggio di Zlatari è minacciato e benchè vi si lavori attorno giorno e notte, si teme che le acque riescano a romperlo. In tal caso, più di duemila case, che si trovano nel piano, verrebbero travolte dalle acque. Per scongiurare gravi disgrazie, è stato dato ordine agli abitanti di evacuare. Nelle regioni del Montenegro e della vecchia Serbia confinanti con l'Albania, la neve ha snidato i lupi dalle loro tane, che a branchi, affamati, scendono nella pianura e assalgono i villaggi, facendo vera strage del bestiame, penetrando talvolta, di pieno giorno, perfino nelle case. I contadini li chiamano i «cacciacchi neri», perchè feroci come i «cacciachi». Gendarmi e guardie di confine danno loro la caccia proprio come ai «cacciacchi», con fucili e mitragliatrici.

Un gigantesco pino schiantato dal vento

si abbatte su una via di Roma

ROMA, 26

Per il forte vento di oggi, sulla via di Porta Angelica è caduto schiantato un pino alto ben 22 metri. Nella caduta, il grosso albero oltre a suscitare lo spavento dei passanti ha abbattuto i fili del telegrafo, del telefono e la rete aerea del tram, rovinando la vetrina di un orefice e quella di un fotografo, scardinando due persiane di un palazzo e provocando soprattutto un discreto allarme nelle vicine scuole pontificie. Due giovani operai che si trovavano a passare per di là rimanevano investiti dalla corrente dei fili tramviari e riportarono delle ustioni di primo grado, medicate all'ospedale di Santo Spirito. La circolazione stradale è stata così interrotta dal gigantesco albero abbattutosi in mezzo alla strada. Poco dopo giungevano sul posto con un carro-attrezzi i vigili. L'arduo lavoro di sgombero, arduo specialmente per la presenza dei fili elettrici ed alta tensione, veniva alacremente iniziato e condotto a termine. Fu necessario anche procedere all'otturazione di una tubatura dell'acqua che la caduta dell'albero aveva spezzato.

Il processo per i fatti di Firenze

si discuterà in appello

FIRENZE, 26

I difensori dei fascisti condannati l'altro giorno al nostro Tribunale, hanno ricorso alla Corte d'Appello contro la sentenza. D'altra parte, il sostituto del Procuratore del Re, che sosteneva l'accusa, ha impugnato anch'egli la sentenza del Tribunale, sia per quanto si riferisce alla mitezza della pena applicata, sia per l'assoluzione dei due imputati Rossi e Marchi.

Grave infortunio all'aviatore Bizot

PARIGI, 26

Oggi, all'aerodromo di Buc, il capo pilota Bizot, nell'atterrare dopo aver provato un apparecchio rapidissimo, capotava. Egli fu estratto in gravissime condizioni dai rottami dell'apparecchio in fiamme.

Una vittima dell'imprudenza

GORIZIA, 26

A mezzo della Croce verde goriziana è stato trasportato in questo Ospedale comunale tale Giuseppe Conig fu Francesco, di anni 35, con ustioni di primo, secondo e terzo grado, al viso, al petto e alle estremità inferiori.

Il Conig, seguendo il vieto esempio di molti e avendo raccolto una quantità di polvere pirica, la utilizzava per ravvivare il fuoco nel fornello. Stamane, levatosi di buon mattino, dopo di avere acceso una lucerna, discese in cucina per approntare il caffè per i famigliari, avendo la moglie a letto, ammalata. Per fare presto, dopo di aver disposto l'occorrente nel fornello, cosparse il tutto con un pugno di polvere pirica, dandovi poi il fuoco. La fiamma divampò tosto con potenza e il Conig uscì per pochi istanti, attaccando alla catena sospesa sopra il fornello, una pentola ricolma d'acqua per farla bollire. Ritornato poco dopo in cucina, mentre principava ad albeggiare, s'accorse che il fuoco nel fornello, ad onta della polvere, si era quasi spento. Allora, senza pensare all'imprudenza che commetteva, si avvicinò al fuoco col sacchetto ricolmo di polvere pirica, gettando un'altra manata sui tizzoni ardenti. La fiamma anche questa volta divampò impressionante, avviluppando l'uomo che non ebbe il tempo di ritirarsi, di modo che anche il sacchetto che teneva nella mano destra prese fuoco incendiandogli le vesti.

Il disgraziato, trasformato in una fiaccola ardente, si mise ad invocare aiuto, uscendo dalla casa come un forsennato, e si mise a correre per la breve radura che si apre di fronte alla sua casa.

Accorse gente che si prodigò a strappargli le vesti incendiate e a trasportarlo nella sua abitazione, dove giunse in condizioni pietosissime, con l'epidermide annerita e le carni bruciate. Il disgraziato, che soffriva atrocemente, finì col perdere la conoscenza, abbattendosi sul letto, immobile. Fu trasportato all'Ospedale ove i medici disperano di poterlo salvare.

Due feriti per lo scoppio di un proiettile

GORIZIA, 26

All'Ospedale dei «Fatebenefratelli» sono stati accolti in gravi condizioni, Ignazio Baudaz, di 61 anni e suo figlio Giuseppe, di 25 anni, da Lom di Canale, feriti in varie parti del corpo per lo scoppio di un proiettile. I due si erano indugiati a lavorare fino al tocco, in una campagna ai margini di un bosco, dove si erano recati per tagliare legna e avevano poco prima costruito un rustico fornello, per approntarsi da mangiare. Erano tutti e due raccolti intorno al fuoco in attesa che la minestra messa a riscaldare bollisse, quando ad un tratto un cupo rombo scosse la terra, ed essi vennero sollevati di peso e scaraventati a parecchi passi di distanza dal luogo dove poc'anzi sedevano, criveliati di ferite. I disgraziati, ignari del pericolo, avevano costruito il fornello proprio nel punto in cui era sotterrata una grossa granata che al calore del fuoco era esplosa. Richiamati dallo scoppio accorsero alcuni boscaiuoli che si prodigarono a soccorrere i feriti, i quali a mezzo di un carro furono trasportati all'Ospedale dei «Fatebenefratelli» di Gorizia, dove si riscontrò che l'Ignazio aveva riportato ferite lacero-contuse sotto la mascella e in altre parti del corpo e il Giuseppe lesioni multiple e ferite.

Inizio della stagione invernale ad Abbazia

ABBAZIA, 26

Abbazia è entrata nella sua stagione invernale ed incominciano ad affluire nuovi forestieri. La «Lista dei Forestieri» N. 42, oltre a segnare un totale di 42.181 ospiti, porta i nomi di eletta aristocrazia straniera. Notiamo tra gli ultimi arrivati: duchessa Eleonora Fuggers Babenhausen, da Vienna; baronessa Maria de Kettler, da Schurgast; barone e baronessa Banffy, da Budila; baronesse Lipthay, da Budapest; S. E. il ministro de Samassa e signora, da Budapest; S. E. il ministro Teodoro Zichy, da Budapest; barone Giorgio Harkanyi e baronessa, da Budapest; conte e contessa Lonyai, da Budapest; barone Teodoro Wolfner e famiglia, da Budapest; conte Leop. Sternberg, da Castolovice, e molti altri dei quali si sfuggono i nomi.

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO

Dall'intimo del cuor mio mi sento in dovere di ringraziare l'esimio medico

cav. dott. FRANCO DAPAS

che amorevolmente e disinteressatamente seppe curarmi meravigliosamente una grave affezione polmonare, rimettendomi in perfetta salute.

Con questo mezzo, a nome pure dei miei di famiglia esprimo i sensi della più viva riconoscenza e perenne gratitudine.

Orsera, 27 novembre 1925.

ANTONIO CARPENETTI di LEONARDO

RINGRAZIAMENTO

Mediante questo mezzo porgo sentiti ringraziamenti al chiarissimo primario

dott. REMIGIO ZENARO

che con il suo metodo e in breve tempo mi portò a perfetta guarigione.

C. SAULE

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Siamo vicini al milione! La generosità cittadina ci aiuti a raggiungerlo

Memento per i ritardatari: la sottoscrizione si chiude lunedì

Senza diminuir di slancio

La sottoscrizione del dollaro a Trieste continua a raccogliere consensi e a ispirare sempre nuove iniziative, per cui si può prevedere che lo slancio cittadino sarà coronato da brillantissimo successo. Non solo Trieste in quest'incontro s'è impegnata a dare, come ha dato, una nuova magnifica prova di patriottismo e di generosità, ma supererà sè stessa, nella bella e santa gara nazionale.

In questi ultimi giorni, che ci separano dalla chiusura della sottoscrizione, la quale, secondo la volontà di S. E. Mussolini non deve andare oltre il 30 novembre, lo slancio cittadino non deve diminuire d'intensità.

Ne danno affidamento non solo le molte sottoscrizioni ancora aperte, e di cui abbiamo dato e andiamo dando notizia, ma le iniziative sempre nuove, che ogni giorno sorgono a tener vivo l'entusiasmo attorno alla più felice e più fortunata delle dimostrazioni di attaccamento degli italiani alle fortune nazionali e al Governo che le ha saldamente in pugno.

L'esempio di rappresentazioni e feste a favore della sottoscrizione trova sempre nuovi imitatori: Oggi è la «Sucai» che annuncia per domenica mattina una rappresentazione cinematografica all'«Excelsior», la compagnia filodrammatici «Imperia» una recita all'Eden, la sala «Diana» e la sala «Mazzini» serate di danza, come ieri ha annunciato un ballo l'Hotel Savoia, tutte le sale da ballo daranno, per impegno preso con il loro Sindacato, una serata per il dollaro.

Anche lo sport concorre: della partita di domenica che si giocherà tra l'U. S. T. e l'Edera, il 10 p. c. sarà versato pro dollaro.

Alla Federazione combattenti continuano a giungere le offerte del soprassoldo di medaglie al valore.

Ieri l'ex combattente Antonio Pressani ha comunicato la sua offerta con la seguente lettera:

«Raccogliendo l'appello lanciato da codesta spett. Federazione intendo devolvere pro sottoscrizione nazionale del dollaro, per la durata di anni 5, il mio soprassoldo di lire 100 annue spettantemi per medaglia di bronzo al Valore militare. Effettuerò al più presto possibile regolare consegna del relativo certificato d'iscrizione».

Anche la lista che pubblichiamo oggi offre magnifici esempi di generosità commovente. Oltre ai nomi di persone, che per i diversi posti che occupano in diverse aziende hanno più volte versato la loro quota, ci sono istituzioni e ditte ed enti, che hanno sottoscritto con entusiasmo. Così vollero contribuire alla sottoscrizione, oltre al personale, anche i degenti dell'ospedale di Valdoltra; gli addetti della Raffineria di olii minerali e il Consiglio d'amministrazione, hanno raccolto ben 27.250 lire. L'Istria-Trieste ha raccolto complessivamente lire 6050. La Società fra armatori ha versato lire 2500 e dollari 40. L'Ordine dei dottori commercialisti, ha voluto versare una quota che corrispondesse alle 62 annualità del debito italiano verso l'America, ed ha versato lire 475.70. La Società spremitura olii vegetali ha versato, raccolte fra Consiglio d'amministrazione e addetti, lire 10.825.

Gli importi notevoli versati oggi alla nostra amministrazione dicono come, a malgrado della forte somma che già possiamo registrare, le possibilità e la generosità cittadine non sono esaurite e che si marcia a gran passi verso il milione auspicato. Avanti, per l'orgoglio della città, per il bene dell'Italia!

***

Al Tribunale civile e penale. I magistrati e i funzionari del Tribunale civile e penale di Trieste hanno tutti sottoscritto per il dollaro e hanno rimesso la lista di sottoscrizione e l'importo di complessive lire 1750 a S. E. il Primo presidente della Corte d'Appello gr. uff. Margara.

Archivio di Stato. Corrispondendo unanimemente al patriottico appello del Governo nazionale, i funzionari, addetti al R. Archivio di Stato per la Venezia Giulia e il Friuli, con alla testa il direttore cav. Perroni, si sono impegnati a versare all'Erario dello Stato un dollaro all'anno per cinque anni a partire dal 1925.

La Direzione del R. Archivio di Stato ha rimesso intanto l'importo di lire 275 quale contributo per il corrente anno a S. E. il Sottosegretario di Stato per l'Interno.

Alla Prefettura. Alla Prefettura pervennero per la sottoscrizione pro dollaro le ulteriori offerte: personale della sede di Trieste della Banca Commerciale Italiana lire 7175.

Al Ginnasio - Liceo «F. Petrarca». La sottoscrizione del dollaro in questo Istituto ha dato ottimi risultati. All'appello del Preside hanno corrisposto prontamente professori, addetti e alunni. Furono raccolte a tutt'oggi lire 3580. Tutto il personale si è inoltre impegnato di versare un dollaro per cinque anni.

La S. U. C. A. I. Per iniziativa della solerte Sezione triestina della S. U. C. A. I. e la cooperazione dell'Anonima Pittaluga, domenica, alle 11, si darà al Teatro Excelsior una rappresentazione della film in quattro atti «Le meraviglie dello sci». La proiezione della magnifica cinematografia sarà preceduta da un discorso del prof. Sergio Gradenigo, autorizzato dalla Direzione del partito nazionale fascista.

Unione Sportiva Triestina. Il consiglio direttivo dell'U. S. T. ha deciso di versare il 10 percento dell'incasso netto della partita di campionato che nel campo di Montebello si svolgerà domenica prossima contro l'Edera di Trieste, a favore della sottoscrizione del dollaro.

Il Banco di Roma. La sottoscrizione nazionale volontaria per il pagamento del debito di guerra, aperta presso gli sportelli del Banco di Roma, prosegue con risultati soddisfacenti. La direzione, funzionari e impiegati della sede e delle agenzie di città vi hanno partecipato sottoscrivendo complessivamente dollari 140. Hanno sottoscritto inoltre presso il Banco, tra altri, la direzione e il personale della Società Anonima Cementi Isonzo, delle ditte Xydias e C., Federico Maiani, Affineria Metalli Preziosi, Industrie della Seta Italo-Americana, ecc.

Consorzio Industriale fra Proprietari di Drogheria. La Giunta del Consorzio nell'ultima seduta ha deliberato di concorrere alla sottoscrizione nazionale del dollaro invitando i propri consortisti a versare l'importo di lire 25 al cassiere, signor Giovanni Wührer (drogheria di via Mazzini N. 36).

Consorzio dei Pittori, Decoratori e Affini. Per i soci del Consorzio Pittori e Decoratori la lista di sottoscrizione del dollaro si trova presso il presidente Giacomo Zavagna (via Tarabochia N. 2), dove i soci sono caldamente invitati a fare i propri versamenti.

Il trattenimento pro dollaro alla Scuola Parini. Il trattenimento pro dollaro datosi ieri nel teatrino della Scuola di via Parini, tanto per il concorso di alunni e di famigliari quanto per il suo successo finanziario, riuscì magnifico. Intervennero tutti i maestri e le maestre dell'Istituto con il direttore Benolli, il consulente scolastico cav. Merluzzi, l'ispettore cav. Loiacono, il cav. uff. Nicolò Cobol, il preside prof. Gentile, il dott. Bartoli e numerose signore, fra le quali le signore Musner, Zanetti, Slataper e Franco.

Organizzarono lo spettacolo e istruirono gli allievi la maestra signora Carunchio e il maestro Brunetti. Venne prima proiettata la film «Il primo volo transatlantico Italia-Argentina», film gentilmente concessa dalla casa Pittaluga. Quindi, con garbo e chiarezza mirabili la piccola Matilde Augustini recitò il monologo «Destino», riscuotendo alla fine vivissimi applausi. Le allieve Vanda Ciargo, Licia Catalan, Alma Tomasi, Leonarda Lupoli, Agnoletta Forti, Roma Comar e Palmira Panicali recitarono la briosa commedia «Fior di siepe», applauditissime.

Infine fu recitato un dialogo con coro, improvvisato per l'occasione: «La lira e il dollaro», in cui la piccola Bruna Serbi era... la lira ed Emilio Torbianelli... il dollaro. La bella serata si chiuse con l'esecuzione degli inni patrii.

Una recita all'«Eden». Domenica alle 11, al teatro Eden, la «Compagnia filodrammatica d'arte nazionale Imperia», diretta da Raoul Visnovitz, darà una rappresentazione a favore della sottoscrizione del dollaro. La compagnia reciterà uno dei lavori di Sabatino Lopez «Bufere», ch'essa recita con particolare proprietà e affiatamento.

La recita è fatta con il consenso del Partito Nazionale Fascista, a cui sarà versato il ricavato.

Una cinematografia pro dollaro al Ricreatorio della Lega di Servola. Domani, sabato, alle 20, avrà luogo al Ricreatorio «E. E. Gentilli» di Servola una rappresentazione cinematografica pro dollaro. Verrà rappresentata la film in quattro atti «Elevazione», protagonista Linda Pini. Seguirà una comica col rinomato Bocò. L'intero incasso della serata andrà a favore della raccolta del dollaro. La Direzione dell'Istituto conta pertanto su un grande concorso da parte di tutta la patriottica borgata.

Sala Mazzini. Oggi, dalle 19 in poi in sala Mazzini (via Istituto N. 15) si terrà una serata pro dollaro sotto la direzione del maestro Nino Giosafatto.

Nella sala Diana. Domani, sabato, si terrà nella sala Diana a S. Giovanni un festino da ballo, il cui incasso andrà a favore della patriottica sottoscrizione del dollaro.

A Muggia. La sottoscrizione del dollaro procede con tutto il fervore che il comandamento del Duce impone. Tutto il personale del Comune, della Navigazione Municipalizzata, della Cassa Ammalati e molti cittadini hanno già versato con meravigliosa spontaneità il loro contributo; altre sottoscrizioni continuano a pervenire. Le offerte si ricevono presso la Navigazione Municipalizzata, dal signor Alfredo Telò.

La «reclame» nei cinematografi. Per iniziativa dell'Associazione Cinematografisti Triestini da ieri l'altro, sullo schermo di tutti i cinematografi della città, viene proiettato un appello di propaganda

L'omaggio di Trieste all'on. Mussolini

Pro Squadriglia «De Pinedo» alla M. V. S. N. abbiamo ricevuto:

Arminio Luftschitz	L.	25.—
Bruno Lazzarich	»	10.—
Gino Levi	»	25.—
Francesco Drasch	»	25.—
Silvio Repich	»	25.—
Edda e Gisa Gianelli	»	50.—
Somma	L.	160.—
Importo precedente	»	84.317.—
Totale	L.	84.477.—

I nostri versamenti

N. 735.

FEDERAZIONE — FASCIO TRIESTE

Sottoscrizione triestina del Dollaro

Dal giornale IL PICCOLO, come da elenco, Lire it. cinquantaduemilanovecentodue e 95 cent. e Dollari undici per contribuire all'estinzione del debito nazionale con gli Stati Uniti.

Trieste, 26 novembre 1925.

p. IL FASCIO

Visto: **Lupetina** Il cassiere: **Linardi**

N. 76.

CAPITANERIA DI PORTO

del Compartimento marittimo di Trieste

Il sottoscritto dichiara d'aver ricevuto dall'Amministrazione del giornale IL PICCOLO a titolo di sottoscrizione del dollaro fatta dalla Società di Navigazione «Monfalconese» la somma di Lire 475 (Lire quattrocentosettantacinque).

Trieste, 26 novembre 1925.

Il colonnello comandante del porto:
F.to: **G. Marzari**

La nostra sottoscrizione

L'ottimo bilancio della giornata di ieri

Ci pervennero:

Dalla Soc. An. Spremitura Olii Vegetali: il direttore, gli impiegati, i capi reparto, i sottocapi reparto ed operai, a lire 25 ciascuno:

Uffici, amministrativo e tecnico: ing. Alberto Profumo, ing. Arturo Garigioli, dott. Giuseppe Zaccaria, dott. Giuseppe Balletto, dott. Carlo Schutzbier, Kesel Ugo, Scotti Franco, Marcati Manlio, Zorn Carlo, Scabini Pietro, Taucer Vittorio, Pellizzari Mario, Ranzatto Ada, Snidersich Anna, Marcolin Romano, Viarengo Silvio, Rosa Angelo, Stergher Giovanni, Petronio Giacomo, Milloch Amelia.

Capi reparto e sottocapi: Pizent Rodolfo, Baraz Rodolfo, Massimini Giuseppe, Laach Francesco, Doleisi Giuseppe, Bagnaresi Bartolomeo, Maranzana Ferruccio, Poli Clemente, Squaiera Antonio, Sala Francesco, Gasperotto Angelo, Cusma Silvia, Bartolomei Plebeo, Bertani Pietro, Batich Simone, Vitez Giuseppe I, Sussanich Mario, Chierego Egidio, Pizzolotti Giuseppe, Ciriani Giovanni, Paccini Luigi, Grily Antonio.

Operai: Lorcet Gabriele, Terzuoli Francesco, Miola Pietro, Vocino Giuseppe, Krebsz Francesco, Zambaiti Antonio, Frank Antonio, Posch Giuseppe, Ciach Giordano, Hoffmann Lodovico, Fortuna Ugo, Cozzi Luigi, Cumin Antonio, Pischianz Francesco, Aceste Antonio, Boccara Ernesto, Caucich Matteo, Albertini Luigi, Vignali Pietro, Lucchi Amedeo, Wever Michele, Boschino Giuseppe, Giacomini Francesco, Moscovich Marcello, Ciadella Luigi, Montanari Giocondo, Topi Angelo, Di Bari Francesco, Cristiani Antonio, Cociancich Matteo, Stellazzi Michele, Castellenti Andrea, Crulcich Giuseppe, Tomasich Francesco, Paccini Giuseppe, Benco Antonio, Peschekera Savino, Deretich Emilio, Pindus Salvatore, Migliore Secondo, Deretich Pietro, Narducci Francesco, Chermaz Giuseppe, Trenta Maio, Demeo Cosimo, Kressevich Martino, Kandus Giuseppe, Ghergich Giovanni, Uva Francesco, Barut Antonio, Lanzone Antonio, Sturm Giovanni, Pelaschiar Giuseppe, Spezzacadena Lenardo, Cedolin Pietro, Ferroni Fulvio, Scarelli Francesco, Valenti Carlo, Peruzzi Antonio, Barison Giorgio, Albertini Gregorio, Blassich Giovanni, Michelucci Aristide, Montuare Giuseppe, Colovite Emanuele, Scaffo Giuseppe, Strukely Nazario, Bertani Rinaldo, Glavina Giovanni, Burca Giovanni, Goriup Giuseppe, Galterosa Alfonso, Arciera Cosimo, Laurencich Andrea, Braduch Antonio, Pecaris Carlo, Lia Salvatore, Lamacchia Vito, Benedetti Nicola, Donatucci Luigi, Oblach Giuseppe, Zoli Enrico, Gualazzi Gastone, Cerovatz Giuseppe, Ferreri Giacomo, Sauro Antonio, Capone Carlo, Cortellini Giuseppe, Lamacchia Samuele, D'Amato Giovanni, Chermatz Antonio, Coslovich Antonio, Fadi Giuseppe, Romagnoli Urbano, Deretich Giovanni, Marmoglia Iginio, Babini Aldo, Lucchini Arcangelo, Medizza Giacomo, Giordano Carlo, Vitez Giuseppe II, Omersa Albino, Boschi Luigi, Brosolo Giuseppe, Turch Giuseppe, Menunni Giovanni, Ronsel Francesco, Covacich Antonio, Sansone Donato, Colombari Luigi, Chermaz Nazario, Giacomin Nazario, Ventrucci Mariano, D'Andri Giovanni, Botti Francesco, Curis Mario, Bertoni Giacomo, Ruscino Luigi, Ugolini Narciso, Castellani Antonio, Jerman Giovanni, Palumbo Nicola, Nato Ferdinando, Cressevich Antonio, Delchini Francesco, Bracco Giuseppe, Tomcich Giuseppe, Sluga Mario, Bulovich Michele, Vatovaz Antonio, Manueli Attilio, Slametz Lorenzo, Visintini Giorgio, Pravica Massimiliano, Moretti Silvio, Sibel Carlo, Gavagnini Luigi, Mendus Giovanni, Lizzi Valentino, Masi Antonio, Cuch Giuseppe, Disaro Giovanni, Ferman Vittorio, Todisco Leonardo, Poli Renato, Barducci Alberto, Crisman Antonio, Bozzatto Giovanni, Lotti Gino, Giacomin Teodoro, Puecher Antonio, Ugolini Comandino, Petrassich Giuseppe, Bozzato Mario, Lazarich Giovanni, Sicola Domenico, Gioga Giuseppe, Borella Pancrazio, Burlo Andrea, Gagliano Domenico, Comar Lorenzo, Bernova Angelo, Leo Pietro, Giametti Luigi, Grisanzio Antonio, Buttiglioni Michele, Natali Luigi, Moretti Salvatore, Cumar Enrico, Lenassi Ernesto, Zorz Giuseppe, Pribaz Giuseppe, Virdis Antonio, Zorzetti Bruno, Franca Antonio, Cucchi Giuseppe, Colombini Giuseppe, Mele Corrado, Princich Riccardo, Snepel Roberto, Gustincich Angelo, Guidi Galeazzo, Trogù Salvatore, Carella Donato, Mamosperti Giuseppe, Vessel Luigi, Vattovaz Antonio, Lamacchia Gaetano, Vicich Adolfo, Celentano Carlo, Danese Guido, Rinaldi Vittorio, Genangeli Settimo, Boico Giovanni, Visintini Rodolfo, Vidich Cirillo, Ulcigrai Giovanni, Ciach Antonio, Gremese Ferruccio, Ciavaro Antonio, Somma Giuseppe, Delle Donne Cosimo, Minca Angelo, Maiorano Angelo, Obresa Giovanni, Piazzola Vincenzo, Princich Valentino, Gherdol Giovanni, Cusma Giovanni, Buttafuoco Cesare, Illicich Romano, Devagatai Mario, Moretti Odino, Mian Volveno, Haring Francesco, Frulla Adelmo, Curci Raffaele, Piazzola Pantaleo, Stindel Giuseppe, Rodriguez Umberto, Baldassini Angelo, Gavagnini Oliviero, Barducci Primo, Calin Francesco, Cian Riccardo, Gaspard Giuseppe, Caruana Giuseppe, Molaro Mario, Lorenzutti Domenico, Satta Silvio, Vascotto Giorgio, Zanier Giorgio, Dionis Antonio, Esposito Angelo, Steffè Antonio, Mazza Marino, Dobrilla Francesco, Minca Giovanni, Toncich Domenico, Ugolini Armando, Leghissa Giovanni, Plo Egisto, Russian Giovanni, Delconte Giovanni, Visentin Pietro, Cociancich Giuseppe, Bucovetz Giuseppe, Cumar Mario, Valencich Andrea, Delpiano Carlo, Dobrilla Mario, Zurcon Alfredo, Simcich Giuseppe, Segolin Giuseppe, Giamba Giuseppe, Comar Carlo, Ventuno Francesco, Zoratini Giovanni, Zuliani Antonio, Sardot Stefano, Rapotez Giuseppe, Calin Giuseppe, Martim Carlo, Iurevich Antonio. Cussich Augusto, Graniero Giovanni, Medizza Antonio, Roccali Giuseppe, Menecucci Giovanni, Bondel Giuseppe, Travan Andrea, Cavrecich Nazzareno, Flego Giovanni, Lazzarini Serafino, Caoli Valentino, Trevisan Antonio, Meneghini Domenico, Brosolo Gioacchino, Milazzo Francesco, Ronchi Giuseppe, Dobrilla Giovanni, Caris Antonio, Arfilli Pasquale, Martinelli Silvio, Favento Fernando, De Martino Michele, Chervatich Giuseppe, Furlam Giusto, Scarpa Enrico, Concina Giovanni, Giordani Filippo, De Franceschi Pietro, Metlica Michele, Matiassi Renato, Cei Rodolfo, Canei Giuseppe, Cerquenig Giovanni, Palombieri Vincenzo, Doronzo Emanuele, Brunell Giuseppe, Carbone Rocco, Serini Angelo, Deznak Antonio, Umek Giuseppe, Metizza Giovanni, Crebel Raffaele, Novello Antonio, Coren Antonio, Magrini Michele, Cucias Vladimiro, Zenco Bruno, Stocovatz Giuseppe, Piazza Vittorio, Simchich Giuseppe, Grison Francesco, Morin Giuseppe, Lamacchia Michele, Zlatich Giordano, Bruzellato Delio, Crevatin Antonio, Babich Giovanni, Jacomina Giovanni, Novembrina Francesco, Sckerb Vittorio, Dussa Augusto, Mulpatz Lodovico, Frank Martino, Perich Giuseppe, Stanicich Giovanni, Sarcinelli Vito, Olvach Giovanni, Massinetz Giovanni, Capone Francesco, Drudich Giovanni, Machne Francesco, Svagel Giovanni, Lattanzio Michele, Topi Giovanni, Leone Michele, Scaringella Angelo, Machne Francesco, Biancomano Gioacchino, Palumbo Giovanni, Prunk Alfredo, Simonetti Giovanni, Valentinuzzi Guerrino, Basech Luigi, Zacreisek Francesco, Kneip Giuseppe, Kermol Oscarre, Mastromauro Antonio, Riccardi Tommaso, Volcich Romeo, Riccardi Vincenzo, Salice Ruggero, Curci Giuseppe, Bebel Gennaro, Turch Paolo, Scassano Raffaele, Savino Chiarasso, Scomegna Francesco, Passanti Giovanni, Giannini Giuseppe, Leban Francesco, Laporta Giuseppe, Torzulli Gaetano, Gelmo Ermanno, Colamartino Francesco, Mauro Silvio, Lamacchia Andrea, Derin Giuseppe, Sist Giovanna, Ban Teresa, Molaro Palmira, Modlers Rosalia, Ferrari Maria, Lenassi Maria, Morgan Valeria, Trogù Palmira, Chierego Valeria, Jermann Anna, Molaro Giovanna, Schrignaz Maria, Petrich Vittoria, Franchi Rosina, Dwosky Maria, Cettin Maria, Vidrich Giovanna, Benussi Ines, Movia Giuseppina, Andreapich Anna. Totale: lire 10.825.

Raccolte tra il personale della ditta Villain & Fassio, succ. a F.lli Wetzler, Trieste: Giovanni Scherianz lire 50; ed i seguenti a lire 25 ciascuno: Ravalico Giovanni, Vatovaz Giuseppe, Moresam Aldo, Baglietto Gerolamo, Walluschnigg Bruno, Dula Carlo, Suchy Rodolfo, Kobau Pietro, Heslop Giovanni, Bandel Bruno, Gregorovich Giuseppe, Vidmar Rodolfo, Saletnig Luigia, Mathos Gerty, Uglessich Maria, Valdevit Maria, Toscan Giuseppe, Kreisel Francesco, Pelizzon Amalia, Trani; totale: lire 550.

Raccolta tra il personale della Regia mattonaia Sandrini, San Dorligo della Valle, Banca Commerciale Triestina: Solazzi Giulio lire 25 Solazzi Renato 25, Morelli Placido 10, Scattolin Sebastiano 10, Klun Giovanni 10, Parovel Antonio 10, Zerial Giuseppe 10, Zerial Lorenzo 10, Zobec Francesco 10, Strain Giovanni 10, Kocevar Antonio 10, Pines Giacomo 10, Grop Adamo 10, Nicoloso Luigi 10, Furlan Giovanni 10, Licen Pietro 10, Galliussi Giovanni 10, Petovello Erminio 10, Schiff Santo 25, Schiff Angelo di Francesco 25, Schiff Giovanni 10, Fedrigo Giovanni 10, Grop Alfredo 5, Tibaldi Olindo 10, Di Pascoli Fiora 5, Schiff Pierina 5, Colaun Guglielmo 5, Del Pin Irmo 5, Schiff Angelo di Santo 10, Pettovello Riccardo 10. Totale lire 335.

Raccolte dalla Società di Navigazione a Vapore «Istria-Trieste». Dal Consiglio di amministrazione: Presidente comm. Vittorio Candussi-Ciardo, vicepresidente cap. Giuseppe F. Gerolimich, consiglieri: rag. Vittorio Amoroso, avv. Silvio Battistella, avv. Giovanni Benussi, dott. Alberto Camus, cap. Guido Premuda, Oscar Rossi, cav. uff. Giorgio Vianelli, comm. Nicolò Zarotti; direttore Ulderico Robba a lire 125 cadauno (cinque annualità). Lire 1375.

Dagli uffici amministrativi: Apollonio Giorgio, Bartole Silvio, Benussi Giovanni, Carlini Gerolamo, Castelluber rag. Giovanni, Dussmann Giovanni, Giurgevich Eugenio, Machnig Roberto, Marcuzzi Giovanni, Moso Guiseppe, Pappucio Remo, Pergolis Matteo, Petronio Giacomo, Suppan cav. Stefano, Todero Antonio, Zech Vincenzo, Zudenigo Domenico a lire 25 cadauno. Lire 425.

Il sig. Giacomo Petronio s'è inoltre impegnato per ulteriori quattro annualità da pagarsi annualmente.

Dal personale navigante: capitani Anderlich Arturo, Bechis Pietro, Cesarini Emerico, Drioli Giacomo, Parcurich Matteo, Perco Giuseppe Emilio, Prinz Nicolò, Rasevi Milos, Russo Carlo, Scopinich Francesco, Vidulich Antonio; macchinisti: Amodeo Santo, Benussi Pietro, Degrassi Giuseppe, Pellegrini Bruno, Radivo Riccardo, Rocco Antonio, Rocco Melchiorre, Stranich Pietro, Tamaro Bortolo, Vascotto Giovanni, Veronese Libero, Zanini Ferdinando; commissari: Barcellato Antonio, Draghicchio Francesco, Fonda Marcello, Mucchiutti Valentino, Oberziner Aurelio, Rosso Lorenzo; equipaggi: Baban Nicolò, Bartole Domenico, Bartole Giorgio, Bonacich Nicolò, Benedetti Antonio, Benussi Domenico, Benussi Vincenzo, Bergman Paolo, Bernich Nicolò, Bilucaglia Giuseppe, Biondi Angelo, Bobicchio Stefano, Bonifacio Alessandro, Bonifacio Antonio, Bonifacio Giovanni, Bonifacio Giuseppe, Bonifacio Nicolò, Bonifacio Vittorio, Bresiz Simone, Brivonese Mario, Bullo Domenico, Cabrin Antonio, Cattonar Francesco, Cherin Domenico, Giulich Pietro, Contento Antonio, Corsi Giovanni, Curto Lorenzo, Cusma Nicolò, Dazzara Giuseppe, Degrassi Francesco, Derossi Giovanni, Devescovi Giovanni, Dolce Antonio, Dolce Valentino, Fonda Pietro, Fragiacomo Nicolò, Furian Giorgio, Gerlanz Marcello, Giraldi Bortolo, Giraldi Umberto, Glavina Giovanni, Grassi Lorenzo, Haber Giacomo, Jerkich Antonio, Jurcovich Alessandro, Jurincich Giovanni, Lazzari Francesco, Lugnani Bortolo, Lugnani Giovanni, Lugnani Mario, Lugnani Matteo, Massarotto Giovanni, Micalisin Costante, Muiesan Pietro, Monticolo Giuseppe, Nadovich Giacomo, Nadovich Giovanni fu Giacomo, Nadovich Giovanni di Giovanni, Percolis Angelo, Petronio Antonio, Petronio Nicolò, Petronio Pietro, Pettener Lorenzo, Pitacco Cristoforo, Pitacco Ermanno, Pitacco Giorgio fu Giorgio, Pitacco Giorgio di Giorgio, Pitacco Nicolò, Pitacco Pietro, Prinz Francesco, Purin Giorgio, Ravenna Giorgio, Rocco Francesco, Rocco Domenico, Rocco Giovanni, Rossi Enrico, Ruzzier Mario, Ruzzier Massimiliano, Ruzzier Odorico, Salò Luigi, Santin Antonio fu Giorgio, Santin Antonio di Giovanni, Schiavon Andrea, Sciancalepore Domenico, Sekur Giovanni, Segalla Angelo, Tomasich Bruno, Valle Giuseppe, Velischek Alfredo, Venier Pietro, Venturini Innocente, Vekusich Edoardo, Weiss Adolfo, Zancola Luciano, Zangrando Andrea fu Andrea, Zangrando Andrea di Andrea, Zaro Luigi, Zerial Carlo a lire 25 cadauno. Lire 3200.

Dall'Agenzia di Pola: Benussi Guido, Baccarcich Nicolò, Codiglia Giovanni, Karlslarich Beniamino, Lenuzza Carlo, Tramontin Luigi, personale sbarchi a lire 25 cadauno. Lire 175.

Dall'Agenzia di Grado: Grigolon Franco per quattro annualità lire 100, Corbatto Matteo, Fumolo Maria a lire 25. Lire 150.

Dall'Agenzia di Pirano: Schiavuzzi ved. Ida lire 25 con impegno di pagare quattro ulteriori annualità nei venturi quattro anni.

Dall'Agenzia di Umago: Urizio Luigia, Giraldi Angelo, Giraldi Antonio, Giraldi Giuseppe, Latin Antonio, Vittor Domenico a lire 25 cadauno. Lire 150.

Dall'Agenzia di Cittanova: Beltramini Michele, Padovan Ermenegildo, Prodan Pietro a lire 25 cadauno. Lire 75.

Dall'Agenzia di Fasana: Moscarda Giuseppe, Moscarda Antonio, Soich Giuseppe a lire 25 cadauno. Lire 75.

Dall'Agenzia di Isola: Degrassi Amedeo lire 25.

Dall'Agenzia di Orsera: Usilla lire 25.

Dall'Agenzia di Rovigno: Paliaga Angelo, Apollonio Angelo a lire 25 cadauno Lire 50. Coll'impegno da parte del signor Paliaga Angelo di pagare quattro ulteriori annualità nei venturi quattro anni.

Dall'agenzia di Portorose: Lion Italo, Tommasini Oscarre a lire 25 cadauno. L. 50

Dall'officina meccanica: Bujese Carlo, Bisiak Francesco, Damiani Nicolò, Ferfoglia Guglielmo, Montalbetti Mariano, Rocchi Francesco, Scoria Francesco, Stabon Iginio, Steffè Giuseppe, Zanetti Giuseppe a lire 25 cadauno. Lire 250. Totale lire 6050.

Matteo Grauner lire 25, Giov. Castellanovich 25, comm. avv. Giuseppe Luzzatto-Fegiz 25, avv. Massimo Bresch 25, Giuseppina ved. Mühlberger 25, Irma Willisich 25, Giuseppe Pontoni 25, Giuseppe Taborsky 25, Guardaroba del Politeama Rossetti 50, Francesco Ferluga ex capodistretto 25, contessa Eugenia de Porenta-Totto 25, Giulia Pellarini 25, baronessa Maria Segrè Lindegg 25, Alba Segrè 25, Salvo Segrè 25, Ugo Segrè 25, Silvio e Vladimiro Garroni 50, Ermanno Zeller 25, Natale Bianchi 25, avv. Emilio Giachin 25, Ermanno Klasing 25, Edoardo Pellegrini lire 25, Ersilia Pellegrini 25, Anna ved. Novak 25, Italia Holluska 25.

Prof. Salvatore Trobia ed allievi lire 84, Impresa costruzioni L. Bradaschia, M. Conuci 50, Carlo dott. Marchetti 25, Andrea Zafred (Manifatture) 25, Ditta Successori Fratelli Frennez 100, Penelope Sevastopulo 25, Aspasia Sevastopulo 25, Caterina Sevastopulo 25, Paolina Sevastopulo lire 25, Guglielmo Dobrigna senior 25, Ernesto Contento 25, Ernesto Levis e famiglia 25, Elvira ved. Piloni 25, ing. Carlo ed Alberto Polli 50, Maria Cella 25, O. Lovrich 25, Giuseppe Jachsettig 25, Erminia Terpin 25, Nino Del Bianco 25, Armido Basilisco 25, ing. Giuseppe Hümmel 50, Giuseppe Cravos maestro muratore 25, avvocati Negri, Schlechter, Diminich 75, Isacco Livers, Arminio Luftschitz 25, ing. Orazio Sturli 25, Francesco Rovis 25, Vittorio Benussi Malossi 25, Archimede Stupatz 25, Libera Stupatz 25, Lariente Stupatz 25, Margherita Fano 25, Domenico Santinello 25, Rosa Nauen 50, Ernesto Nauen 50, Vittoria ved. Angeli 25.

Impresa carriaggi Giorgio Marcovig lire 100, Roset e Baschiera 25, Della Mattia Angelo 25, Antonietta Gina Turco 25.

Dalla Raffineria Triestina di Olii minerali (per 5 annualità) lire 12.500.

Dal Consiglio d'amministrazione: Michele cav. de Galatti, Francesco Drasch, gr. uff. J. A. Mowinckel, comm avv. Francesco Terrizzani, comm. Dino Concina, rag. Alberto Cossarini, Antonio F. Ganzoni lire 5000.

Dagli impiegati, a lire 25 ciascuno: ing. Otto Krischei, Allieto Dal Pozzo (II versamento), Teodoro Rodocanachi (II versamento), Ernesto Wolf (II versamento), Armando Lantschner (II versamento), Giovanni Okorn, Giuseppe Mucha, Eugenio Kermol, Ignazio Smolars, Felice Jast, Hans Bachrach, Domenico Marrucchelli, Ambrogio Chiepalich, Virgilio Lochmer, Leopoldina Ghidini, Maria V. Slaucich, Andreina Pauletig, Mario Bukavec, Alessandra Marinschegg, Ferruccio Gridelli, Guido Verdier, Giuseppe Bandeu, Bruno Bissaldi, Stelio Pascutti, Albertina Alberty, Bianca Frank, Maria Sulligoi, Marino Leghissa, Lidia Marinschegg, nob. Antonino Rizzari, Franco Sterle, Vittorio Stopper, Pietro Gruden, Giuseppe Bolle, Rosa Sustersich, Carlo Pototschnig, Wilma Pauletig, Olga Pogorelz, Silvio Comar, Umberto Tedeschi, Michele Sorentino, Ignazio Breska, Marcella Cesaratto, Andre Alessandrino, Enrico Bissaldi, Umberto Gruden, Giovanni Sponza, dott. Romeo Mrach, Giuseppe Perdoni, Alfredo Godnig, Arrigo Rutter, Pietro Zerjal, Iginio Arnerrytsch, Francesco de Müller, Giacomo Lovischek, Alfredo Kauffman, Vicenzo Kosanz, Luigi Marchesini, Renato Relandini, Emilio Bisiach, Leandro Godina, Giuseppe Sanzin, Carlo Surz, Valeria Fonzari, Vittoria Fonzari, Carlo Grassi, Pino Rebek, Ruggero Azzoni, Ernesto Zerjal, ingegnere Guido Mlatsche, Giovanni Sanzin, Mario Marchesini, Rodolfo Desilia, Lucia Olivo, Umberto Gruden.

Da 315 operai della Raff. Triestina di Oli minerali lire 7875. Totale lire 27.250.

A mezzo della Banca Commerciale Triestina: Haydèe lire 25, Masè Francesco 25, Carlo Cian, 25, Arturo Fayenz 25, Adolfo Kiss 25, Geza Bunian 25, Luigi Ricci 25, Giordano Tonelli 25, Ditta Giuseppe Ballis 25, Cozzi Angelo 25, Alegretto Vittorio lire 25, Costantino Stix 25, Giovanni Udovich 25, Marco G. Nicolich 50, Ines Nicolich 50, Matteo Biloslavo 25, Argia ved. Krauseneck 25, Valentina Krauseneck 25, Giulio Canarutto 25, Edgardo Canarutto lire 25, Edoardo Schranz 25, Zancan Quintilio 25, Lodovico Cristofoletti farmacista lire 25, Simeone Fiedler 25, Leone Kostoris 25, avv. Piero Bombarelli 25, Ràkos & C. 25, E. Dorligo 25, Alberto Arturo Plisnier 25, Fioravante Toffoli 50, Giacomo Fortuna 25, L. Chiozza e C. Cervignano da parte degli impiegati ed operai della ditta 325, ditta Giacomo Mankoc per sè e per i suoi impiegati e braccianti stabiliti qui 1000, Fonderia Fratelli Gualtiero e Antonio Scabar 300, Pietro Fiorin 25, avv. Giorgio Diogenes Giorgocopulo 25, Cassa Cooperativa di protezione fra gli addetti della B. C. T. Cons. a g. l. 200, Marianna ed Erica Kranz 50, Regina Pavazza 30, Gigetta Venturini 25, Tolusso Luigi fu Antonio 25, Amedeo Motta 25, Nicolò Petrich Lode 25, Giulio Liebman 25, Edoardo Ossuni 25, Anna ved. Goich 25, Conserve ci dell'antica Società Generale Francese di conserve alimentari S. A. 500, Raffaele Schütz, consigliere delegato 250, Kreilsheim Bernardo consigliere d'amministrazione 25, Marchesi Luigi consigliere d'amministrazione 25, Mondolfo Raffaello consigliere d'amministrazione 25, cav. uff. Vianelli Giorgio 25, Cavazzani Ugo procuratore 25, Morpurgo Aldo procuratore 25, Levi Carlo 25; versamento dei consiglieri di amministrazione della «Satima»: gr. uff. Giovanni Scaramangà de Altomonte 125, comm. Nicolò Zarotti 125, ing. Riccardo Brunner lire 125, comm. Antonio Cosulich 125, dir. Ernesto Krausz 125, ing Ivo Kranz 125, comm. ing. Cesare Sacerdoti 125. Totale: lire 4780.

Raccolte a mezzo del Credito Italiano, Trieste: Luigi Ocvirk lire 25, Corsi Ermanno 25, Angelo Cantoni 25, Carlo Travain lire 25, Giovanna Travain 25, Giorgina e Bianca Travain 25, Ceraico Rodolfo 25, Ceraico Aleardo 25, Uccellini Andrea 25, Romolo Evangelista 25, Stabilimento Zibell 50, Schoene Felice 25, Vianello Attilio 25, Verdier Antonio 25, Latzel Rodolfo lire 25, Ziberna Francesco 12.50, Della Torre Mario 12.50, Preseppi Nerina 12.50, Todeschini Jolanda 12.50, Operai Stabil. Zibell 50, Michele Aladjem 25, Federico Singer 25, Giuseppina Brioschi 25, Giulio Romanelli 25, Visconti Impavido 25. Totale lire 625.

Dagli addetti alla Tipografia Caprin: De Col Giovanni lire 25, Missigoi Antonio lire 25, Moretti Umberto 25, Purich Angelo 25, Bonadei Giusto 25, Velicogna Guglielmo 25, Paucich Francesco 25, Lestan Giovanni 25, Schiemer Marcello 25, Gherlanz Alessandro 25, Pinato Giovanni 25; fra Boato, Krutei, Godina, Moscardini, Pecchiar e Lorenzutti lire 25. Totale lire 300.

Dall'ospedale civ. Reg. Elena (III lista): dott. Priamo Mandruzzato, dott. Mario De Senibus, dott. Francesco Ambrosich, dott. Renato Marchesini, dott. Ermenegildo Kreisel, dott. Vittorio Morteani, dott. Leopoldo Winternitz, Sut Marco, Sovran Pietro, Verson Antonio a lire 25 ciascuno. Totale lire 250.

Dal personale della Tipografia Sociale: Ortolani Ulderico lire 25, Cupez Antonio 25, Bertotti Armando 25, Gabersich Amalio 25, Puspan Giorgio 25, Irgl Luigi 25, Movia Luigi 25, Fortuna Silvio 25, Zennaro Marcello 25, Illincig Romano 25, Stravs Giuseppe 25, Tomè Rodolfo 25, Olivieri Edoardo 25, Cobol Francesco 25, Fuch Gilda 2, Lamot Eugenia 5, Cupez Giuliano 25, Quizuola Andrea 15, Gerlani Pietro 25, Stiebitz Lina 5, Parenzan Antonietta 5, Marchig Maria 5, Persoglia Giuseppina 2, Novak Antonietta 2. Totale lire 441.

Società anonima di sicurtà fra armatori, Consiglio di amministrazione e direttore (per cinque annualità a lire 125 cadauno): Cosulich comm. Alberto, cavalie. del lavoro, pres.; gr. uff. Giulio Ucelli, vicepresidente; Cattarinich ing. Giovanni; Cosulich comm. Antonio N.; Freno cav. uff. Giovanni; Gerolimich Giuseppe F.; Goldschmid dott. Guido; Lucic-Rocchi Marco; Marinovic dott. Nicolò; Martinolich ing. Marco U.; Ossoinack grand'uff. Andrea; Pollich comm. Ettore; Premuda cav. Giovanni L., Premuda cap. Guido; Radivo comm. Francesco; Tarabochia Gustavo; Trauner comm. Mariano; Tripcovich dott. Mario; Vicuna comand. marchese Gerardo, consiglieri; Marovic cap. Matteo, direttore. Totale lire 2500 oltre il versamento già effettuato dai propri impiegati di dollari 40.

Società anonima acciaierie Weissenfels: Consiglio d'amministrazione 1 dollaro all'anno per persona; comm. dott. prof. Guido Segre, presidente lire 125; ing. Carlo Bassoli, amministratore delegato 125; Luigi Bassoli, consigliere 125; cav. uff. avv. Arturo Segre, consigliere 125. Totale lire 500.

La Direzione e le maestranze hanno sottoscritto a Tarvisio.

Rudan Giovanni, Rudan Erminia, Lorenzi Lorenzo, cav. Costanzo Nicolò, Costanzo Bice, Livia Marincovic, Alice Nathan Luzzatto, Arthur Nathan, Daisy Nathan, Jone Lapagna, Romeo Lapagna, Enrico Toso a lire 25 ciascuno. Totale lire 300.

Avv. Nicolò Vidacovich e sorelle lire 100

Ruggero Piazza, direttore della «Sigorta» d' Costantinopoli lire 100.

Antonietta Nordio Cambiagio lire 25, dal soprassoldo delle medaglie al valore di Fabio e Aurelio Nordio lire 50.

Andrea Urdich lire 50, Maria e avv. Narciso Basilisco 50, baronessa Mary Albori 50

Lavoratorio di Bandaio U. Fidel ed addetti: U. Fidel lire 25, Carlo Fidel 25, Felice Aquarini 12.50, Edoardo Paitel 12.50. Totale lire 75.

Giacomo Prister, Terranova Salvatore Emerschetz Adele, Giustina Sandrini, Emilia ved. Inchiostri, avv. dott. Edoardo Gasser junior, Ottocaro Kuchinka, Giuseppina ved. Presel, ditta V. Cattelani, Massimiliano Mosetti, Guido Goglia, cav. Massimiliano Weiss a lire 25 ciascuno. Totale 300.

«Dispensario antitubercolare», Giuseppe Stokel, Vittorio Debarba, Giuseppe Debarba, Guilly Stokel, Isidoro Goffo sen., Vittoria ved. Lussi, Degrassi Vanina, Degrassi Caterina, Alceste, Giordano Muscillo, Marcello Vouck, ditta Giacomo F. Cravos, Vetter Ernesto, Antonio Mohar, Luigia Fort, Tintoria Lorenzoni, avv. Nicolò Costanzo, Giacomo Stolfa, Luigia Stolfa, Minnye Stolfa, Nelci Stolfa, Gaiardo Antonio, Michele Sandri, Giorgio Perissich, Giovanni Sussig, V. Vianello, G. Gairinger, Luigi Lanfrit, «La Sportiva», «Associazione Cav. della Morte», versamento del consocio Giuseppe Roth, Bolzan Giuseppe, avv. Braun, Leo Dall'Oglio, Maria Rota Bouillon, Laurencich Teresa, Enrico Zottig a lire 25 ciascuno. Totale lire 925.

Rosina Weiss, Giorgio Weiss, Roberto Weiss (Londra), prof. Roberto Catolla, Menon dott. Domenico, Zambon Antonio fu Valentino, Emma Catenazzo, Francesco Depace, Gina Cleva, dott. Guido Nigris, dott. Scaudella Ferdinando fu Pietro a lire 25 ciascuno. Totale lire 300.

Bruno Cimadori lire 50, Baumann e Protti per sè e dipendenti lire 150.

Dalla Banca di Credito Popolare lire 5000.

I seguenti signori versarono lire 25 ciascuno: Paolo Candotti, Giorgio Bacichi, Raimondo Pardubsky, Luigi Ranzati, Valente Bortoluzzi, Giordano Picco, Luigi Peruzzi; totale lire 175.

Dal signor Adolfo D'Ambrosi, per la ditta omonima e per i suoi dipendenti, lire 500.

Comm. Antonio N. Cosulich, Mary Cosulich, Mario Cosulich, Paolo Cosulich, Argia Cosulich, Giulietta Cosulich, a lire 25 ciascuno; totale lire 150.

Cav. Enrico Gallina lire 25, Adolfo Revere lire 25.

Cesare Padovani (Muggia) lire 25.

A mezzo della Zvnostenska Banka: dalla famiglia Maurizio Fischl lire 175, Riccardo Pleyer dollari 1.

Antonia ved. Trobitz lire 25, Vittoria Bressan 25, Elena e avv. Ferruccio Slocovich 100, Piero Slocovich 25, avv. Pieri 25, Erminio Saulig 25, Francesco Drasch 25, Silvio Benco 25, Umberto Di Bin 25.

Ditta H. Hausbrandt lire 100, e dagli addetti: Giacomo Zoniuk 25, Stefano Klun 25, Giovanni Miani 25, Luigi Eppi 25, C. Tercovig 10, A. Pelc 25; totale lire 235.

Marino Gattegno (5 annualità) lire 500.

Contributo dell'Ordine dei dottori commercialisti di Trieste lire 475.70, equivalente al valore attuale dell'annualità di un dollaro per 62 anni.

«Cooperativa Operaia» lire 125.

Burgstaller e Tamaro lire 250, Ivo Burgstaller 25.

«Tergesteo» Soc. An. lire 1000.

Dalla ditta Società Tecnica Italiana, Grezo e como; dal titolare A. S. Weltner, lire 100; Rino Grassich 50, Ferdinando Bauer 25, Alberto de Claricini 25, Carmen Percon 25.

I componenti l'equipaggio del lloydiano «Stadium» versano lire 25 ciascuno: capo nocchiere Antonio Bulicich, Giovanni Srok, Marcello Tagliapietra, Antonio Valle, Giovanni Maraspin, Trifone Jancovich, Antonio Dapas, Andrea Ive, Giuseppe Fillini, Nicolò Rodin, Giovanni Maver, Arrigo Baroni; totale lire 300.

Rodolfo e dott. Filippo Brunner lire 5000.

Federico Zaccaria lire 25, Pietro Marcon lire 25

Dall'Ospizio Marino di Valle d'Oltra, somma raccolta fra il personale e gli ammalati, lire 625.

Felice Israel lire 25, Giuseppe Parisi-Thiene dollari 1, Natale Pesavento-Caldogno dollari 1.

Edoardo Silvio Repich (cinque annualità) lire 125, Lidia Repich 25.

Versarono un dollaro ciascuno: Ada Mussafia, Marcello Lechner, Ersilia Botteri, Tea Botteri, Elvira Botteri.

	Lire	Dollari	Fr. sv.
Somma . .	74.375.70	8.—	—.—
Meno L. 50 di Edda e Gisa Gianelli contribuite per la squadriglia «De Pinedo» in aggiunta a L. 100 sottoscritte per il dollaro già pubbl. il 23 corr.	50.—	—.—	—.—
Rimangono .	74.325.70	8.—	—.—
Imp. prec. .	512.211.95	11.994.—	100.—
Totale	**586.537.65**	**12.002.—**	**100.—**

Nell'elenco da noi pubblicato il giorno 24, dei versamenti effettuati dal personale del Credito Italiano, deve leggersi: Spadaro Giorgio doll. 1, anzichè Spangaro Umberto, erroneamente indicato due volte.

La sottoscrizione di German Martino, pubblicata il 25 corr., era di lire 50 anzichè di lire 25.

Il Consiglio comunale approva il bilancio dell'Azienda tramviaria

Presiede il sindaco sen. Pitacco che appena constatato il numero legale, fra l'attenzione generale del Consiglio in piedi, dice:

La deplorazione per l'attentato

Dopo l'ultima seduta del Consiglio si sono avverati alcuni avvenimenti che diedero palpiti commoventi di trepidazione e di giubilo a ogni cuore italiano.

L'annunzio intendo che, scoperto l'insano e orrendo attentato ordito ai danni di S. E. Mussolini, la vita preziosa e l'opera sua meravigliosa erano provvidenzialmente salve e conservate all'affetto e alla riconoscenza della Nazione, conscia più che mai della necessità che solo se affidate a tale uomo superiore per intuito geniale e volontà ferrea, le redini dello Stato, la Patria può avviarsi sicura e serena verso la sua fatale ascensione, in istretta concordia di sacrifici col suo magnanimo Re.

Trieste, che pur divisa amò più di sè stessa sempre la madre immortale, si associò con religioso fervore al sentimento popolare e nell'ora in cui da ogni parte d'Italia si inalzavano al Cielo inni di fervide grazie, essa tributò la infinita sua devozione al Duce tanto apprezzato e amato, nè i dolorosi incidenti dovuti a impulsi incontrollabili che per il nostro buon nome non devono ripetersi più, e per i quali anche benemeriti patriotti della causa nazionale e irredenta e fra questi un nostro egregio collega del Consiglio, ebbero a soffrire non poco, possono comunque offuscare la sincerità e la unanimità del consenso.

E intendo ancora il sentimento di orgoglio onde fu agitata l'anima nostra ammirata per il volo ardimentoso e fantastico di De Pinedo e di Campanelli, che compirono, con i percorsi 55.000 km. in 370 ore di volo, un vero prodigio di resistenza, di tenacia e di coraggio, degno di ispirare il poema di un nuovo Pindaro celebrante attraverso queste eroiche gesta dell'aria e del mare le glorie dell'Italia rinnovellata.

Dopo l'ardimento epico, l'accorgimento fino di chi nelle trattative per il debito di guerra ottenne a Washington dal Governo americano, l'apprezzamento più tangibile della politica della nuova Italia, riconosciuta meritevole a preferenza di altri alleati della più ambita fiducia, quella che è rappresentata dal credito pubblico.

A tutte queste vicende della Patria la vostra Giunta, interprete fedele del Consiglio e della città, partecipò unendo la sua voce e il suo plauso, come dai telegrammi e dalle risposte che qui comunico.

Piaccia al Consiglio prendere atto. (*Applausi vivissimi*).

Il cons. Levi-Viola chiede subito la parola. Egli dice:

On. Colleghi. Il gruppo liberale che nella condanna di ogni violenza ed illegalità ha il cardine del proprio programma, si associa incondizionatamente alla generale deplorazione, qui riprodotta dalla alata parola dell'ill.mo sig. Sindaco, per l'insano attentato alla vita dell'on. Mussolini.

Chi un tale gesto ha potuto concepire ed osare non può più avere asilo nell'animo di quanti pongano l'amore per la patria al di sopra di ogni personale concezione politica ed io mi auguro che l'unanime indignazione sinceramente esplosa da ogni petto, sia monito a tutti che in Italia non vi è posto per chi non sa amare la patria sopra ogni cosa.

Io plaudo quindi all'ill.mo signor Sindaco che di tali sentimenti ha voluto rendersi interprete e nella sua serena lealtà ha voluto comprendere una giusta parola anche per coloro e fra essi per il decano del nostro Consiglio, che l'ira irresponsabile e dimentica delle loro grandi benemerenze nella lotta irredentista ha così ingiustamente colpiti.

Il Sindaco legge quindi la deliberazione della Giunta nei riguardi della raccolta del dollaro, per cui il Comune ha deciso di concorrere sottoscrivendo per 1000 dollari all'anno a datare dal 1925 (applausi).

Posta ai voti la deliberazione, è approvata all'unanimità.

Annunzia inoltre che gli operai delle aziende e gli impiegati hanno volontariamente sottoscritto per un dollaro ciascuno, e che le aziende del gas e delle tramvie concorsero con 10.000 lire.

Levi-Viola chiede se non sia opportuno che il Consiglio a sua volta sottoscriva come tale e a parte; de Francesca nota che in altre città del Regno, i rispettivi Consigli comunali deliberarono di concorrere nel senso espresso dal cav. Levi-Viola; il Sindaco avvisa che i deputati e i senatori hanno sottoscritto per proprio conto, quotandosi per ciascuno dei componenti per un dollaro e non più. Crede si possa fare lo stesso, per cui farà subito girare un'apposita lista fra i consiglieri. Legge quindi la risposta della Regina Madre agli auguri inviatile dal Municipio in occasione del suo onomastico.

Interruzioni e allacciamenti di luce elettrica

Chiaruttini lamenta le interruzioni della luce elettrica nei magazzini posti fra via Roma e via Giorgio Galatti. Prega pure che durante i prossimi lavori per la posa dei binari in via Roma, si provveda a cambiare i cavi certamente deteriorati. Guattacini, nello stesso senso, fa raccomandazioni per via Cavana, e Pascottini lamenta il ritardo negli allacciamenti ai privati.

L'assessore Sulligoi-Silvani in risposta, osserva che i cavi di via Roma sono in buono stato. La causa delle lamentate interruzioni, per il modo come avvengono, devesi attribuire agli stessi proprietari dei magazzini i quali all'atto del primo impianto chiesero l'allacciamento per un certo numero di lampade che poi, senza avvisare l'Officina del gas, aumentarono; onde le valvole furono fulminate. Circa gli allacciamenti, comunica che attualmente se ne compiono settanta al giorno, e cioè quanti ne concede la potenzialità dei mezzi a disposizione. A giorni — del resto — verrà aumentato il relativo personale.

Simone raccomanda di accelerare i lavori di via Cesare Battisti; Pascottini non è soddisfatto delle spiegazioni dell'assessore alle Aziende; il quale ripete, spiega e fa notare che a ogni modo i preventivi impongono un certo impiego di tempo.

Fano chiede perchè non siasi iniziata ancora la refezione scolastica; poi: se esista o no un ufficio di coordinamento per i lavori stradali onde non si abbia a ripetere l'inconveniente di dovere scoperchiare le strade varie volte per lavori diversi; infine reclama una visita dell'assessore alla I. P. alle aule scolastiche per constatare lo stato infelice dei banchi tagliuzzati e in condizioni da consigliare senza indugio serie riparazioni.

Polacco ripete sull'ufficio di coordinamento per i lavori pubblici; e il Sindaco dice che l'ufficio esiste; che è in piena efficienza, che è possibile che qualche singolo caso sfugga alla sua attenzione.

L'assessore Tamaro, nei riguardi della refezione scolastica, dice che non è stata iniziata essendo allo studio la questione riflettente il sistema di distribuzione. Avverte che lo scorso anno la distribuzione cominciò in dicembre. Conta potere questo anno fare lo stesso. Per i banchi ricorda le abitudini dei ragazzi i quali volentieri si dedicano... all'intaglio sul legno dei banchi scolastici. Nel bilancio esiste un cospicuo importo destinato alle riparazioni dei banchi in discorso. Sarà provveduto.

Fonda accenna al consumo d'acqua la cui disponibilità — secondo l'oratore — è insufficiente ai bisogni della cittadinanza; al progettato grande acquedotto la cui attuazione però richiederebbe un certo numero di anni; agli acquedotti secondari che non danno il rendimento voluto. Cita alcune cifre riferentisi allo scorso ottobre.

L'assessore Sulligoi-Silvani ricorda all'oratore la preghiera già altra volta direttagli di passare per i suoi uffici. Solo così potrebbe rendersi edotto delle ragioni prime delle sue lamentele nei riguardi del servizio idrico cittadino.

Nordio chiede perchè non funzionino ancora le due linee: del Broletto e quella interstazionale, e l'assessore gli fa notare essere presente il cons. Mazorana — presidente della Commissione delle tramvie — che in sede di discussione del bilancio della relativa azienda darà le volute spiegazioni.

Juraga chiede perchè mai non siano stati ancora distribuiti i libri agli scolari poveri.

Assessore Tamaro: Impossibile!

Polacco parla sulla circolazione tramviaria; de Francesca sulla circolazione delle automobili davanti alle scuole, causa di accidenti per i piccoli scolari, già registrati dalla cronaca; Robba ricorda d'avere interrogato al proposito l'assessore alla P. I.; il Sindaco avvisa che è stato fatto tutto il possibile. Ma Robba insiste chiedendo spiegazioni più precise, che gli saranno fornite nella prossima tornata del Consiglio.

Il curatorio e il Museo Revoltella

Si passa così alla discussione dei temi contenuti nell'o. d. g. Il primo riflette una interpellanza del cons. Spartaco Muratti intorno al Museo d'arte moderna Revoltella.

Si tratta di lavori che la Giunta sembra abbia deliberati e più specialmente della costruzione o l'adattamento di alcuni locali al pianoterra per essere adibiti a garage per due automobili di proprietà comunale; dell'abolizione di una scala; della sistemazione di alcuni muri nell'interno dello stesso Museo e così via.

L'oratore comincia ricordando le precise disposizioni testamentarie del barone Pasquale Revoltella, nonchè quelle contenute in uno speciale codicillo riguardante il lascito del proprio palazzo con l'assoluta condizione che dovesse servire da Museo e perciò impone la nomina di un Curatorio da parte del Consiglio della città. Rileva i termini precisi dell'atto di fondazione del Museo, costituito in fondazione perpetua, e destinato esclusivamente a Civico Museo di Belle Arti.

Fa notare come il Curatorio non possa considerarsi simile a una delle solite commissioni consultive per cui le sue deliberazioni non possono essere sorpassate nè avocate agli organi esecutivi del Comune, onde l'avere lasciato scadere di carica il Curatorio, senza rinnovarlo per sei mesi e nel frattempo amministrato il Museo in assenza del Curatorio, rappresenta una contravvenzione allo spirito e alla lettera dell'atto fondazionale e relativo regolamento. Ciò detto, esamina minutamente i lavori in progetto che definisce non di conservazione del Museo, lavori che critica e solo in parte approva e chiede al Sindaco se, udite le ragioni di diritto e di fatto da lui esposte, non ritenga indispensabile di abbandonare il progetto del «garage» come contrario alla precisa destinazione del Museo e di deferire al Curatorio che sarà nominato — tale nomina è compresa nell'o. d. g. — l'esame delle modificazioni da introdursi nello stabile in quanto riguardano la distribuzione dei locali destinati alle raccolte e quelli adibiti ad alloggio del personale, tenendo conto delle necessità artistiche, di sorveglianza e sicurezza.

Assess. Tamaro: Ma il Curatorio sarà nominato questa sera.

L'assessore seguita affrontando e discutendo la questione dal punto di vista del diritto. Egli ammette che l'edificio debba unicamente servire da Museo, se non che osserva che da tempo esiste una rimessa mai utilizzata. Dovendosi occupare la Giunta di creare un ricovero per le auto del Comune ritenne che si potesse usufruire dell'antica rimessa la quale in caso contrario sarebbe inutilizzata ancora. Nè egli crede vi sia nel fatto una lesione di riguardo alle volontà del testatore. Invece si è creduto di fare qualche cosa di più dando la possibilità alla galleria di arte moderna di essere veramente tale e non un deposito di quadri ammucchiati l'uno sull'altro, a ciò aprendo nuovi locali per la sistemazione delle opere tutte.

Conviene sul ritardo della nomina del curatorio. Del resto — così finisce — il progetto verrà sottoposto all'esame del curatorio che il Consiglio vorrà nominare questa sera stessa.

L'assessore De Parente a sua volta interviene per dire che nessuna Giunta è stata mai tanto benemerita come l'attuale. Accenna alle quattro scale esistenti, che sono troppe per un Museo; al «garage», di cui verrà fatto un nuovo solaio; discute le osservazioni del cons. Muratti, che a un tratto scatta contro l'assessore, avendo questi pronunciato la parola «cavilli».

Il cons. Muratti chiede che l'assessore ritiri la parola. L'assessore fa notare che non volle alludere al consigliere. L'incidente è così chiuso.

Muratti dichiara infine di non essere soddisfatto delle spiegazioni dategli dall'assessore Tamaro, che peraltro ringrazia per avere ammesso e lamentato il ritardo nella nomina del curatorio. Osserva che la rimessa serviva quale deposito delle opere voluminose. Chiede al Sindaco che la questione sia sottoposta al nuovo curatorio. Così si conviene.

Chiusa la discussione sul Museo Revoltella, il Consiglio vota per la nomina di un assessore supplente. Risulta, eletto, con 38 voti favorevoli e 6 astenuti, il cons. De Grandis.. Si vota quindi per il nuovo curatorio del Museo Revoltella, che viene composto come segue: Cav. uff. avv. Giorgio Giorgiadis, avv. Edmondo Hooberth, comm. dott. Spartaco Muratti, comm. dott. Guido Segre, comm. avv. Remigio Tamaro, comm. Riccardo Zampieri, dott. Roberto Zuculin.

Circa la proposta di assunzione di garanzia da parte del Comune per i mutui da concedersi dalla Cassa di Risparmio Triestina a impiegati, agenti, salariati e docenti del Comune, l'assessore De Parente si rimette alla relazione (già pubblicata) e il Consiglio approva. Come approva anche la proposta di ritocco di alcune tabelle degli emolumenti degli impiegati e salariati del Comune e di modifica dell'art. 26 del Regolamento generale per il personale del Comune.

Il bilancio preventivo delle tramvie

Il Sindaco dà la parola all'ing. Mazorana, presidente della Commissione amministrativa dell'Azienda Comunale delle Tramvie.

Il cons. Mazorana si rimette alla relazione in argomento — già pubblicata. — Dice inoltre che il bilancio è stato studiato d'accordo con la Giunta. Ciò che importa è di sapere la cifra globale che è meno confortante di quella dello scorso anno. Un avanzo insomma di 14.800 lire, piccolo in sè, ma che denota lo sviluppo sempre più vasto del servizio il quale tende a migliorare sempre per rispondere ai bisogni maggiori del pubblico. Accenna ai ribassi ottenuti dal Comune, tanto per l'energia, quanto per i dazi su materiali di costruzione e ai grandi lavori compiuti dal 1923 in poi. Circa la linea del Broletto, spiega le ragioni per cui non è esercita a malgrado che i binari siano stesi stesi completamente. Tutto è dipeso dalla mancanza di vetture, mancanza da non imputarsi all'Amministrazione, poichè, fin da tempo questa aveva provveduto alle opportune ordinazioni. Già un anno fa vennero infatti ordinate 10 vetture motrici, oltre alle 6 stabilite dalla precedente amministrazione. Al 10 dicembre 1924 fu indetta la gara; in gennaio 1925 giunsero le offerte; il contratto fu firmato il 18 febbraio, ma la consegna è scaduta fin dall'8 settembre. Purtroppo finora le officine di Savigliano non hanno mandato nulla. Le commissioni ormai comprendono 22 motrici e 10 rimorchiate. La società costruttrice come si vede, non ha mantenuto i propri impegni. Il direttore delle Tramvie, recatosi sul posto a Savigliano, ha veduto una sola vettura in via d'essere compiuta. L'azienda naturalmente ha protestato, ma difficilmente si avrà più di una vettura nel prossimo dicembre. Con due sarà possibile iniziare l'esercizio della linea del Broletto. Per la interstazionale, invece, occorre la disponibilità di altre 6 vetture. Le rimesse e i ricoveri per il nuovo materiale sono pronti da tempo. Quando tutte le vetture saranno giunte, si stenderanno i binari in via Roma fino a via del Coroneo, con allacciamento a via Carducci.

Il Sindaco avvisa che per proprio conto ha scritto in modo risentito alle officine di Savigliano, facendo presente la eventuale applicazione delle penalità per i danni, specialmente materiali, arrecati alle Tramvie per il ritardo nella consegna delle vetture.

Mazorana comunica che dei 715 addetti all'Azienda, ben 645, fino a questa sera sottoscrissero per il dollaro. (*Bene*).

Fano chiede se non sia il caso di diminuire il traffico tramviario per Sant'Andrea quando fosse posta in attività la linea del Broletto, e Mazorana dice che sarà diminuito il numero delle vetture e il servizio spinto solamente fino a S. Marco. Robba chiede chi provvede alla riselciatura delle vie dove vennero spartite le rotaie del tram come a piazza della Borsa.

Sindaco: Il Comune.

Robba: e allora raccomando che il lavoro venga compiuto meglio di quanto non avvenga, con disagio e fin pericolo per i passanti.

Piccione ricorda come in sede di bilancio altra volta ebbe a raccomandare che a mano a mano che si sistemava la strada tra Barcola e Miramar venissero stesi i binari onde risparmiare spese future. Allora gli si rispose che la cosa non era possibile a cagione della penuria di rotaie esistente in commercio. Ora — egli soggiunge — le cose sono cambiate e di rotaie se ne trovano quante se ne vogliono. Quanto meno perciò converrebbe prolungare la linea tramviaria da Barcola fino al nuovo stabilimento balneario.

Mazorana osserva che la Commissione amm. si è ben occupata anche del progetto di prolungare le comunicazioni tramviarie fino a Grignano, ma confessa che di fronte alla spesa che ne deriverebbe — due milioni e mezzo — si è dovuta arrestare, sia perchè l'azienda non dispone di tal somma, sia che disponendone sarebbe più utile impiegarla in altri lavori di carattere più urgente e efficace nei riguardi della pubblica utilità. Si sta studiando, invece, la possibilità di linee automobilistiche a somiglianza di quanto è stato attuato in altre grandi città, ma anche su ciò, per le informazioni finora avute, sembra non si possa fare sicuro assegnamento. Bisognerebbe, in altre parole, adottare tariffe troppo elevate per il pubblico. In caso contrario l'azienda ne soffrirebbe seriamente nel proprio bilancio.

Piccione: Si tratta di trecento metri, quanti ne bastano fino al bagno pubblico.

Parlano in seguito l'assessore de Parente, il cons. Fano, l'assess. Martelli, quest'ultimo raccomandando vivamente la migliore sistemazione de' capolinea del Boschetto e di S. Andrea.

Benvenuti raccomanda di studiare la possibilità di adibire una vettura tramviaria per i trasporti funebri, e il Sindaco risponde che la questione è allo studio. Quindi Guattacini e il Sindaco rivolgono parole di ringraziamento al cons. Mazorana nonchè agli altri componenti della Commissione amm. delle tramvie per avere voluto fornire esaurienti spiegazioni in proposito. La seduta è sciolta.

Per un secondo Nido "Regina Elena,,

Se v'ha problema che deve seriamente preoccupare, ben è quello che riguarda l'assistenza all'infanzia; poichè è la cura paziente dei teneri germogli che garantisce la robustezza delle piante secolari. La protezione e l'assistenza dei bimbi, non costituisce soltanto un dovere di solidarietà umana e della carità, ma un alto dovere sociale, dal cui adempimento dipendono il succedersi delle generazioni sane e forti, la prosperità materiale e morale della Patria. Perciò la nobilissima crociata del Comitato «Pro Nidi Regina Elena di Savoia» costituisce un compito meraviglioso che entra luminosamente in quello della ricostruzione nazionale, così vigorosamente affrontato dal nostro Governo; ed esige la solidale cooperazione di tutti. Accolga dunque Trieste con amore, e vi risponda con slancio generoso, l'appello che oggi la signora Ethel Ucelli gli rivolge per un contributo di bene a pro dell'infanzia nostra. La donna eletta che così lodevolmente presiede il Comitato «Pro Nidi Regina Elena di Savoia» ha immaginato un sistema veramente encomiabile per ottenere un aiuto per la creazione di un secondo Nido, che s'impone nel rione di S. Giacomo.

Si tratta di una raccolta di indumenti e oggetti fuori d'uso, che ognuno dovrebbe inviare in Piazza Rosario N. 2, con la maggiore sollecitudine possibile. Con tale raccolta si formerà una specie di «bazar» il quale, oltre al rendimento per il nuovo Nido, darà a molta gente povera la possibilità di fare acquisti a prezzi irrisori.

La bellissima iniziativa della signora Ucelli merita di essere lodata, incoraggiata e sorretta dall'aiuto e dal plauso di quanti comprendono la bellezza di assistere e proteggere l'infanzia.

La conferenza del prof. Vercelli alla Società Adriatica di Scienze Naturali. Il prof. Vercelli, presidente della Società Adriatica di Scienze Naturali tenne la prima conferenza dell'anno accademico in corso, trattando il problema del colore del mare, legato — com'è noto — al complesso dei fenomeni di assorbimento e di diffusione delle radiazioni che avvengono nelle acque marine. Ricordate le teorie antiche e recenti sull'argomento, tra cui quella da lui elaborata, il Vercelli pone a raffronto i risultati tecnici con i dati dell'esperienza. Espone i dati accurati rilevati dal Grein nelle acque di Capri e quelli ottenuti durante la crociera nel Mar Rosso, facendo rilevare come questi risultati dimostrino la grande penetrabilità delle radiazioni sino a grandi profondità.

La vita vegetale e animale è legata alla distribuzione delle radiazioni nell'interno dell'acqua; gli esseri organici a loro volta agiscono nel modificare il colore e la trasparenza delle acque e nel determinare profonde variazioni col sito, colla profondità e col tempo.

La bella conferenza del prof. Vercelli, intorno a ricerche alle quali egli portò un prezioso contributo di esperienze personali, venne alla fine calorosamente applaudita.

Una conferenza alla sede degli Studenti Medi Fascisti. Ieri sera, dinanzi a numerosi intervenuti, lo studente sig. Mariano Scocciai parlò sul tema: «Il continente del nostro avvenire», vale a dire sull'Africa, di cui egli tracciò un quadro delle lotte di razza attraverso i secoli, sottolineando l'importanza dell'espansione dell'Italia come potenza colonizzatrice. Concluse, applaudito, incitando i giovani allo studio del problema.

Adunata della prima Coorte della Milizia. Il Comando della prima Coorte 58.a Legione S. Giusto comunica: Tutti gli appartenenti alla prima Coorte, compresi gli appartenenti alla sezione mitragliatrici e al reparto ciclisti, sono comandati di presentarsi in caserma, domenica alle 7, per una marcia sino a Basovizza, dove la sezione mitragliatrici eseguirà una lezione di tiro.

Dopo lo scioglimento della Federazione del Libro e dei litografi

Con due decreti del prefetto gr. uff. Moroni sono state sciolte ieri la Federazione italiana dei litografi e la Federazione italiana dei lavoratori del libro e a commissario liquidatore venne designato il cav. Augusto Liverani.

Il commissario prefettizio ha inviato agli aderenti alla disciolta Federazione lavoratori del libro la seguente circolare con cui comunica l'assunzione del suo ufficio:

«Con decreto prefettizio n. 064-9156 ho assunto la gestione della Federazione italiana lavoratori del libro, sezione di Trieste, in qualità di commissario liquidatore.

«Credo anzitutto opportuno, assicurare che il patrimonio sociale sarà da me amministrato con la massima scrupolosità nell'intento preciso di conservare tutte quelle forme assistenziali e mutualistiche, elementi essenziali al benessere di questa importante categoria.

«Pertanto i versamenti delle quote settimanali continueranno ad effettuarsi come pel passato, mentre si provvederà alla concessione dei sussidi previsti dagli statuti interni. Valendomi dei poteri conferitimi, tutte le vertenze in corso o quelle avvenire saranno da me trattate e definite».

La costituzione del Sindacato Tipografi. La Federazione Provinciale dei Sindacati Fascisti comunica che con numerose adesioni di tipografi s'è costituito ieri il Sindacato di categoria, il quale conta già un forte nucleo di iscritti. Le adesioni personali di quanti intendono farne parte sono da inviarsi, durante le ore d'ufficio, alla sede della Federazione stessa.

La costituzione del Sindacato Ragionieri Professionisti. Il neocostituito Sindacato Provinciale Fascista Ragionieri Professionisti, ha chiamato a far parte del direttorio i ragionieri Virgilio Apollonio, Giorgio Boiti e Simone Francesco. La segreteria è stata provvisoriamente affidata al rag. Francesco Simone. La sede del sindacato è in via Cesare Battisti 11, II p.

La fabbrica pianoforti dell'Operaia per l'Asilo Rittmeyer. Corrispondendo all'appello fatto dall'Asilo dei Ciechi Rittmeyer, la fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina ha fatto dono all'istituto di un pianoforte nuovo.

Nel Consolato del Portogallo. Durante la licenza del titolare sig. Antonio José Rodriguez, il Consolato del Portogallo sarà retto dal console onorario sig. Marco Frankel. La sostituzione s'inizia con il 28 corr. e la sede, da questo giorno, sarà in via Santa Caterina 7, II, con l'orario dalle 10 alle 13.

Laurea. La nostra concittadina signora Alina Cociancig-Albertani ha conseguito brillantemente il diploma di licenza normale di pianoforte presso il Liceo Musicale di Bologna. Congratulazioni.

Fiori d'arancio. Il sindaco gr. uff. dott. Giorgio Pitacco, senatore del Regno, nella sua qualità di ufficiale dello stato civile, unì ieri in matrimonio, nella sala del palazzo municipale, la gentile signorina Elena Carlini, figlia del consigliere comunale Giovanni Carlini, con il sig. Carlo Attilio Vago, ai quali rivolse calde parole di augurio e offerse la rituale penna d'oro. Erano testimoni della sposa i signori Azzo Donaggio e Milan Iancovich e della sposa il rag. Umberto Ghedini e l'avv. Achille Vago. Seguì indi la cerimonia religiosa nella cattedrale di S. Giusto.

— A Spalato, il 22 corr., con la signorina Nada Bonetti si è sposato il nostro concittadino ing. Giuseppe Pahor. Auguri vivissimi alla coppia felice.

I martiri dello Spielberg nella Venezia Giulia

Mentre nell'ultimo congresso della Società per la Storia del Risorgimento, tenuto a Genova, si leggeva la memoria dell'egregio dott. Ettore Kers sulle agitazioni nazionali a Trieste intorno al Quarantotto, comparivano anche gli Atti del precedente congresso di Torino, e nel bel volume poteva leggersi l'analisi che lo stesso studioso concittadino dedicava ai documenti interessantissimi della Luogotenenza di Trieste, ora custoditi dal nostro Archivio di Stato, sulla detenzione dei martiri dello Spielberg e di altri patriotti italiani nel penitenziario di Gradisca, prima della loro deportazione in America.

Si era nel 1835. Francesco I, l'implacabile carceriere, era morto. Il nuovo imperatore Ferdinando, avrebbe voluto inaugurare un governo di mitezza. Sua intenzione era di mettere in libertà i prigionieri politici. Il principe Metternich non sentiva da questo orecchio. Sotto la sua suggestione, la divisata grazia imperiale si limitò a concedere ai condannati per alto tradimento la deportazione a vita in America, congiunta con la perdita di ogni diritto civile e con la minaccia di tornare in carcere, ove ricomparissero in Europa e fossero arrestati «direttamente o indirettamente col mezzo di altre Potenze.»

Presa questa disposizione, si cercò il luogo vicino alla costa, dove i deportati dovessero attendere l'imbarco. Si era pensato alle carceri di Trieste; ma quelle di polizia erano prive di infermeria e poco sicure per le troppo facili comunicazioni col di fuori, e le carceri criminali e quelle del Magistrato Civico erano zeppe di dentenuti. Restava il Castello; ma non pareva luogo da potersi assegnare a persone «appartenenti a famiglie onorevoli.»

Si accettò dunque la proposta del capitano circolare di Gorizia, Waidmannsdorf, di concentrare i prigionieri nel penitenziario di Gradisca. La fortezza gradiscana era considerata un soggiorno particolarmente salubre ed atto a ristorare la salute di quegli uomini fiaccati da parecchi lustri di prigionia.

Ogni cosa fu predisposta con le meticolose cure della polizia di quel tempo. I deportandi formalmente erano dei graziati; tuttavia dovevano sottostare a rigorosa custodia, di giorno e di notte, come i più vigilati prigionieri. Potevano ricevere visite di congiunti, che avessero ottenuto licenza di viaggio dall'autorità; però questa sorvegliava strettamente tutti i forestieri che giungessero a Gradisca; potevano adoperare a mensa coltelli e forchette, però dovevano riconsegnarli subito dopo il pasto. L'amministratore del penitenziario, Fabris, si offriva di somministrare ad ogni detenuto, per l'importo di un fiorino al giorno, il caffè e latte con pane bianco la mattina; a mezzogiorno un brodo diverso, allesso di carne di manzo con una salsa, verdura coperta, arrosto di vitello, pollame con un'insalata, frutta ovvero formaggio; alla sera un brodo con un altro piatto di carne, e un boccale di vino. Voleva far le cose in grande quell'amministratore. Però in verità gli stomachi estenuati del Confalonieri e d'altri prigionieri si contentarono di molto meno, e rinunciarono al pasto della sera.

Appena nel novembre 1835, cioè sette mesi dopo la commutazione della pena, s'incominciano a leggere nelle carte viennesi i nomi di alcuni deportandi. Nel febbraio 1836, si ha di loro una lista più completa. Sono Giovanni Albinola, Felice Argenti, Pietro Borsieri, Gaetano Castillia, Felice Foresti e Federico Confalonieri. Quest'ultimo, detenuto per grazia speciale nelle carceri di polizia di Vienna per bisogno di cura medica, sarebbe giunto a Gradisca più tardi. Infatti gli altri giunsero il 29 febraio, egli il 16 marzo. Il direttore di polizia di Trieste, Call, visitati i detenuti, trovò in condizioni particolarmente miserande Giovanni Manfredini, già direttore delle Poste a Mantova, che si trovava carcerato già da dieci anni a Gradisca, dopo altri tre anni di carcere sofferti allo Spielberg e a Milano. A lui fu commutata la pena della deportazione in America, accordandogli il confino nella città di Zara.

Un altro prigioniero interessante era Giorgio Pallavicino, disonoratosi con le offerte rivelazioni a danno dei suoi compagni di sventura. Egli era rimasto nel penitenziario di Gradisca dal 1833 al 1835; ne fu tolto prima che gli altri vi arrivassero, essendo implicato in un processo per corruzione di custodi. La deportazione fu a lui risparmiata, e come speciale favore egli ottenne il confino a Praga.

«Confalonieri nel giorno del suo arrivo — scrive il commissario di polizia Franceschini — era assai commosso e piuttosto melanconico; ora però si rimise e dimostra anche sufficiente giovialità. Egli scelse di rimanere la prima notte unitamente a Borsieri, Castillia ed Albinola, dei quali i primi due erano suoi antichi compagni dello Spielberg; ma poi adducendo essergli d'uopo per l'indebolita sua salute, e per le abitudini contratte in carcere, di rimanere più tranquillo che fosse possibile, trasportò il suo letto nella stanza destinata al pranzo che, essendo sufficientemente vasta, continua a servire anche per il medesimo uso.»

La corrispondenza del direttore di polizia Call col direttore della polizia di Vienna, conte Sendlnitzky, spogliata dal dott. Kers, fornisce copiose notizie sulle condizioni e sul regime di vita dei deportandi. Federico Confalonieri sovrastava fra tutti — egli dice — per il suo carattere e per la sua cultura, ed esercitava uno strano fascino sui suoi compagni. Egli si dimostrava virilmente pacato e rassegnato alla sua sorte, e influiva a rinvigorire l'animo degli altri.

Le cose, in quei tempi, andavano per le lunghe. Si era nel luglio, e ancora non si affettuava l'imbarco. Ferdinando II incominciava ad inquietarsi; il conte Sedlnitzky faceva premure perchè si allestisse la nave.

Finalmente, il 10 agosto, il brigantino «Ussaro» partì. Vi furono imbarcati Argenti, Albinola, Borsieri, Castillia, Foresti, Tinelli, Borgnani, Benzoni. Comandava la nave il capitano Marsich, e un suo lungo rapporto fornisce tutte le informazioni sul viaggio. Non doveva essere una navigazione molto comoda, se già prima della partenza, la nave si era trovata poco adatta allo scopo, e si era detto che il locale in cui dovevano essere rinchiusi gli esuli, quando per lo stato del mare non potessero rimanere sul cassero, era molto angusto e così basso da non potervi star ritti.

Rimaneva ancora a Gradisca il Confalonieri. Colpito da polmonite in forma grave, e superato tuttavia il male per la sua costituzione robusta, egli aveva bisogno di riaversi con un periodo di convalescenza. Aveva lungamente invocato che gli si concedesse la cura dei bagni termali di Monfalcone per i dolori artritici che s'era preso nel carcere; gli si era opposto dapprima un rifiuto; poi aveva ottenuto la concessione; ma a Vienna si era poco contenti che un prigioniero come il Confalonieri venisse portato ai bagni di Monfalcone, se pur sotto vigilanza severa, e si scriveva: «L'imperatore ci tiene moltissimo che il Confalonieri abbandoni al più presto l'i. r. territorio.»

Furono fatti dunque due consulti medici. Nel secondo, si diede il parere che egli godeva relativamente buona salute e che con certe precauzioni avrebbe potuto affrontare il viaggio in America. Non gli si era trovato che qualche piccolezza: ai cubiti tracce d'un erpete che si manifestava ad intermittenze, alla parte sinistra del torace una tumefazione glandulare «senza importanza», palpitazione di cuore, tumefazioni adematose alle articolazioni delle mani e dei piedi in modo da rendergli difficile l'incesso, fatti catarrali ai polmoni, attacchi di gotta, indebolimento del corpo causa i forti salassi praticati per vincere la polmonite. Questo uomo «relativamente sano» fu adunque imbarcato il 28 novembre 1836, con le stesse ampie misure di precauzione e di vigilanza osservate per gli altri deportati. Non gli si diede alcuna scorta; di lui doveva rispondere personalmente il capitano. E dopo un viaggio di tre mesi, travagliato da violente tempeste, Federico Confalonieri, sfatto e sofferente, «ombra d'un passato», come scrisse egli stesso, cadde nelle braccia cordiali che lo attendevano in America.

Una riunione di proprietari edilizi
e la tutela della proprietà commerciale

L'Unione fra i proprietari di stabili ha convocato a seduta la sera di mercoledì p. p. nella propria sede parecchi esponenti del possesso stabile di Trieste.

Il presidente sig. Ziffer salutati gl'intervenuti espose loro lo scopo del convegno, cioè quello di discutere e deliberare sul progetto di legge dell'on. Cartoni, presidente della Confederazione generale del commercio italiano, sulla cosidetta «Proprietà commerciale».

Il presidente spiegata la sintesi dell'idea della proprietà commerciale e la grave portata del disegno di legge relativo, invitò il direttore segretario avv. Bruna a dare lettura dei 13 articoli che lo compongono, commentandone le disposizioni che più direttamente toccano il possesso stabile.

Venne quindi presentato dalla presidenza del sodalizio convocatore un ordine del giorno, che dopo animatissima discussione alla quale hanno partecipato fra altri l'avv. Sergio Dompieri, l'avv. Levi-Viola, il comm. Muratti, il comm. Cleva, il conte Sordina, il cav. Gatti, ecc. venne approvato all'unanimità. Approvate speciali proposte degli avv. Levi-Viola e Dompieri e del cav. Gatti, il presidente, ringraziati gl'intervenuti, dichiarò chiusa la seduta. L'ordine del giorno approvato è del seguente tenore:

«L'Unione fra i proprietari di stabili in Trieste convocati la sera di mercoledì 25 novembre 1925 nella propria sede i maggiori esponenti della proprietà edilizia di Trieste, questi — udita la relazione fatta dal direttore-segretario dell'associazione intorno alla proposta di legge presentata alla Camera dei deputati dall'on. Cartoni li 28 maggio 1925 sulla «Tutela giuridica della proprietà commerciale» — dopo ampia discussione in merito votano il seguente ordine del giorno:

«Visto che nella proposta di legge in esame è implicito il quasi totale annullamento della proprietà edilizia sui locali d'affari; visto che per essa gli attuali detentori di magazzini formerebbero una classe di privilegiati, ai danni di tutti coloro che in futuro intendessero dedicarsi al commercio ed all'industria; visto che la conseguenza immediata sarebbe l'arresto totale di ogni costruzione di nuovi locali destinati a pubblici esercizi e la destinazione ad altri usi di quelli che attualmente si stanno fabbricando; considerato che il monopolio di cui sopra non potrebbe non avere come pronta conseguenza un sensibile rincaro di tutti i generi; visto che l'inevitabile diminuzione della rendibilità degli edifici impedirebbe pure un equo aumento in futuro delle gravezze edilizie; considerato che ogni miglioria edilizia sarebbe gravemente ostacolata per le pretese d'indennità di fronte agli enti esproprianti; considerato che lo scopo della proposta legge è quello di perpetuare uno stato di vincolismo che il Governo dichiarò ripetutamente di voler far cessare nonchè quello di codificare le deprecate «buone uscite», proibite dalle disposizioni vigenti; considerato che la sovvertitrice proposta di legge in discussione lede mortalmente il principio fondamentale di proprietà, che i più alti esponenti dell'attuale regime hanno ripetutamente proclamato di ritenere intangibile;

Tutto ciò visto e considerato chiedono dal Governo che tale progetto di legge non venga neppure posto in discussione nel Parlamento Nazionale; e danno mandato alla Unione fra i proprietari di stabili in Trieste di rendere noto tale loro deliberato nei modi che crederà opportuni sia alle competenti autorità, sia ai parlamentari».

La partenza del comandante del Presidio di Muggia

Abbiamo da Muggia 26:

Ieri il capitano Claudio Coraglia ha lasciato il comando del nostro Presidio militare, che teneva da circa un anno, per raggiungere la sua nuova destinazione di Bisterza. La sera avanti un gruppo di amici, fra i quali i rappresentanti del Comune, del fascio, e delle più cospicue personalità cittadine hanno voluto offrire con pensiero squisitamente gentile, una cena d'addio al partente e alla sua gentile signora.

Alla simpatica riunione, che si è protratta fra la massima cordialità sino a tarda ora, non mancarono i brindisi del rev. don Galletti, del segretario del fascio sig. Mayer e dell'ing. Marchoff, tutti esprimenti il sincero rammarico per la partenza del capitano Coraglia, che tante simpatie godeva nella cittadinanza per la sua signorile gentilezza, che onora altamente il nostro glorioso Esercito, e inneggianti al Re e all'Italia risorta. La signora Florit, a nome delle donne fasciste, ha offerto alla signora Coraglia un mazzo di fiori legato da un nastro tricolore.

Ha risposto a tutti con visibile commozione il capitano Coraglia, il quale ha manifestato la sua intima soddisfazione nel vedersi contornato da tanto sincero affetto e dichiarando che serberà di Muggia graditissimo ricordo. Erano a salutare i partenti il sindaco con la Giunta, il segretario del fascio, il commissario di P. S., il comandante la Tenenza dei RR. CC., il comandante la locale centuria della M. V. S. N. e molti amici.

Il secondo tè della Lega Nazionale. Domenica 29 corr., nella sala convegni del Circolo Artistico, in via Coroneo n. 15, avrà luogo il secondo tè della Lega Nazionale, dalle 17 alle 20.

S. E. Benito Mussolini al Consiglio Notarile. In risposta al telegramma di felicitazioni inviato dal Consiglio Notarile di Trieste e Gorizia a S. E. Benito Mussolini per la sventata congiura, è pervenuta oggi al notaio Candellari, presidente del Consiglio Notarile, la seguente lettera: «S. E. il Presidente, sensibilissimo ai sentimenti espressigli, ringrazia vivamente. Alessandro Chiavolini».

La risposta per gli auguri di Trieste ai negoziatori del debito. Il sindaco sen. Pitacco, giunto a Trieste dai lavori del Senato, telegrafò ieri mattina a New York, tanto a S. E. Volpi, quanto al concittadino dott. Mario Alberti, espressioni d'ossequio e di felicitazione per la grande opera compiuta nella regolazione del debito verso l'America.

Le risposte di S. E. Volpi e del dott. Mario Alberti pervennero ieri stesso, ed ecco il tenore dei due cablogrammi: «Sen. Pitacco, sindaco di Trieste. Molto gradita mi giunse la parola di Trieste e la Sua. Ministro Volpi».

«Sindaco Pitacco. Trieste. Vivamente grato, augurando a Trieste sviluppo sempre più nei commerci con America nell'interesse della prosperità della Nazione. Alberti».

Il saluto di Trieste a De Pinedo. Il Sindaco ha inviato al comandante De Pinedo il seguente telegramma: «Comm. De Pinedo, Taranto. A nome Comune invio plauso e saluto forte rappresentante valorosa ala italiana, riaffermatasi nuovo più completo trionfo. Ossequi. Sindaco sen. Pitacco».

La legislazione sul credito fondiario estesa alle nuove province

Abbiamo da Roma, 26:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che estende alle nuove province del Regno la legislazione nazionale sul Credito fondiario.

La costituzione della Lega Studentesca industriale. Ieri, in un'aula del R. Istituto Industriale, presenti moltissimi studenti, si tenne l'assemblea generale per la fondazione della Lega Studentesca Industriale. Approvato lo statuto sociale, fu eletto il consiglio direttivo, che risultò così composto: Romano Coassini, presidente; Rodolfo Renner, vicepresidente; Mario Favretto, segretario; Tullio Macerata, cassiere; Zorzetti, Wagnest, Rustia, Scandurra, Antonini e Burian, consiglieri.

Il retroscena romanzesco di un fallimento
La realtà crudele nel sogno fastoso di un megalomane

E' stato arrestato in questi giorni a Vienna, in seguito a richiesta della nostra autorità di p. s., il conte Raffaele Aglialoro, di 36 anni, da Palermo, insieme alla moglie Giuseppina. La notizia, appena divulgatasi nella nostra regione ove l'Aglialoro era conosciutissimo, destò viva impressione e fu vivamente commentata.

L'Aglialoro, che apparve sempre una singolare figura di megalomane, dimorò sino allo scoppio della guerra in America da dove partì per arruolarsi nel nostro Esercito. Dopo l'armistizio si fermò a Trieste ove cominciò a commerciale facendo la spola tra la nostra città e Vienna, aperta allora a tutte le imprese. Questa sua attività gli procurò in breve ingenti guadagni che gli permisero di acquistare dal barone Baselli, una vasta tenuta a Sagrado d'Isonzo, ove istituì uno stabilimento di pollicoltura. Per dare maggior sviluppo all'azienda vi pose a capo, quale direttore, uno spagnolo, molto pratico dell'allevamento di bestiame. Ma l'impresa non prosperò poichè l'afta epizotica distrusse in breve il pollame arrecando un danno considerevole.

L'Aglialoro, che amava condurre vita fastosa e dispendiosa, si occupò allora della lavorazione della carne insaccata; eresse un vasto impianto tecnico, con stallaggi e deposito, e l'iniziativa ebbe buon successo. Da questo momento la sua vita si fa ancora più dispendiosa di prima e l'Aglialoro, possessore anche di alcune automobili, ama circondarsi sempre più di lusso, tanto che prende al suo servizio anche un moro. E intanto la sua attività commerciale si sviluppa su vasta scala; egli estende i suoi possessi, sinchè giunge alla costitazione della P. I. A. S. che, secondo le diciture, ha un capitale interamente versato di 10 milioni. A Trieste, poi, istituisce la Banca di Credito Triestina nell'intento di sovvenzionare e di appoggiare le sue aziende. Il lusso del giovane industriale diviene sfrenato, e la sua mania di grandezza lo induce a spendere con principesca prodigalità. Acquista poi, a Castelnuovo del Carso, una vasta tenuta del comm. Spartaco Muratti e quindi, in cerca di una residenza fastosa, vuole far ricostruire la villa Hohenlohe, devastata dalla guerra, e ne affida la ricostruzione all'ing. Vasson, al quale si impegna di versare 300 mila lire a lavori ultimati.

Infine la sua megalomania lo induce a farsi adottare da un nobile ungherese decaduto, il conte Sofroni, e ciò, a quanto sembra, verso un compenso mensile. Ma improvvisamente questo castello di progetti concepito e costruito su basi troppo inconsistenti comincia a rovinare, e si inizia così il periodo del disastro che l'Aglialoro oramai sbilanciato cerca di arginare per quanto gli è consentito. Nella speranza di rimettersi a galla e di poter continuare nella sua attività, il neo-conte tenta dei crediti presso varie banche, mentre le azioni della «Pias» che era riuscito a far quotare in Borsa, precipitano da 1000 a 0. La sua situazione si fa veramente drammatica: il credito gli manca, le vaste aziende non reggono più ed egli si trova sull'orlo del fallimento che non può evitare in alcun modo per avere sperperato troppo. Quando comprende che non gli rimane più alcuna via di scampo, raccoglie ciò che gli è possibile di quanto rimane della fortuna di un tempo e se ne va a Vienna con la moglie, ove però, come abbiamo detto, viene arrestato. Egli e la signora saranno estradati.

A Sagrado fu arrestato un fratello dell'Aglialoro, Emanuele, sua moglie e un figlio che sono stati tradotti a Gradisca. Il fallimento si fa ascendere per la «Pias» a 6 milioni e quello della Banca a 2 milioni e mezzo di lire.

E' conosciuto anche un particolare pietoso: Il conte Soproni, che aveva adottato l'Aglialoro, non ricevendo in questo ultimo tempo il mensile pattuito, recatosi a Sagrado trovò il suocero dell'industriale, che mosso a compassione delle sue condizioni, gli diede quanto potè. Ma in seguito le condizioni dell'infelice peggiorarono e ridotto in miseria si suicidò a Volosca, impiccandosi.

Le figlie dell'Oceano
Tre nascite a bordo dell'"Atlanta„

Durante l'ultima traversata del piroscafo «Atlanta» della «Cosulich» da Trieste a Buenos Aires, il comandante cap. Ivancich dovette fungere — caso non comune — per tre volte consecutive da ufficiale di stato civile per registrare la nascita di tre bambine, figlie di emigranti.

Il battesimo fu impartito a tutte e tre nello stesso giorno da un sacerdote polacco, che si trovava a bordo come delegato del suo Governo, e la simpatica cerimonia, alla quale assistettero in folla passeggeri ed equipaggio, si svolse con commovente solennità. Le neonate oceanine ebbero in dono dal comandante una croce d'argento con inciso il nome del piroscafo. La sera stessa genitori, madrine, sacerdote e ufficiali si riunirono a banchetto per festeggiare il lieto avvenimento.

Lo schiumatoio dei bassifondi
Una retata di farfalle

Continuano tutte le notti le perlustrazioni dei pattuglioni di agenti e di militi ciclisti della Milizia Nazionale e ogni mattina vengono condotti in Questura parecchi individui sospetti o privi di dimora e di mezzi di sostentamento. L'altra notte fu dedicata specialmente al rastrellamento delle donne di malaffare che importunano i passanti appostandosi ai canti delle vie. La caccia alle pedine del marciapiedi riuscì proficua perchè ne furono arrestate 29 che, condotte in Questura, furono assunte a verbale e quindi passate ai Gesuiti in attesa che vengano presi per ognuna i provvedimenti del caso. Tra le arrestate vi è certa Francesca Vidmar di Giovanni, contravventrice al foglio di via obbligatorio.

Il ruzzolone di un muratore

Il muratore Andrea Russian, di 40 anni, abitante in via Maiolica n. 11, iersera, poco dopo le 20, accompagnato da un nipote, si presentò all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli riscontrò delle contusioni al torace, con probabile frattura di una costola, contusioni multiple e sintomi di commozione cerebrale. Dopo le prime cure il Russian fu accolto in osservazione nel decimo reparto.

Mentre il muratore veniva medicato, raccontò che nel pomeriggio, terminato il lavoro, stava scendendo una scala di uno stabile in costruzione, in via Fabio Severo, nei pressi dell'Ospedale Militare, senonchè accidentalmente messo un piede in fallo, era ruzzolato giù da circa dieci gradini, conciandosi a quel modo.

Il triste epilogo di una disgrazia tramviaria

Dopo dieci giorni di sofferenze, è morto nel decimo reparto dell'ospedale Regina Elena, dove era stato accolto in gravissime condizioni, il bilanciaio Emerico Villa, di 34 anni, abitante in via Madonna del Mare N. 6. Come i lettori ricorderanno, il Villa, ritornando dal lavoro in compagnia di suo fratello Pietro, rincasava, allorchè, per attraversare il corso V. E. III, all'imbocco di piazza Goldoni, fu violentemente urtato da una motrice tramviaria, che lo atterrò e gli sfracellò la gamba sinistra. Raccolto pietosamente dai primi accorsi, con la testa sanguinante per una gravissima ferita, lo sventurato fu portato nella vicina farmacia Rovis. Dopo i soccorsi d'urgenza prestati dal sanitario della Guardia medica, il Villa fu trasportato con l'autolettiga all'ospedale, dove giunse agonizzante. I medici del nosocomio sottoposero a un atto operatorio il disgraziato, e l'esito felice dell'operazione fece sperare nella guarigione. Infatti, nei primi giorni fu notato nelle condizioni del degente un lieve miglioramento, che durò anche nei giorni seguenti. La madre dell'infelice e il fratello, ch'era stato presente alla sventura dell'Emerico, erano costantemente al capezzale del sofferente, e il disagio delle veglie amorose era confortato dalla speranza che il congiunto potesse riacquistare la salute. Ma ieri lo stato del degento aggravò e verso la mezzanotte il Villa spirò. Fu un grave colpo per la povera madre presente e per il fratello, i quali s'abbandonarono a una scena angosciosa. Essi furono allontanati pietosamente dalle suore del reparto.

Più tardi la salma del Villa fu trasportata con una barella alla cappella mortuaria dell'ospedale.

Come è noto, il frenatore della vettura investitrice si trova agli arresti.

Le conferenze dell'Associazione Medica Triestina. Nella seduta scientifica dell'Associazione Medica Triestina, tenutasi mercoledì, il prof. Freund parlò dei risultati favorevoli ottenuti con un preparato d'oro, nella cura del lupus eritematoso.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia comica A. Gandusio. Ore 21: «La torre di Babele».
Politeama Rossetti. Stagione d'opera. Riposo.
Filodrammatico. Compagnia Micheluzzi-Noselli-Paluello. Ore 21: «I disonesti».
Nazionale. Dalle 16 spettacoli di cinema-varietà con la superfilm «Il gentiluomo innamorato» con Rodolfo Valentino.
Excelsior. Dalle 16 spettacoli continuati di cinema con la superfilm «Il favorito del re» con Betty Compson.
Fenice. Dalle 17 spettacoli di cinema-varietà con la film «Il principe mendicante» con Sessue Hayakawa.
Eden. Dalle 17 spettacoli di cinema-varietà con la film: «Il genio del male, e la beffa del bene».
Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 16: «Scrollina» con Leda Gys.
Cine Edison. Dalle 15: «Largo alle donne!» con Leonie Laporte e Oreste Bilancia.
Novo Cine. Dalle 16 «Oriente» con M. Jacobini.
Cine Garibaldi (Corso Garibaldi). Dalle ore 16: «Sangue e arena» con Rodolfo Valentino.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 15: «La bocca chiusa» con Maria Jacobini e Lido Manetti.
Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.
Dancing Excelsior. Tutte le sere dalle ore 23 spettacolo danzante con speciali numeri di attrazione.
Teatro del Popolo (via del Rivo 32). Dalle 16: «La prova» romanzo passionale.
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15: «Mia mammina» con Boby Peggy, e «Amicizia», comica.
Cine Buffalo Bill (via Raffineria 11). Dalle 15: «Felicità» con Linda Pini.

Un grave accidente d'automobile

La signora e il figlio del m.o Ferrari feriti

Un grave accidente automobilistico di cui si parlò animatamente in città appena la notizia fu conosciuta, è accaduto nel pomeriggio di ieri, alle 14.30, nei pressi di Prevallo, sulla strada di Postumia. Dai particolari raccolti, la disgrazia può essere ricostruita nei seguenti dettagli:

La famiglia del cav. Angelo Ferrari, maestro concertatore nell'attuale stagione lirica al Politeama Rossetti, ha stretto relazioni di amicizia con la famiglia Urban, abitante in via Giulia n. 39. Ieri le due famiglie avevano deciso d'intraprendere una gita a Postumia, con due automobili, una degli Urban e l'altra messa a disposizione dall'artista lirico signor Bevilacqua. Poco dopo mezzogiorno i componenti le due famiglie si trovarono insieme. Nella prima automobile, guidata dal signor Giorgio Urban, di 28 anni, studente in medicina, presero posto il figlio del cav. Ferrari, Ettore, di 17 anni, che sedette accanto al guidatore, e nell'interno della vettura la signora Ferrari, le signorine Bronislava e Sofia Urban. Nell'altra vettura salirono, oltre allo chauffeur Mario Fanin, il signor Bevilacqua e l'impresario teatrale signor Revere con la sua signora. Questa seconda vettura precedette l'altra — una torpedo «O. M.», guidata con molta prudenza dall'Urban — tanto che ad Opicina dovette attendere per essere raggiunta.

Ripresa nuovamente la corsa, l'automobile guidata dal Fanin giunse podo dopo in un paesetto distante 12 chilometri da Postumia, e sostò per atetndere gli altri, come era stato fatto a Villa Opicina. Ma l'Urban era rimasto indietro anche perchè la strada coperea di ghiacciuoli era pericolosa per la probabilità di slittamenti. Come si seppe poi, ad un certo momento il giovane, vistosi venire incontro due grandi carri di contadini cercò di portare la vettura sul ciglio della strada in modo da lasciar libera la via ai due veicoli, quando ancora erano lontani; ma fu qui che accadde la disgrazia, poichè la vettura, data la ripida discesa della strada in quel punto, slittò, raggiunse l'orlo di un fossato e vi precipitò in modo da proiettar fuori i due giovani che stavano al volante.

I contadini, visto da lontano il ribaltamento dell'automobile, corsero subito sul posto ove trovarono tutti i passeggeri feriti, meno la signorina Bronislava che era rimasta miracolosamente illesa. Gli altri si lamentavano di forti dolori e in condizioni più gravi di tutti appariva la signora Ferrari. Gli accorsi si affrettarono a sollevare i feriti e a trasportarli sulla strada.

Intanto i signori Bevilacqua e Revere, fermatisi nel paesello, inquieti per non veder giungere ancora gli altri e nel dubbio che fosse loro accaduto qualcosa, risalirono nell'auto e rifecero la strada. Giunti così al punto ove era accaduta la disgrazia trovarono la signora Ferrari svenuta e gli altri due, pur essendo feriti cercavano di apportarle qualche soccorso. La povera signora fu subito adagiata nell'auto, assieme al figlio Ettore e alla signorina Sofia Urban, per essere trasportata all'ospedale, ove il dott. Cabiglia, che a quell'ora prestava servizio nell'astanteria, visitò i feriti e riscontrò alla signora Ferrari una ferita lacera denudante l'osso alla regione parietale sinistra, una contusione al naso, un ematoma all'occhio sinistro e probabile frattura di alcune costole della parte destra. Al sig. Ettore Ferrari riscontrò la frattura esterna dell'ulna destra, e alla signorina Urban la frattura del radio e dell'ulna sinistra. Tutti e tre furono dichiarati guaribili in una ventina di giorni, salvo complicazioni.

Il cav. Ferrari, informato della disgrazia, accorse al pio luogo poco dopo e fece trasportare la signora e il figlio a casa, per affidarli a cura medica privata.

Nel frattempo, l'automobile guidata dal Fanin, fece ritorno sul posto per prendere la signorina Bronislava e il fratello che si erano ricoverati in un'osteria vicina. Accompagnato a sua volta all'ospedale, l'Urban, che aveva riportato la frattura della clavicola destra, ebbe le cure del caso.

Due visite ad appartamenti incustoditi

Dopo un po' di tregua accordata dagli ignoti a coloro che lasciano incustodite le proprie abitazioni, ieri l'altro vi fu una ripresa che lascia comprendere come i ladri non dormano sugli allori. Un primo furto fu commesso nell'abitazione della signora Angela Cerviniani, in via S. Gavardo n. 106. Penetrati nell'appartamento mediante chiavi false, visitarono tutti gli ambienti e se ne andarono quindi, portando seco sei lenzuola, alcuni asciugamani e altri effetti di biancheria per un valore di 240 lire. Rincasata qualche ora dopo, la Cerviniani constatò il furto ma non le restò che di presentare denuncia ai carabinieri della stazione prossima.

— Un'altra incursione ladresca fu fatta in casa del signor Antonio Ussai, in Santa Maria Maddalena n. 592, ove i ladri penetrarono dopo aver rotto il vetro di una finestra al pianoterra. Anche qui il bottino non fu eccessivamente ricco perchè i ladri dovettero accontentarsi di effetti di vestiario e biancheria per un valore di 350 lire. Il furto, scoperto più tardi dal danneggiato, fu denunciato ai carabinieri della località.

I consigli della disperazione

Amelia S., di 32 anni, soffriva da più tempo di nevrastenia e l'esistenza si riassumeva per lei in un tormento intollerabile. Nella depressione d'animo che le creava il male, il triste proposito del suicidio le parve il grande rimedio. E ieri, poichè si era aggiunto anche qualche dispiacere, la donna volle mettere in esecuzione il triste proponimento. Chiusasi nella sua stanza, verso le 10, ingerì della tintura di iodio. Ma poco dopo i famigliari si accorsero dell'avvenuto e, profondamente impressionati, si affrettarono a telefonare alla Guardia medica. Sul posto si recò il sanitario di turno, dott. Ferra, il quale assoggettò la S. al lavacro gastrico. Poichè il quantitativo ingerito era minimo e quindi le condizioni della S. non destavano alcuna preoccupazione, il sanitario la lasciò alle cure dei famigliari.

Una lettura di versi. Sabato prossimo, alle 20.30, nella sala della Mostra d'arte del Circolo A. Manzoni (viale XX Settembre 39, II), il sig. Gianni Carmine leggerà le sue ultime composizioni poetiche. Ingresso libero a soci e non soci.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia Medica: Attilio Lucam, di 47 anni, abitante in via Vespucci n. 6, per la frattura della mandibola destra; Bina Drimovich, di 36 anni, abitante in via Lazzaretto vecchio n. 21, per epistassi; Pietro Zamparo, di 39 anni, abitante in via S. Vito n. 14, per scheggia di legno nella palpebra superiore destra; Lucia Cores, di 23 anni, abitante in via Solitario n. 2, per ferita alla mano destra; Maria Ghersinich, di 14 anni, abitante in Scorcola Coroneo n. 699, per morso di cane alla coscia sinistra; Glauco Lesnek, di 6 anni, abitante a S. Giovanni n. 685, per ematoma alla palpebra sinistra; Ernesto Feltrin, di 42 anni, abitante in via Madonnina n. 24, per ferita alla guancia sinistra; Sanso Dubinsky, di 40 anni, abitante in via Vittorio Alfieri n. 15, per ferita al polpaccio sinistro; Giuseppina Bortoluzzi, di 36 anni, abitante in via Cologna n. 50, per ematoma alle labbra; Angiolina Comar, di 6 anni, abitante in via Dante Alighieri n. 7, per ferita al mento; Matteo Zecchin, di 52 anni, abitante in via S. Michele n. 26, per ferita alla mano destra. Inoltre i sanitari di turno dovettero intervenire in otto chiamate esterne.

Cronaca giudiziaria

Il processo Franceschi rinviato a lunedì

Al dibattimento contro Iginio Franceschi, imputato di omicidio premeditato a danno di sua moglie Margherita Zanier, nell'udienza antimeridiana di ieri, continuò l'escussione dei testi.

Come abbiamo riferito nell'edizione serale, furono intesi i testi: Ruggero Castellazzi, il quale depone che il contegno della Zanier in ufficio era esemplare e mai nessuno si accorse che vi fosse qualche relazione, fuorchè quelle di collegialità fra la defunta e il Giusti; Giorgio Giusti, che sotto il vincolo del giuramento protesta sdegnosamente contro il sospetto formulato dal Franceschi ch'egli avesse corteggiato sua moglie; Luigi Savi, il quale ammette che il Franceschi, da lui conosciuto per ottima persona, aveva talvolta giuocato con amici a «pocker», ma di poste modeste e che una volta la pubblica sicurezza, in una sorpresa, sequestrò soltanto 35 lire fra 10 giuocatori ivi convenuti: Gino Giordano, Rodolfo Krauss, Clara Cerbi in Lieblein e Alma Bresciani in Zafred, i quali depongono sull'affettuosità del Franceschi e come padre dei bimbi della Green e come marito della Zanier, e sul suo agitatissimo stato d'animo dopo la separazione della moglie sino al giorno del fatto.

Marcella Canarutto, collega della defunta, esclude che negli uffici della ditta Castellazzi, dov'erano entrambe occupate, fosse avvenuto qualche cosa che avesse potuto dare sospetto, fra la Zanier e il Giusti. Altrettanto dice la collega Gina Draskow, che depone anche come il suo ex fidanzato Di Vincenzo, in questi ultimi giorni, riferendole di aver ricevuto una lettera clandestina speditagli dal carcere dal Franceschi, si richiamava alla storia di un bacio pretesamente dato dal Giusti alla Zanier anni addietro, e il Di Vincenzo la esortava a trovare la formula di dire ciò al dibattimento. Questa circostanza della lettera è ammessa dal Franceschi, il quale dice che richiamava con ciò l'attenzione di quanto a suo tempo il Di Vincenzo stesso gli disse, affermando che la storia del bacio gliela aveva raccontata proprio la Draskow.

Francesco Di Vincenzo, citato al dibattimento, depone che fu proprio la Draskow a raccontare a lui la storia del bacio. La Draskov, in confronto del teste, nega recisamente che ciò sia avvenuto e dichiara che mai vide il Giusti baciare la Zanier o intese da altri parlarne.

Il Di Vincenzo, in merito alla formula da lui richiesta, afferma che intendeva soltanto di dire che necessitava per la Draskow trovare il modo di dire la questione del bacio senza che avesse a soffrire un danno nella sua posizione d'impiegata presso la ditta.

Il Franceschi stesso dichiara che della questione del bacio non aveva parlato sinora per un sentimento di cavalleria, non volendo dare noie alla Draskow, e afferma che a questa storia, del resto, non aveva dato importanza neanche quando, molto tempo prima della tragedia, il Di Vincenzo gliene aveva parlato.

Il P. M. cav. uff. Gargano chiede che venga assunta una perizia sulla rivoltella di cui il Franceschi si servì nel misfatto; domanda inoltre la citazione di altri testi, e l'avvocato di P. C., a sua volta, propone la citazione di altri testi. Il presidente cav. uff. avv. Ferri, per queste ragioni rinvia la continuazione del processo a lunedì alle 15.

Assoluzione confermata in Appello

Si è discussa in questi giorni innanzi alla Corte d'Appello la causa per omicidio colposo contro Marcello Rubbieri, il quale, il giorno 20 giugno 1924, investì nei pressi di piazza Unità, con l'automobile da lui guidata, la bambina Locreto Trettene, provocandone la morte.

A suo tempo il Tribunale aveva assolto l'imputato, ma il Procuratore del Re, non ritenendo che la sentenza corrispondesse ai risultati processuali, interpose appello. All'udienza chiedeva l'accoglimento dell'appello traendo dalle numerose deposizioni testimoniali gli elementi per asserire una negligenza colposa del Rubbieri, e concludeva col richiedere un anno di reclusione e 2000 lire di multa.

L'avv. Pangrazi, costituendosi parte civile nell'interesse dei genitori della vittima, con varie argomentazioni tendeva a dimostrare la colpa dell'imputato, non essendo stati, a suo dire, sufficenti i segnali d'allarme, cosicchè la disgrazia accadde a causa della sua distrazione, che non gli consentì di far agire in tempo utile i freni.

Il difensore avv. Gianfranco Tamaro riesaminando l'intera posizione processuale, rilevò le contraddizioni dei testi di accusa e i punti deboli delle loro deposizioni. Rilevando i particolari della manovra compiuta dal Rubbieri, secondo le varie deposizioni e le varie circostanze addotte, sostenne che nessuna negligenza poteva addebitarsi al suo difeso, il quale aveva agito secondo le norme generali di cautela.

La Corte accolse questa tesi e rigettò l'appello del P. M., confermando l'assoluzione del Rubbieri, perchè il fatto non costituiva reato.

Teatri e Concerti

L'arrivo del maestro Guarnieri

Come è già stato annunciato l'illustre maestro Antonio Guarnieri, che dirigerà la grande stagione lirica al nostro Verdi, arriva stamane a Trieste per iniziare subito il lavoro preliminare all'affiatamento dell'orchestra, che avrà la sua prima prova martedì prossimo.

Mentre diamo al maestro il benvenuto nella nostra città, richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sull'interessante articolo aneddotico di Attilio Schiavoni che il *Piccolo della Sera* pubblicherà nella sua edizione odierna.

Verdi. Lista di applausi e ricca di omaggi è riuscita la serata in onore di Gandusio, che è stato accolto dalla folla imponente che si pigiava in ogni ordine di posti, con un caloroso applauso quando apparve al proscenio per dire il prologo del «Minuetto» di Sarfatti. Quel composito di brusco e di lezioso onde è formato il dialogo in versi, apparve con incisiva chiarezza della recitazione del Gandusio, bene assecondato dalla signora Griarotti e dalla graziosa Marchetti. Ma l'interesse maggiore della serata è stato rivolto alla commedia di Scribe e Delavigne, «Il diplomatico». La precisione e l'eleganza della messa in scena e del costume, lo stile appropriato al genere del «vaudeville», ricercato e ottenuto da tutta la compagnia, sia nella parte dialogata che nei cantabili e nel concertato al primo atto, concorsero a creare un insieme armonico e pittoresco che il pubblico gradì assai fervidamente, appuntando la sua curiosità sulla gustosa e vivace recitazione di Gandusio e prestando attenzione alla bravura con cui si disimpegnarono la Braccini, la Marchetti, l'Almirante e tutti gli altri lodevoli elementi della compagnia. Dopo il secondo atto venne fatto omaggio ad Antonio Gandusio di alcuni ricchi e preziosi doni di valore, fra cui un'artistica targa d'argento fregiato, con dedica, da parte dell'impresario cav. Enrico Gallina; un ritratto del seratante, opera pregevolissima del pittore Gino Parin, ed una raccolta di cacciagione, con ornamenti gastronomici, disposti e fermati sullo sfondo di una cornice ottocentesca, a guisa di pittura, opera originale inventata e donata dal Circolo Artistico.

Tra gli applausi festosi e cordiali del pubblico, Antonio Gandusio è stato ripetutamente chiamato alla ribalta dopo ogni atto e alla fine della recita.

Stasera «La torre di Babele», nuova commedia in tre atti di Jacques Romains. Domani replica a richiesta del «Minuetto» e del «vaudeville» «Il diplomatico».

Rossetti. Un vivissimo successo arrise alla terza rappresentazione di «Anna Karénina», la forte e nobile creazione del maestro Igino Robbiani, accolta dal nostro pubblico con meritata e assai lusinghiera stima. L'uditorio ammirò le bellezze d'ispirazione e di tecnica, che in codesta partitura certamente non mancano, ed espresse il suo gradimento con reiterati scroscianti applausi rivolti ai cantanti, al maestro Ferrari e al maestro Robbiani. La signora Cervi-Caroli fu particolarmente ammirata per la suggestiva interpretazione ch'ella dà alla parte di «Anna».

Oggi riposo. Domani alle 20.30, quarta rappresentazione di «Anna Karénina», che si rappresenterà anche domenica nel pomeriggio. La serata è in onore dell'egregio maestro Ferrari, che prodigò tutte le sue qualità di artista eletto e di infaticabile organizzatore alla riuscita brillante dell'attuale stagione. Domenica sera si avrà lo spettacolo commemorativo di Giacomo Puccini con una unica rappresentazione di «Madama Butterfly», protagonista Margherita Sheridan.

Filodrammatico. Amelia Micheluzzi, anche ieri sera, dinanzi a bel pubblico, si presentò nella figura dell'eroina triestina Reginalda Bonomo, la protagonista della «Congiura delle Ombre», creandone stupendamente il carattere vibrante e al tempo stesso soave con accenti di alta drammaticità nella scena della seduzione e della pazzia. Fu secondata dal Noselli, un Bonomo eroico, e dal Paluello, un Luogar obliquo e sornione nella concupiscenza, egregiamente. Finezza di interpreta one dimostrò il Furani (frate Anselmo), come pure perfetto soldataccio il Tempestini, una madre nobile la Ghelli e un arguto cursore il Ghelli; a posto tutti gli altri.

Sasera alle 21 serata in onore del Noselli con i «Disonesti» di Gerolamo Rovetta. Il valoroso capocomico interpreta la parte di Carlo Moretti con intensa potenza drammatica e riesce a ottenere un forte effetto di commozione e un vivo successo personale, malgrado il ricordo di potenti interpretazioni dei massimi artisti nostri.

Il concerto di Albertina Ferrari. Stasera alle 21 avrà luogo il concerto della eccellente nostra violinista Albertina Ferrari, che il pubblico udrà col più vivo piacere, attraverso un magnifico programma. L'incassò dell'attraentissima serata, che farà affollare senza dubbio la sala massima del Circolo Artistico, verrà devoluto a beneficio del Fondo vedove ed orfani della Corporazione Nazionale del Teatro. Ecco il programma dettagliato: 1. Vivaldi: «Concerto in la minore»; Allegro; Largo; Presto. 2. Lalo: «Sinfonia spagnola»: Allegro; Scherzando; Intermezzo; Andante; Rondò. 3. a) Tschaikovsky: «Serenade melancolique» b) Tor Aulin: «Gavotte e musette»; c) Dvorak: «Danze slave, in mi minore»; d) Zsolt: «Satiro e Driade» (nuovo). 4. Bizet-Hubay: «Carmen», fantasia.

Renata Lurini all'Università Popolare. Renata Lurini, la graziosa e fine artista dalla voce limpida e copiosa, magistralmente modulata, si ripresenterà domenica ventura al pubblico dell'Università Popolare, che l'anno scorso le tributò entusiastici applausi. Il programma comprende canzoni e brani di Schumann, Schubert, Brahms, Strauss, Pizzetti, de Falla, Garulli, Pergolesi, Paisiello ecc. ecc. I posti a sedere sono in vendita presso lo Stabilimento Tribel (oggi solo per i soci).

Varietà e Cinema

«Il gentiluomo innamorato» (Monsieur Beaucaire), con Rodolfo Valentino, al Teatro Nazionale. Finezza eleganza, lussuosità di costumi e un'esecuzione mirabile per fusione e colorito, ecco quanto si ammira in «Monsieur Beaucaire», la film che ieri fu proiettata per la prima volta, davanti a teatri esauriti. La fama che questo capolavoro si è acquistata di recente a Milano, ove fu rappresentata per molte sere, è ben meritata perchè ha dei pregi veramente artistici. La messa in scena offre un magnifico colpo d'occhio. Il ricco scenario è di cornice all'azione, che si svolge durante il regno di Luigi XV. La vita bizzarra della Corte francese di quel tempo, è riprodotta con viva realtà, senza che il più piccolo particolare di contorno sia stato dimenticato. Le avventure amorose di Monsignor Beaucaire (Rodolfo Valentino), ora sentimentali, ora galanti, suscitano nel pubblico una giocondità spontanea e sincera. L'interpretazione di tutti gli artisti è splendida. Il Valentino dà in questo lavoro la sua più bella esecuzione, con una recitazione signorile e di squisita eleganza. Il successo della film fu completo: il pubblico rimase entusiasta della bella produzione della «Paramount».

Fecero seguito i numeri di varietà: «Joe e Willy» e «Miscel», che furono applauditissimi.

Oggi, dalle 16 in poi, il programma si replica.

Oggi, al Teatro Excelsior, inizio degli spettacoli di cinema-varietà. Teatro bene frequentato anche ieri, alle proiezioni dello stupendo romanzo storico «Il favorito del re», che fu seguito con il consueto vivissimo interesse. Oggi la film si ripete per l'ultimo giorno e sarà completata dall'attraente spettacolo di varietà: Rubin, l'inimitabile imitatore di stelle, e «Duo Bachanoff», famosi danzatori eccentrici.

Rappresentazioni dalle 16 in poi.

Domani l'attesa «première» di l'«Arabo», interpreti Roman Navarro e Alice Terry.

«Il principe mendicante», al Teatro Fenice, ebbe ieri la virtù di richiamare a teatro pubblico in folla, dalla prima all'ultima rappresentazione. Il soggetto originale, interpretato dal grande artista tragico giapponese Seesue Hayakawa, interessò assai il pubblico, che ammirò nel contempo le splendide vedute di paesaggi orientali. Nella varietà, vivissimi applausi riscosse il rinomato tenore Marcel, nonchè l'attrazione «The Cartis-Company».

Oggi, dalle 16, repliche del «Principe mendicante» e addio di Marcel e dei «Cartis». Domani nuovi importanti debutti.

Eden. Considerato l'esito brillante per la grande affluenza di pubblico, oggi si replica per l'ultimo giorno l'intero programma «Algol», lo ammiratissimo cinedramma con Jenning. Inutile dire che i numeri di varietà sono sempre festeggiatissimi.

Domani un gioiello: «La miliardaria», con la celebre Nazimova. Basta questo nome per assicurare la folla delle grandi occasioni. Nuova varietà: «Delfo», l'uomo del mistero, che eseguirà meravigliosi esperimenti di fachirismo, nonchè debutto della stella eccentrica «Diavoletta». E' infatti un programma che fa onore al solerte direttore.

L'entusiastico successo di «Scrollina», con Leda Gys, Leonie Laporte e A. Nepoti, all'Italia. Caldo, spontaneo, notevolissimo, fu il successo ottenuto ieri sera da «Scrollina», nell'elegante sala di via Dante, occupata dal più bel pubblico di Trieste! La dolce storia semi sentimentale di «Scrollina» fu gustatissima dalla prima all'ultima scena.

Oggi la bella pellicola si replica dalle 16, 17.30, 19, 20.30 e 22 precise.

In preparazione, poi avremo: «L'VIII moglie di Barbableu», il lavorone teatrale tanto conosciuto. E' interpretato da Gloria Swanson, che è come dire dalla Jacobini americana, ed è lavorato con un lusso che sbalordirà il nostro bel pubblico.

Cine Edison. Affollatissime ieri le rappresentazioni della brillante commedia «Largo alle donne!...» magnifica interpretazione dei simpatici artisti Leonie Laporte, Oreste Bilancia e Alberto Collo. Oggi si replica per l'ultimo giorno. Domani Leda Gys in «Mia moglie si è fidanzata». Prossimamente «La figlia del conciaiuoli» con Blanche Montel.

Maria Jacobini in «Oriente» al Novo Cine. Pubblico numerosissimo a tutte le repliche di ieri del suggestivo capolavoro di G. Rigelli «Oriente», interpretato magistralmente dalla bravissima attrice Maria Jacobini. Oggi altre repliche, alle 16, 18, 20, ultimo spettacolo alle 22 precise.

In preparazione l'ultima novità della Fox «Il giogo», potente dramma della famiglia.

Cinema Garibaldi. Folloni a tutte le rappresentazioni del capolavoro «Sangue e arena» con Rodolfo Valentino.

Oggi repliche dalle 16 alle 22.

Martedì William Fox, l'inarrivabile «metteur en scene» americano, presenterà per la prima volta a Trieste il suo ultimo superfilm «Il paese che dimenticò Dio», un dramma che tocca il cuore, protagonista il fanciullo Bunny Grauer (colui che ha superato Jackie Coogan).

Uultimo giorno de «La rosa di Broadway» con Mae Murray al Cine Savoia. Il successo che questa elegante e bella attrice riporta nell'interpretazione de «La rosa di Broadway» è veramente trionfale. Immensamente piace l'intreccio passionale del dramma in cui l'irrompente giovinezza trova infallibilmente il premio della felicità.

Oggi repliche dalle 16 in poi.

Primi posti lira 1.30; secondi posti cent. 90.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi in via Gatteri non c'è lezione. Domani alle 20.15 il prof. Renato Pfleger terrà una conferenza commemorativa di Cristoforo Andersen.

Sezione scientifico-tecnica (via Foscolo 13). Stasera alle 20 l'ing. B. Godina parlerà de «La differenza essenziale fra motori Diesel e macchine a vapore». Domani l'ing. A. Brusini terrà una lezione su «Azione e reazione nelle turbine a vapore». Mercoledì prossimo si riunirà il corso sui motori Diesel. Si accettano iscrizioni nei giorni di lezione.

Corsi di lingue. Per impedimento del professore la lezione di domani (del terzo corso di francese) è sospesa.

Società Ginnastica. Oggi alle 19 sono convocati in palestra le squadre boys e alle 20.30 tutti gli altri calciatori. Alle 21 convocazione di tutti gli atleti.

Corporazione delle professioni intellettuali. Oggi alle 18.30 nella sede della Federazione (via Bellini 1) seduta ordinaria del consiglio direttivo. Si fa sicuro assegnamento sull'intervento di tutti i segretari dei Sindacati aderenti, come pure sull'intervento dei delegati dei professori universitari e dei medici liberi professionisti. Nel caso d'impossibilità i segretari sono pregati di farsi sostituire dal vice-segretario.

Federazione Provinciale delle Corporazioni. Le segreterie, a partire da oggi, terranno l'orario seguente: Segreteria politica: lunedì, mercoledì e sabato dalle 18-19; segreteria amministrativa: martedì e venerdì dalle 17.30 alle 18.30. I soci sono pregati di attenersi strettamente a questo orario.

Associazione Ragazzi Pionieri Italiani. Domenica alle 7.30 adunata del nucleo lupetti davanti la scuola di via Giotto con ritorno alle 13. In caso di maltempo alle 10 in sede del terzo nucleo. Il terzo nucleo alle 7 al monumento Rossetti. Ritorno alle 13. In caso di cattivo tempo alle 9 in sede.

«Sursum Corda». Oggi alle 19.45 adunata dei premilitari del secondo corso invernale e primo corso estivo in palestra di via della Valle.

Giovane Italia. Il consiglio direttivo si raduna questa sera alle 20 in via Orologio 4.

Società Alpina delle Giulie. Domenica, oltre alla gita sul Monte Lanaro, sarà effettuata la prima escursione sciatoria di quest'anno al Nassfeld sopra Pontebba. Programma in sede. Iscrizioni fino a questa sera.

Il Giornalino della Domenica. Per commemorare l'anniversario della morte del fondatore del Giornalino, Vamba, gli abbonati tutti si raccolgono oggi alle 18.30 alla «Sursum Corda», via della Zonta 5, per recarsi quindi a visitare le «Aidaine» dell'Istituto Vittorio Emanuele.

Associazione Orafa. Oggi alle 20.30 in sede, riunione dei soci per discutere parecchie questioni riguardanti la casta.

Società Teosofica. Questa sera alle 19.15, in via Dante 1, conferenza sul tema: «Dal selvaggio all'uomo divino».

Circolo Universitario Piccolomini. Stasera, alle 20.15, nella sala maggiore del Liceo Tartini, il pastore P. Girardi terrà, a scopo di beneficenza, la preannunciata conferenza su «Frate Girolamo Savonarola - Reazione e Vittima».

Corporazione Studentesca Nazionale. Oggi dalle 17 alle 20 solito trattenimento di danza nella sala Tina di Lorenzo. Domani alle 17 seduta del consiglio direttivo e del comitato balli.

S. U. C. A. I. Date le vicine e abbondanti nevicate, la Marronata viene rimandata e in sua vece vengono indette due gite sciatorie, una a Lasna (Selva di Tarnova) con partenza alle 5.35 dalla Centrale e ritorno a Trieste da Gorizia alle 19.40, e l'altra sull'Auremiano (metri 1026), con partenza per Divaccia alle 6 e ritorno in città alle 20.15. Programmi dettagliati in sede. Iscrizioni obbligatorie entro domani alle 20.

U. O. E. I. Domenica escursione ad Antignana. Ritrovo alle 6.45 in piazza Garibaldi. I componenti della squadra Audax si raduneranno oggi in sede.

Circolo Impiegati Bancari. Alle 21 riunione del comitato trattenimenti. Alle 21 convocazione dei calciatori.

Gruppo Sportivo Grafico. Questa sera i calciatori in sede alle 18.30 per comunicazioni.

C. S. Ponziana. Questa sera alle 8.30 gli escursionisti in sede.

Sport Club Olympia. Il gruppo sciatori indice per domenica, se le condizioni della neve saranno favorevoli, una gita sciatoria sul Monte Auremiano. Questa sera si raduna il consiglio direttivo alle 21. La Silenziosa indice una gita alla volta di Divaccia con visita della grotta Umberto Sotto Corona. Informazioni in sede.

Lega Studentesca Italiana. Oggi alle 18 si svolgerà sul campo del R. E. de Amicis un incontro del campionato studentesco di pallacanestro tra il R. Liceo G. Oberdan e il R. I. Commerciale.

Gruppo Escursionisti Marcello Zanella. Questa sera alle 20 adunanza dei soci in sede. Per domenica è indetta un'escursione alla volta del Castello di Poverio. Programma in sede.

Circolo Sportivo Tergeste. Questa sera alle 20.30 sono convocati i calciatori per informazioni sul campionato di quarta divisione.

Torgestini Erranti. Questa sera alle 20 in sede i componenti la squadra degli Erranti per gli accordi sulla partita di foot-ball di domenica a Capodistria.

Circolo Sportivo Icaria. Iscrizioni per eventuali distintivi-ricordo della manifestazione escursionista, si accettano fino a lunedì 26 corr.

Sport Club Stella. Oggi alle 20.30 si terrà l'assemblea ordinaria dei soci. Continuano le iscrizioni per la gita di domenica alle voragini di Becca e Occisla.

Edera S. Giacomo. Alle 16 i calciatori e i podisti si allenano a S. Giovanni. Alle 21 riunione dei calciatori della prima squadra. I podisti sono invitati questa sera a passare in sede.

Gruppo Escursionisti Neve. I soci e le socie sono pregati di trovarsi questa sera in piazza Garibaldi alle 20.15.

Club dei Tredici. Questa sera alle 21 seduta ufficiale dei soci fondatori. La lezione di lingua francese di domani viene rimandata a lunedì alle 21.

CORRISPONDENZA APERTA

Alice Urge. Ci vogliono venti centesimi di marca da bollo. — *Ritardatario.* 1) Secondo l'età del padre. 2) Nessuno è «dimenticato» dai registri di leva senza propria colpa. Chi non è registrato deve farsi registrare. Chi non è chiamato, deve egualmente presentarsi. 3) Presentatevi subito al Distretto; più ritardate e peggio sarà per voi. — *Da uno a sommo.* 1) Agli allievi ufficiali nella R. Guardia di Finanza si richiede la licenza liceale o altra equipollente. 2) Un certo numero di posti di allievo ufficiale nella R. Guardia di Finanza è riservato ai sottufficiali del Corpo che, pur non muniti di titolo di studio superiore, danno affidamento di buona riuscita. — *Febo.* Occorrerebbe sapere di che scienza.

Gino. Il padrone di casa non è naturalmente obbligato ad introdurre l'acqua nel proprio stabile e nei singoli piani. Gli inquilini non possono protestare perchè quando hanno fatto il contratto lo sapevano. Gli inquilini si mettano d'accordo per contribuire, almeno in parte, alle spese d'introduzione della conduttura, robinetti e contatori. Generalmente, nel secolo XX.o, su dieci padroni di casa se ne troveranno nove disposti a farlo, perchè lo stabile aumenta di valore. Procuratevi un preventivo da qualche installatore e andate dal padrone con proposte concrete.

Umidità. Che uno stanzino da bagno senza finestre attiguo alla camera da letto non porti «siccità» nella stessa questo è ovvio. Voi sapete che quando si riscalda l'acqua questa produce vapore, cioè umidità, e questo si sparpaglia nella stanza da letto. Comunque l'umidità si rileva: 1) col naso; chi non conosce l'odore di umido, di cantina? 2) dalla biancheria che ha grande facilità di assorbire l'umidità dell'aria. — *Giorgio S.* Presentare domanda al Circolo ferroviario di ispezione (via Cassa di Risparmio 12), allegando certificati di buona condotta, penale, cittadinanza italiana; passato l'esame, otterrete il diploma. — *Fiorello.* La lingua più ricca di parole composte è la tedesca. — *Nauta.* 1) Il passaporto per l'estero è una facenda e la matricola d'imbarco è un'altra. 2) Chi ha obbligo di servizio militare, quando si reca all'estero deve far atto di sottomissione al Sindaco per garantire il suo ritorno in caso di chiamata alle armi.

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 26 per il 27 novembre

Turno generale: marinai: 264; giov. cop. in I: 89; giov. cop. in II: 20; mozzi cop. 140; fuochisti 369; carbonai: 169; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 49; mozzi cucina: 68; mozzi camera: 96; giovani camera: 12.

Turno Lloyd: marinai: 257; giovani cop. in I: 119; giov. cop. in II: 114; mozzi cop.: 76; fuochisti: 436; carbonai: 258; mozzi macchina: 71.

Turno Cosulich: marinai: 62; marinai sud: 30; giov. cop. sud: 23; mozzi cop. sud: 5; fuochisti sud: 69; carbonai sud: 89; fuochisti: 56; giovani macchina sud: 7; giov. coperta: 86; mozzi cop.: 56; fuochisti nafta: 53; fuochisti nafta sud: 11; carbonai: 70; II camerieri: 4; III camerieri: 119; giov. camera: 73; mozzi camera: 25; II cuochi classe: 6; giovani cucina: 64; giov. macchina: 24; allievi cuochi: 11.

Totale inscritti al 26: 1611; imbarcati e cancellati: 20; totale inscritti ale 27: 1591.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Stellamaris», naz., da Alessandria, vuoto; «Rodoni», naz., da Patok, con 259 tonn. legna; «Palatino» naz., da Venezia.

Partirono ieri i piroscafi: «Lussino», naz., per Santa Maura; «Semiramis», naz., per Costantinopoli; «Francesca S.», naz., per Genova; «Campidoglio», naz., per Poti; «Carniolia», naz., per Alessandria; «Srbin», jugosl., per Patrasso.

Le buone disposizioni dei mercati

MILANO, 26

(*a. g.*) In questi ultimi giorni i nostri mercati finanziari hanno dimostrato disposizioni che superano effettivamente le ottimistiche, ma chute aspettative degli stessi ambienti interessati. Anche i listini di oggi confermano il buon umore dei mercati, animati finalmente dall'interessamento del pubblico risparmio che i livelli dei prezzi raggiunti da numerosi titoli non potevano non invogliare. Il reingresso di questa clientela risanatrice e che una rigida ploitica perseguita da mesi mirava a richiamare, è ottimamente segnalato del resto dal risveglio di molti titoli da tempo trascurati dalla speculazione.

Frattanto, se i rimborsi, come è noto, ebbero diverso svolgimento in alcune borse, la liquidazione di fine mese va prospettandosi generalmente facile. Le Borse che più sono interessate all'affare Bondi, si sono mostrate in questi giorni fiduciose, non a torto, in una sistemazione. Infatti, a quanto ci consta si hanno le maggiori probabilità che domattina, venerdì, termine proposto, la complicata pratica Max Bondi venga sistemata. I colloqui tra la commissione e le parti interessate si sono svolte assai laboriose e con la migliore buona volontà e diligenza da parte di tutti. In verità, le proporzioni del dissesto, risultano più gravi di quanto da principio fu annunciato, poichè da nuove emergenze il debito toccherebbe i 55 milioni; ma per l'appunto la maggior mole stessa assunta dall'affare, convalidava questa sera la persuasione che non convenga abbandonare al crollo la complicata vicenda.

Oltre a ciò altri fattori contribuiscono al soddisfacente andamento delle Borse: l'alleggerimento intervenuto col collocamento all'estero di gruppi di titoli, specialmente dell'industria torinese, il collocamento di alcuni importanti aumenti di capitale, come pure il momento cosidetto della «campagna dei dividendi», il che comporta un movimento compessivo consueto in quest'epoca ogni anno. Si aggiungano i fattori insieme morali e sostanziali derivanti dalla sistemazione dei debiti di guerra verso gli Stati Uniti, dal prestito con la casa Morgan e dalla sottoscrizione nazionale del dollaro, per cui si va incontro ad un risultato da dover inorgoglire. Da questi fattori, che contribuiranno certamente anche a mantenere in buone disposizioni i mercati, è derivato un sentimento di maggiore tranquillità nelle sfere industriali e di maggiore fiducia nel pubblico. Non è presunzione infondata che dato i buoni risultati che ormai possono ritenersi raggiunti per il corrente esercizio, non poche anonime sieno indotte a qualche maggiore larghezza nei dividenti.

BORSA DI TRIESTE

25-26 novembre 1925

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend 3½%	74.50	74.6	Lloyd T	1020	1010
Cons 5%	93.15	93.80	Lussino	459	459
Obbl Ven	67.60	68.—	Martin	216	216
B Tes. set	96.50	96.20	Medit.	365	370
B Tes. nov	97.—	96.—	Merid.	725	715
Bankitalia	1750	1754	Oceania	170	170
Comit	1437	1470	Premuda	650	650
B C T	677	680	Tram	175	175
Credito	945	945	Tripcovich	385	383
B N Cred	572	589	Ampelea	405	405
B Roma	121	120	Cant nav	217	215
Cred Pop	321	325	Cem Dal	659	659
Zivno	271	273	Isonzo	195	183
Generali	6710	6730	Spalato	530	525
Ass It	2140	2150	Kerka	415	415
Infortuni	4290	4295	S T El.-G	130	130
Riun A	3250	3251	Gas Roma	1410	1409
Riun B	3240	3250	Ilva	291	285
Adria	280	280	Off nav	120	120
Cosulich	314	317	Pastificio	315	315
Nav Dal	280	280	Pilatura	55	550
Gerol.	613	700	St Tecnico	540	510
Libera T	537	536	Terni	566	569
Istria-Tr	284	284	Jutificio	480	420

CAMBI: Amsterdam da 990 a 1005; Belgio da 11. a 113; Francia da 92.75 a 93.25; Londra da 119.80 a 120; Nuova York da 24.60 a 24.75; Spagna da 345 a 355; Svizzera da 477 a 480; Atene da 32.50 a 34; Berlino da 585 a 595; Bucarest da 1. a 11.75; Praga da 73.25 a 73.75; Ungheria da 0.0344 a 0.0354; Vienna da 346 a 356; Zagabria da 43.80 a 44.30.

VALUTE: scellini da 340 a 365; dinari da 43.50 a 44; dollari da 24.50 a 24.70; pezzi da 20 franchi da 93 a 97; lire sterline b. n. da 129.50 a 120.

Cambio ufficiale dell'oro del 25-21 L. 477.29

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera	[illegible] 9.31
Dicembre 1925	—	—	—	—	—	—	910
Marzo 1926	—	—	890	886	884	894	8 2
Maggio 1926	—	—	840	846	855	849	852
Luglio 1926	852	—	823	820	27	824	25
Settembre 1926	—	—	795	793	803	800	793

Il mercato del caffè alla Borsa di Amburgo. Ci telegrafano da Amburgo le seguenti quotazioni eseguite ieri in quel mercato: marzo 1926 denaro 90.25, lettera 90.75; maggio 1926 denaro 88.25, lettera 88.60; luglio 1926 denaro 87, lettera 87.25. Mercato sostenuto.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50% netto (1906) 74.775; 3.50% netto (1902) 67; 3% lordo 43.65; 5% netto 93.80; Obbligazioni Venezie 68.15.

CAMBI: Francia 93.05; Svizzera 477.44; Londra 119.903; Olanda 996; Spagna 350.95; Belgio 113.05; Berlino 593.50; Vienna 349; Praga 73.425; Romania 10.90; Argentina oro 23.38; Argentina carta 10.29; New York 24.765; Canadà 24.755; Oro 477.81; Belgrado 44.125; Budapest 0.0347; Russia (cervonez) 127.371.

Borsa di Milano. Mercato molto animato e fermo. Durante la riunione alcuni realizzi per citazione di benefici furono facilmente assorbiti, senza che le quotazioni ne risentissero. La chiusura si fa quasi a corsi invariati rispetto a quelli di ieri. Dopoborsa nuovamente fermissimo e notevole miglioria per alcuni titoli più favoriti dalla speculazione. Tendenza generale ottima. Nel mercato dei cambi, oscillazioni di scarsa ampiezza e di poco interesse. Affari limitati alle compravendite di arbitraggio.

Rendita 75.20; Consolidato 94.30; Banca d'Italia 1765; Commerciale It. 1467; Credito It. 933; Banco Roma 121; Credito Marittimo 556; Mediterranee 370; Meridionali 710; Rubattino 648; Libera Triestina 539; Cosulich 321; S. N. I. A. 410; Terni 572; Miani & Silvestri 163; Breda 405; Ansaldo 3.50; Montecatini 254; Metallurgica It. 160; Reggiane 5.75; Fiat 581; Isotta 6; Elba 59; Linificio Naz. 776; Lanificio Rossi 5500; Lanificio Targetti 435; Cotonificio Cantoni 7000; Cotonificio Veneziano 412; Cotonificio Meridionale 151; Cotonificio Turati 920; Tessuti De Angeli 1805; La Soie de Châtillon 362; Rossari Varzi 1295; Tosi 535; Bernasconi 394; Pirelli 1108; Industrie Zuccheri 690; Raffineria Lig. Lomb. 674; Distillerie It. 160; Riseria It. 232; Eridania 500; Gulinelli 153; Edison 761; Adriatica di Elettricità 234; Elettrica Bresciana 262; Marconi 145; Vizzola 1695; Conti 520; Negri 299; Lig. Tosc. di Elettricità 336; Esercizi Elettrici 103.50; Esportaz. Italo-Am. 775; Costruzioni Venete 255; Beni Stabili 747; Grandi Alberghi 242; Fondi Rustici 310; Cementi Spalato 519; Banca Naz. di Credito 580.

CAMBI: Francia 93.30; Svizzera 477.50; Londra 119.925; New York 24.75; Berlino 589.50; Vienna 349; Bucarest 10.90; Belgio 112.25; Spagna 351.50; Praga 73.625; Budapest 0.0347.

Borsa di Roma. Numerosi realizzi premono la apertura del mercato, ma sono facilmente assorbiti. Terminata questa corrente, la quota riprende e si chiude fermissima su tutto. Cambi: Parigi debole, gli altri stazionari.

Rendita 74.30; Consolidato 93.70; Obbligazioni Venezie 68; Banca d'Italia 1743; Commerciale It. 1454; Credito It. 925; Banco Roma 121.50; Meridionali 708; Cosulich 317; Libera Triestina 531; Terni 572; Ilva 290; Montecatini 254; Forze Idrauliche 425; Gas 1495; Pilatura Riso 556; Cementi Spalato 520; Isonzo 187; Fondiaria Vita 1598; Banca Naz. di Credito 575.

Borsa di Genova. Larghe vendite hanno fatto deflettere la quota. Si è voluto spiegare ciò con la notizia che le prestazioni americane alle nostre industrie avverrebbero contro consegna di obbligazioni, ma noi propendiamo a credere che si tratti di una logica tappa di realizzi e, infatti, all'ultimo momento tutto era nuovamente in largo denaro.

Rendita 75.20; Consolidato 94.125; Obbligazioni Venezie 68.30; Banca d'Italia 1764; Commerciale It. 1467; Credito It. 935; Banco Roma 121; Meridionali 706; Mediterranee 361; Libera Triestina 528; Cosulich 321; Ilva 291; Montecatini 255.50; Terni 572; Banca Naz. di Credito 579.

Borsa di Torino. Mercato in leggera reazione, con assorbimento sempre facile. Cambi pressochè invariati.

Rendita 74.50; Consolidato 93.75; Banca d'Italia 1755; Commerciale It. 1463; Credito It. 936.50; Banco Roma 122; Cosulich 323.

Borsa di Parigi. Chiusura, 26 novembre: Londra 127.45; New York 26.35; Belgio 119.35; Spagna 371; Italia 106.20; Olanda 1066; Norvegia 534; Praga 77.90; Romania 11.70.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 26 novembre: Italia 20.9375; Berlino 123.625; Vienna 73.15; Londra 25.14 7/8; Parigi 19.3875; New York 5.1925; Bulgaria 3.76 1/4; Praga 16.37 1/2; Belgrado 9.1375.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi), 5.35 A (Monfalcone); 6.05 A.; 8.00 O. S (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A (Monfalcone), 10.05 A.; 12.35 A (Monfalcone); 14.00 D D (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 D D (Roma); 18.15 (Portogruaro); 19.30 D.D. (Roma); 23.45 A.

UDINE: 5.5 A.; 6.25 A (Monfalcone); 7.10 D.; 9.50 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A (Lubiana); 6.50 D D. (Vienna-Praga); 9.25 D. 11.15 D. (Lubiana-Belgrado); 14.15 A. 16.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D. D. (Vienna), 20.15 D.; 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest Costantinopoli)

FIUME: 1 M.; 6.50 O.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A. 1.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

ARRIVI

VENEZIA: 5.30 A.; 8.05 O. (Portogruaro), 9.50 D.D.; 11.05 D.D. (Roma); 12.25 A.; 13.20 D.; 14.30 D.D.; 18.10 D.; 18.55 O (Monfalcone), 20.20 A.; 21.15 S O. (Londra Parigi Losanna Milano); 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D. 17.45 A.; 18.55 O (Monfalcone); 19.40 D.; 20.30 A (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D. 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 D (S Pietro); 16.40 D. 18.40 D.; 20.05 A.; 21.35 D D.; 23.05 O.

FIUME: 9.20 A.; 12.55 D.; 18.40 D.; 23.05 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9.30 M (fino Buie); 14.00 M 18.30 M. (fino a Buie)

COSINA-POLA: 5.30 O.; 12.20 D.; 19.10 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A 16.10 D.; 18.50 O. (Gorizia)

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.; 16.00 D.; 21.05 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

La direzione si riserva di inserire treni ausiliari oltre quelli in orario.

ORARIO DEI PIROSCAFI

per **MUGGIA:** giorni feriali alle ore 7.45 (toco S. Rocco), 10, 12.15, 14.30, 17.30, 19.20; giorni festivi: ore 8, 12, 14.45, 20.

da **MUGGIA:** giorni feriali: alle ore 7.05, 9, 13, 13.45, 16.15 (tocc. S. Rocco), 18.30; giorni festivi: ore 7.10, 9, 13.45, 19.15.

pei **CANTIERI:** Da S. Marco, giorni feriali: ore 6.20 per Lazzaretto, 6.35 per Muggia, 12.40, 14.40, 15.55, 17.50; giorni festivi: ore 6.40, 13.10. Da Muggia: ore 5.10, 6.10, 11, 15.15, 17.15; giorni festivi: ore 6.15, 12.45

pel **LAZZARETTO:** Da Trieste, giorni feriali: ore 6.20, 13.35.

dal **LAZZARETTO:** giorni feriali: ore 6.45, 14.10 per S. Marco.

per **CAPODISTRIA:** giorni feriali: 8 Osp., 10.45, 12.05, 15 Osp., 18.30 Osp.; festivi 8 Osp., 10.30 12.05, 15 Osp., 19.45.

da **CAPODISTRIA:** giorni feriali: 5.55, 6.30 Osp., 9.05, 13.35 Osp., 17 Osp.; festivi: 5.55, 6.30 Osp., 9, 13.15, 18.45 Osp.

per **CAPODISTRIA** (pir. «Bella Riviera»): giorni feriali: alle 12.10 e 18.20; giorni festivi: alle 7.50, 12.10, 15.05 e 20.20.

da **CAPODISTRIA** (pir. «Bella Riviera»): giorni feriali: alle 6.15 e 13.30; giorni festivi: alle 6.15, 9.05, 13.20 e 19.

per **ISOLA-PIRANO**, giorni feriali: alle 17; festivi 19.30

da **PIRANO**, tutti i giorni alle 7.

per **PARENZO**, tutti i giorni alle 15.15.

da **PARENZO**, tutti i giorni alle 5.

per **POLA** tutti i giorni alle 7.

da **POLA** tutti i giorni alle 6.30

per **UMAGO**, tutti i giorni alle 13.

da **UMAGO**, tutti i giorni alle 6.15.

per **ZARA**, ogni martedì e venerdì alle 7.

da **ZARA**, ogni mercoledì e sabato alle 6.30

per **GRADO**, soltanto nei giorni feriali, alle 14

da **GRADO**, soltanto nei giorni feriali alle 7

per **MONFALCONE**, dal molo Bersaglieri soltanto nei giorni feriali alle 6.15 e alle 13

da **MONFALCONE** soltanto nei giorni feriali alle 8.30 e alle 17.30

Orario della Tramvia Trieste-Villa Opicina

valevole dal 1.o ottobre 1925 al 30 aprile 1926

Partenze da TRIESTE, Piazza G. Oberdan: 7.—, 7.48, 8.12, 8.36, 9.—, 9.24, 10.12, 11.00, 11.24, 12.12, 12.36, 13.—, 13.48, 14.36, 15.24, 16.12, 17.—, 17.24, 17.48, 18.36, 19.—, 19.24, 20.12, 21.—, 21.48, 22.36, 23.24*, 0.24**

Partenze da VILLA OPICINA: 6.—, 7.—, 7.24, 7.48, 8.12, 8.36, 9.24, 10.12, 10.36, 11.24, 11.48, 12.12, 13.—, 13.48, 14.36, 15.24, 16.12, 16.36, 17.—, 17.48, 18.12, 18.36, 19.24, 20.12, 21.—, 22.—, 22.36*, 23.48**

* dal 1 al 30 aprile

** al mercoledì ed al sabato.

AUTOCORRIERE DA E PER TRIESTE

Per **ABBAZIA-FIUME** e paesi intermedi alle ore 7.30, arrivo a Fiume alle 11.30. Da Fiume alle 7.30 arrivo a Trieste alle 11.30.

Per **POSTUMIA** e paesi intermedi alle 16 arrivo alle 19. Da Postumia alle 6.30 arrivo alle 9.30.

Per **COMENO** e paesi intermedi alle 16, arrivo alle 17.30. Da Comeno alle 7.45, arrivo alle 9.15.

Per **VIPACCO** e paesi intermedi alle 16, arrivo alle 19. Da Vipacco alle 6, arrivo alle 9.

LINEA AUTOMOBILISTICA TRIESTE BARCOLA MIRAMARE (Grignano)

Partenze dal Portico di Chiozza per Barcola e Miramare 10 14 15, 16, 17, 18. Partenze da Miramare per Barcola e Trieste 13 14.30 16.10

RINO ALESSI direttore responsabile

Stamp. ed ed.to dalla Soc. Ed. It. «Roma Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent 10 la parola. Minimo L. 1.— Interm.) cent 25 la parola. Minimo L. 2.50 A

A. A. RAGAZZE friulane, tedesche, domestiche, cuoche, cameriere, prestaservizi, offre Provveditorio. S. Lazzaro 23. 96486 A

A. DOMESTICHE, tutto personale di servizio, ottimi attestati, offronsi: miti pretese. Via Machiavelli 24, pianoterra. 98444 A

A. DUE brave ragazze, con lunghi attestati, offronsi quali domestiche, eventualmente cameriere. Corso Garibaldi 9, mezzanino. 98450 A

RAGAZZA onesta offresi aiuto stanze a ore. Offerte sub «96461 A» al Piccolo. 96461 A

SERVITU' ottima per privati, albergatori. Trieste e fuori. offresi. Valdirivo 21. 96495 A

VENTICINQUENNE brava, cerca servizio presso persona sola. Scrivere sub «96429 A» al Piccolo. 96429 A

Richieste di personale di servizio
cent 25 la parola Minimo L. 2.50 B

A. CUOCHE, domestiche, altro personale, alte paghe, cercansi per Trieste e fuori. Via Machiavelli 24, pianoterra. 98444 B

A. PICCOLISSIMA famiglia cerca domestica, paga 160, e cameriera; inoltre cercasi 2 domestiche per asilo. Rivolgersi Corso Garibaldi 9, mezzanino. 98450 B

BAMBINAIA con attestati cercasi. Viale XX Settembre 42 I. 96443 B

CAMERIERA o bambinaia tedesca, brava, paziente, trattamento familiare, buona paga, cercasi. Commerciale 353, Villa Elda. 98350 B

CAMERIERA raccomandata cercasi. Via Geppa I. sinistra. Presentarsi dalle 11 alle 17. 98360 B

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, Trieste, Roma, Milano, cerca Provveditorio, S. Lazzaro 23. 98486 B

DOMESTICA capacissima, con attestati, cercasi prontamente. Rossetti 11-IV, Depaul. 96519 B

DOMESTICA laboriosa cercasi per piccola famiglia. Via Trento 18, liquoreria. 98416 B

DOMESTICA giovane, buone referenze, cerca famiglia 2 persone. Presentarsi dalle 11. Indirizzo Piccolo. 96511 B

DOMESTICA brava, pulita, sappia cucinare, con attestati, cercasi. G. Rossini 14-III, porta 10. 96497 B

DOMESTICA anche tedesca, onestissima, pratica tutti lavori casa, sappia bene cucinare, cercasi verso buona paga. Presentarsi con buoni attestati, dalle 15-18, Rossini 26-I, sinistra. 98518 B

DOMESTICA pratica tutti lavori, sappia cucinare, cercasi. Corso Garibaldi 34, porta 11. 98496 B

DOMESTICA con attestati, cerca piccola famiglia. Rossetti 35, porta 9. 98472 B

PRESTASERVIZI, ragazza, cercasi dalle 7.30 alle 16. Via Kandler 7, mezzanino. 96569 B

PRESTASERVIZI cercasi urgentemente. Indirizzo al Piccolo. 96569 B

PRESTASERVIZI cercasi 2 ore giornaliere. Debiasio, Rossetti 19. 98340 B

PRESTASERVIZI cercasi alcune ore mattina. Piazza Vico 9-II. 98364 B

PRESTASERVIZI cercasi 3 ore mattina, 1 pomeriggio. Via Carducci 39-I. 96503 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina. Via Romagna 26, porta 6. 98310 B

PRESTASERRVIZI onesta, pulitissima, capace tutti lavori casa, cercasi. Coroneo 29-II, porta 9. 98492 B

RAGAZZA per lavori di casa cercasi. Indirizzo al Piccolo. 96415 B

RAGAZZA brava, sappia cucinare, buona paga, cercasi prontamente. Commerciale 353, villa Elda. 98350 B

RAGAZZINA per tenere bambino, cercasi alcune ore nel pomeriggio. S Michele 8-III. 98470 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent 25 la parola Minimo L 2.50 C

A. OCCUPAZIONE qualunque, anche come fattorino, cerca persona attempata, triestino, conoscenza italiano-tedesco. Attestati. Referenze. Pretese indifferente. Scrivere sub «96431 C» Piccolo. 96431 C

CALZOLAIO senza figli, con attestati, offresi quale portinaio. Rivolgersi via Tiziano N. 1, Negozio pellami. 98338 C

CAPOFALEGNAME abilissimo, già occupato in stabilimenti e importanti aziende francesi, cerca buon posto stabile, anche come operaio, presso cantiere o impresa qualunque lavoro, a macchina e di precisione. Scrivere Calgaro Salita Zetta 7. 98502 C

CHAUFFEUR 31enne, recentemente congedato, robusto, volonteroso, pratico magazzino materiali auto, spedizioni, occuperebbesi qualunque lavoro, miti pretese. Scrivere «95479 C» Piccolo. 96479 C

CONTABILE ore disponibili accetterebbe sistemazioni contabilità arretrate, impianti revisioni, ecc. Miti pretese. Scrivere «96469 C» Piccolo. 96469 C

CORRISPONDENTE esperto italiano tedesco, francese, inglese, contabile, accetterebbe lavoro ausiliare ore disponibili. Modiche pretese. Indirizzare «95979 C» Piccolo. 95979 C

DONNA brava qualsiasi lavoro, buone referenze, offresi per tutta la mattina. Scrivere «96561 C» Piccolo. 96561 C

EX addetto Magazzini Generali offresi quale guardiano. Scrivere «96093 C» Piccolo. 96093 C

GIARDINIERE ortolano offresi lavori giardinaggio. Cambio quartiere. Scrivere «96391 C» Piccolo. 96391 C

GIOVANE tedesco, stenodattilografo, buone cognizioni italiano, francese, contabilità, miti pretese, offresi. Sub «98192 C» al Piccolo. 98192 C

GIOVANE robusto, con brevetto chauffeur, cerca posto presso ditta o casa signorile. Frison, Kandler 11, porta 8. 98420 C

GIOVANE 18enne con bella calligrafia, disporrebbe pomeriggio quale fattorino od altro presso ditta. Scrivere «96417 C» Piccolo. 96417 C

IMPIEGATO governativo tutti i giorni mezza giornata libera, occuperebbesi quale riscuotitore, con lire 2000 di cauzione. Scrivere sub «98508 C» Piccolo. 98508 C

INFERMIERA 24enne, fidatissima offresi per assistenza infermi oppure per compagnia distinta signora; buonissime referenze. Rilevasi venerdì sera al Piccolo sub «96167 C». 96167 C

MECCANICO triestino, aggiustatore, macchinista qualificato, occuperebbesi presso azienda privata. Scrivere «98368 C» Piccolo. 98368 C

OROLOGIAI (due mezzi lavoranti) con buoni attestati offronsi per Trieste, anche fuori. Scrivere «98304 C» al Piccolo. 98304 C

PENSIONATO (impiegato) triestino, media età, celibe, cerca occuparsi quale piazzista o altro lavoro. Scrivere «96583 C» Piccolo. 96583 C

PORTINAI marito moglie (un bambino) offronsi senza paga. Indirizzo al Piccolo. 96229 C

QUARANTENNE perfetto corrispondente francese, inglese, italiano, arabo; venti anni esperienza commerciale trascorsi estero, estesissime relazioni per qualsiasi articolo esportazione mercati Oriente, dispone mezza giornata. Stipendio richiesto 500 mensili, se per intera giornata 3000. Referenze primissimo ordine. Scrivere «96405 C» Piccolo. 96405 C

SIGNORA brava conteggio, conoscenza italiano, tedesco, slavo, offresi. Scrivere «98360 C» Piccolo. 98360 C

SIGNORINA praticissima lavori ufficio dattilografia, contabilità, cerca impiego. Scrivere sub «98400 C» Piccolo. 98400 C

SIGNORINA praticissima banco bar, caffè, oppure rivendita tabacchi, con buoni attestati, offresi. Scrivere «97808 C» al Piccolo. 97808 C

TAGLIATORE sarto per uomo e signore, provetto nella linea moderna, occuperebbesi in buona sartoria di Trieste. Libera da gennaio in avanti. Scrivere signor Corallone Rocco, via dei Medici 7, Milano. 17672 C

Triestino, già ragioniere Finanza, media età, corrispondente tedesco, francese, pratica commerciale, cerca qualsiasi posto. Scrivere «96791 C» Piccolo. 96791 C

VENDITRICE panetteria, praticissima, offresi, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 98332 C

Lavoro a domicilio
cent 20 la parola Minimo L 2.— CC

A-JOUR, punto inglese, bottoni, ricami macchina. S. Sebastiano 4, atrio. 9759 CC

BUSTAIA: busti, pancere, reggiseno, lavature, riparazioni a prezzi convenientissimi. Piazza Sansovino 2, secondo. 96411 CC

FALEGNAME capace riparare, lucidare mobili a domicilio, prezzi mitissimi, offresi. Indirizzo Piccolo. 9844 CC

MODISTA eseguisce modelli, rimoderna, lire 10. Corso Vitt. Em. 28, primo. 98456 CC

PELLICCIAIA diplomata russa, eseguisce qualsiasi lavoro, mantelli, pellicce, stole, guarnizioni; esecuzione inappuntabile. Piazza Cavana 3, I piano, destra. 95923 CC

PELLICCIAIA assume lavoro. Via Donadoni 2, secondo piano. 98354 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito splendidi vestiti ballo, massima eleganza lire 30; mantelli ultima moda 50; rimoderna qualsiasi vestito, mantello facendoli come nuovi, prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo. 98026 CC

SARTA brava assume qualunque lavoro per impiegate, facilitansi pagamento. Indirizzo al Piccolo. 96467 CC

SARTA confeziona tailleurs, vestiti, mantelli, prezzi convenienti. Piazza Ponterosso 5, primo. 98312 CC

TAPPETI orientali riparansi Cassa di Risparmio 8. Deposito tappeti Sidi. 97526 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent 25 la parola Minimo L 2.50 D

BANCONIERA cerca caffè Portici Roiano, Via Montorsino 5. 98322 D

BARBIERE, mezzo lavorante capace, cercasi per sabato. Valerio, Carpison 16. 96535 D

CORRISPONDENTE, signore o signorina, perfetta conoscenza italiano-tedesco assumerebbe pronta entrata Primaria Casa Commerciale, purchè rispondenti requisiti, massime condizioni. Scrivere «N. 17963 D» Piccolo. 17963 D

CORRISPONDENTE italiano-tedesco che assume lavoro a domicilio, con macchina propria, cerco. Scrivere sub «98432 D» Piccolo. 98432 D

FUOCHISTA provetto, cognizioni meccanica, attestati, cercasi per industria. Indirizzo Piccolo. 98442 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Istria N. 81, IV piano. 98302 D

GARZONA sarta uomo, volonterosa, cercasi prontamente. Via Pondares 3, terzo. 96473 D

GOVERNANTE tedesca per bambino di 5 anni cercasi. Inviare copie referenze ed attestati, accennare pretese: Havas, via C. Goldoni 2, Fiume 17982 D

IMPIEGATA indipendente, pratica lavori d'ufficio, corrispondente, cercasi. Scrivere sub «96513 D» Piccolo. 96513 D

IMPIEGATO esterno, capacissimo, con lunga pratica, buone referenze, possibilmente pronta entrata, cerca ditta spedizioni. Offerte al Piccolo sub «97572 D». 97572 D

LAVORANTE sarta donna cercasi. S. Sebastiano 6, terzo. 98466 D

LAVORANTE sarto uomo, capacissimo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 96509 D

MENDARESSA abilissima, per negozio cercasi. Indirizzo Piccolo. 96543 D

ORCHESTRINA di dame ricercata da Caffè primo ordine. Indirizzo Piccolo. 98380 D

PORTINAIO capace, con buone referenze, cercasi. Rivolgersi via S. Michele 13, secondo. 964407 D

RAGAZZA per negozio commestibili cercasi. Via Battisti 14. 98074 D

RAGAZZA abile per ricamo a-jour a macchina, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 98454 D

RAGAZZE, lavoro facile fabbrica, cercansi. Presentarsi via Moreri 66, chioderia. 96459 D

RAGAZZETTA volonterosa, per apprendere il ricamo, cercasi. Via Ireneo della Croce 4-II. 98314 D

RAGAZZO per negozio commestibili cercasi. Via Battisti 14. 96074 D

RAGAZZO cerca negozio commestibili. Viale XX Settembre 9, Furlani. 98430 D

RAGAZZO per macelleria: lire 30-40 settimanali. Rossetti 25, drogheria. 96557 D

RAGAZZO 15enne cercasi: apprendista strumenti musicali. Via Milano 15, Bardelli. 96471 D

SARTA mezza lavorante, brava, cercasi. Via Milano 29-III, porta 17. 96457 D

SIGNORA, signorina libera, indipendente, disposta viaggiare, cercasi. Scrivere sub «98324 D» al Piccolo. 98324 D

SIGNORINA o giovanotto buona famiglia, conoscenza tedesco e dattilografia, cerca importante Società. Titoli studio e pretese a Colombi. Pontaccio 1, Milano. 6915 D

SIGNORINA buona famiglia, cercasi prontamente quale praticante venditrice per primaria ditta manifatture. Offerte dettagliate, [illegible] pretese, referenze, sub «96785 D» al Piccolo. 96785 D

SIGNORINA, perfetta corrispondente italiano, tedesco, dattilografa, cercasi prontamente. Offerte dettagliate, con pretese, sub «98370 D» al Piccolo. 98370 D

VENDITRICE praticissima, parli sloveno, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 96373 D

VENDITRICE abile calzature, cercasi per negozio primario. Offerte dettagliate posti già occupati, sub «98510 D» al Piccolo. 98510 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent 25 la parola Minimo L 2.50 E

AMMOBILIATA centro, cerca distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 96527 E

CAMERA vuota o ammobiliata, cerca impiegata. Scrivere «98122 E» Piccolo. 98122 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, persona distinta cerca. Scrivere «98056 E» Piccolo. 98056 E

CAMERA matrimoniale, comodo cucina, possibilmente vuota, cercano marito e moglie. Offerte sub «98388 E» Piccolo. 98388 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, cerca distinto stabile funzionario. Offerte «96493 E» Piccolo. 96493 E

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero o semilibero, cerca ufficiale. Scrivere «96433 E» al Piccolo. 96433 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cercasi prontamente. Offerte «98336 E» Piccolo. 98336 E

CAMERA ammobiliata, bella, pulitissima, luce, riscaldamento, costo, cerca soprano lirico prossima stagione Opera Verdi, vicinanza teatro; escluso mestieranti. Scrivere: Corti, Molingrande 32. 96403 E

CAMERA matrimoniale con comodo cucina cercasi. Scrivere sub «98418 E» Piccolo. 98418 E

CAMERA vuota uso lavoro possibilmente con due letti paraggi Valdirivo, Milano, Torre Bianca, cercasi. Indirizzo Piccolo. 98498 E

CAMERE ingresso scale cerca benestante, pagando 500; matrimoniale comodità cucina, cercano sposi. Sandri, Trentaottobre 17. 96567 E

CAMERETTA paraggi Pescheria, cerca impiegata assente giorno. Offerte sub «9756 E» al Piccolo. 9756 E

MATRIMONIALE, uso salotto, cucina, vicinanze Teatro Verdi, cercano coniugi soli. Offerte sub 98414 E» Piccolo. 98414 E

STANZA vuota, cercano giovani sposi. Rivolgersi Malcanton 13, commestibili. 96529 E

STANZA vuota, comodo cucina, cercano coniugi soli. Offerte sub «98394 E» Piccolo. 98394 E

STANZA semplice 1-2 letti, piccolo comodo cucino, cercasi, S. Antonio Vecchio-S. Giacomo. Scrivere «98362 E» Piccolo. 98362 E

STANZA letto e salotto in posizione centrica, cerca professore. Offerte al Piccolo «96441 E». 96441 E

STANZE vuote 2, con comodo cucina, cercansi prontamente. Riva Nazario Sauro N. 2. 96553 E

STANZE per ufficio, posizione Garibaldi; magazzino vuoto od arredato per scrittoio, cercansi. Offerte sub «98492 E» Piccolo. 98492 E

STANZE da letto due e una matrimoniale con comodo cucina, cerco per primo dicembre. Scrivere: E. Germani, casella 4 c. 98342 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 F

A. A. A. PRESSO piccola famiglia (ted.-cecosl.) affittasi bellissima camera, casa signorile, Stazione Centrale, ogni comfort, bagno, telefono, ottimo vitto. Indirizzo Piccolo. 98512 F

A. AMMOBILIATA libera, luce elettrica, affittasi. S. Michele 26-II, porta 10. 96547 F

A DISTINTO operaio affitto camerino arioso, luce, con vitto. Sanità 4-IV. 9758 F

A distinto giovane affittasi stanza ammobiliata centro, eventualmente vitto, presso distinta persona sola. Indirizzo Piccolo 98422 F

A. CAMERE matrimoniali, comodo cucina, altre per scapoli, diverse ingresso libero. Piazza Galdoni 3, primo. 98428 F

AL Caprera, S. Francesco 4, pensione lire 4.50, cibo squisito, frutta, dolce, formaggio. 98100 F

A. STANZE vuote, ammobiliate, ogni posizione, con uso cucina, e matrimoniali, ingresso libero, per scapoli ed altri usi affittansi. Corso Garibaldi 9, mezzanino. 98450 F

A uno, due operai affitto stanza ammobiliata e vitto. Indirizzo Piccolo. 96525 F

AMMOBILIATA affittasi pel 1.o dicembre. Via Cappano 4-IV. 03137 F

AMMOBILIATA, lussuosamente, un letto; altre, uso bagno, paraggi Posta, vicino Savoia, affittansi. Informazioni Genova 17, caffè. 98452 F

AMMOBILIATA affittasi, luce, pulizia, soltanto distinto signore. Galilei 1, porta 16. 98434 F

AMMOBILIATA pulitissima affittasi a distinto signore. Via Luigi Ricci 6, terzo, porta 9.

AMMOBILIATA presso distinta famiglia, comfort, luce, calefazione, affittasi. Indirizzo Piccolo. 98348 F

AMMOBILIATE, vuote, comodo cucina, uffici, diverse per scapoli, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 98444 F

CAMERA ammobiliata, luce, pulitissima, affittasi escluso donne. Ginnastica 28, terzo. 98488 F

CAMERE due, una grande, centro, adatte modista, sarta o studio; con luce. Rivolgersi San Francesco 6, magazzino. 96549 F

CAMERINO ammobiliato affitto a onesto operaio. Piazza C. Romana 2, porta 28. 96396 F

MATRIMONIALE ingresso libero, comodo cucina, affitto prontamente. Indirizzo al Piccolo. 98522 F

MATRIMONIALI, cucina, altre ingresso scale, diverse vuote, ufficio, offre Sandri, Trentaottobre 17. 96567 F

STANZA vuota, luce elettrica, comodo cucina, affittasi a distinti coniugi, 6 mesi anticipati Indirizzo Piccolo. 98364 F

STANZA ammobiliata per una due persone affittasi, volendo comodo cucina, presso piccola famiglia, Via Antonio Canova N. 20, porta 15. 95523 F

STANZA ammobiliata affittasi a signore solo Via S. Francesco 34, porta 6. 96477 F

STANZA per una persona affittasi. Via Rapicio 3, primo piano, porta 4. 96473 F

STANZA con luce, massima pulizia, affittasi a signore distinto e stabile. Gatteri 23, porta 34, Mazzilli. 98403 F

STANZA bellissima, con vitto o senza, affittasi 1.o dicembre a due signori distinti. Scala Belvedere 4, porta 9. 98406 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Escluso donne. Corso 17, quarto. 98491 F

STANZA ammobiliata una persona, ingresso libero, affittasi. Via Toro 4, terzo. 96505 F

STANZA ammobiliata affittasi a una persona. Via Riborgo 43, primo piano (angolo Corso). 98374 F

STANZA affittasi a due amici. Udine 27, secondo, porta 10. 98328 F

STANZETTA pulitissima, affittasi a onesto giovanotto. Tiziano 10, porta 12. 96501 F

Istruzione
cent 20 la parola Minimo L 2.— G

A. A. A. A. «AUDACE», Lavatoio 5 (angolo XXX Ottobre): ammissioni, licenze qualsiasi classe, doposcuola ecc. Massima disciplina. 03134 G

A. A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 31, 25 novembre-5 dicembre: principio nuovi corsi inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo, ecc. ecc. Iscrizioni giornalmente 9-21. 16 G

DANZE moderne: Oggi adulti ore 20. Scuola «delle Grazie», via San Francesco 2, porta 4. 17955 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 96397 G

DOPOSCUOLA per tutte scuole, classi, aperto. Corsi abbreviati scolastici, linguistici, artistici, commerciali. Informazioni: Istituti riuniti «Battisti» e «Galilei», via Battisti 16. 03143 G

FRANCESE (nata) offresi per conversazione anche per bambini, dalle 12 alle 15. G. Frison, Kandler 11, porta 8. 98420 G

IN quattro mesi inglese, tedesco, francese, spagnolo, olandese, danese, svedese. Scrivere Piccolo «95397 G». 95397 G

INGLESE, tedesco, metodo pratico, accelerato. Via Ghiaccera 8-II, vicino teatro Filodrammatico. 95805 G

MAESTRA tedesca insegna stenografia e piano XX Settembre 46, p. 7. 98078 G

PROFESSORESSA insegna a signorine distinte lingua e letteratura italiana. Indirizzo al Piccolo. 98530 G

TEDESCO (dalla Germania settentrionale) insegna tedesco, inglese francese, spagnolo Ludewig Rismondo 12, primo. 95543 G

TUTTE lingue, lezioni accelerate, traduzioni esatte. Gruppo Insegnanti. Scrivere al Piccolo «95545 G». 95345 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent 20 la parola Minimo L 2.— H

BORSETTA pelle grigia, con iniziali M. D., smarrita. Mancia portandola Valdirivo 22-IV, sinistra. 03136 H

PERLE piccole filo lungo smarrito. Trattandosi memoria verrà rifuso intero valore, portandolo amministrazione stabili piazza Borsa 8. 96451 H

PERSONA vista raccogliere ombrello senza manico, pregata portarlo al Piccolo verso mancia. 96393 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 25 la parola Minimo L 2.50 I

A. QUARTIERE 6 stanze, ammobiliato, comfort Rossetti; altro 2 camere, vuoto, Giulia; 3 camere, camerino, comfort Giardino. 60 scambi. Piazza Goldoni 3, primo. 98428 I

APPARTAMENTI varie grandezze, vuoti, ammobiliati, ville, magazzini affittansi, subaffittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 98444 I

APPARTAMENTINI, diverse grandezze, due lussuosi, centrali, offre Sandri, Trentaottobre 17. 96567 I

APPARTAMENTO 3 camere, cucina, servizi, giardino, magnifica posizione, pienamente soleggiato, luce, gas, acqua, affitto seimila, completamente mobiliato, cedesi. Rivolgersi: Dagnino, Cecilia Rittmeyer 20, presso Kraus. 97910 I

APPARTAMENTO elegante nonchè ridentissimo, semi ammobiliato, vista libera, pressi piazza Scorcola, secondo piano, composto quattro stanze facciata, anticamera, veranda, terrazza, stanzino completo per bagno, detto servizio, cucina, closets, cantina, luce elettrica, ottimo stato, affittanza tutto 1928, causa immediato trasloco, cederebbesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 95455 I

CAMERA, cucina, acqua, luce, scambierei per 2 camere, cucina oppure portineria, nel centro. Indirizzo al Piccolo. 95747 I

CAMERA, cucina, scambiasi con due camere, cucina oppure con portineria verso compenso. Indirizzo Piccolo. 98332 I

LOCALE vuoto uso ufficio, pianoterra, con telefono, Piazza Verdi, affittasi. Indirizzo Piccolo. 98404 I

MAGAZZINO angolo via S. Giorgio-Lazzaretto vecchio, affittasi. 17960 I

MAGAZZINO uso bottega affittasi. Gatteri 17. Informazioni Lazzaretto 12, deposito. 96541 I

MAGAZZINO vuoto, acqua e gas, affittasi. Goldoni 2, osteria. 96485 I

NEGOZIO vasto, posizione centrale, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 96577 I

PORTINERIA anticamera, camera, cucina, orto con accessori, scambiasi con camera, cucina. Informazioni Manzoni 4, pianoterra. 96485 I

QUARTIERE 6 stanze, camerino, comfort, scambiasi con 3 stanze, 2 camerini, comfort. Indirizzo Piccolo. 98366 I

QUARTIERE vuoto o ammobiliato, esente tasse, casa nuova, vendo. Altri 2-5-6 stanze, vuoti o ammobiliati, affittansi. Via Roma 19, latteria. 03141 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, comfort, scambio con camera in più anche fuori centro. Indirizzo Piccolo. 98318 I

QUARTIERE vuoto, tre stanze, cucina, posizione centrale, affittasi d'urgenza causa partenza Corso Garibaldi 9, mezzanino. 98450 I

QUARTIERI piccoli, grandi, anche senza buona uscita, affittansi. Valdirivo 21. 96495 I

QUARTIERINO ammobiliato affittasi. Piccardi 24-A, porta 10. 98531 I

UFFICIO lussuosamente arredato con annesso magazzino, telefono, acqua, luce elettrica, adatto per società di navigazione o simili, paraggi Rivo Grumula cedesi prontamente. Offerte al Piccolo sub «96481 I». 96481 I

UFFICIO piazza Borsa, pianoterra, luce elettrica, telefono, riscaldamento centrale, W.-C. affitterebbesi. Indirizzo al Piccolo. 97802 I

VILLA signorile, vasta, città, affittasi. Indirizzo Piccolo. 98424 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 25 la parola Minimo L 2.50 L

APPARTAMENTO 5 a 7 stanze, poca mobilia, posizione centrale, comfort moderno, cerca distintissimo signore. Fare offerte Casella postale 299, «La Mondiale». 98190 L

APPARTAMENTO vuoto, centrale, 6 camere, oltre cucina, bagno, cercasi pagando affitto 1000 mensili. Offerte sub «98356 L» Piccolo. 98356 L

APPARTAMENTO vuoto, 5-7 stanze, cerca negoziante pagando fino 15.000 lire buona uscita. Offerte sub «98504 L» Piccolo. 98504 L

APPARTAMENTO 3-5 stanze ammobiliate, comfort, cercasi, affitto fino 12.000 annue. Palma, Caffè S. Giusto (Negozianti). 96507 L

CAMERA, cucina, comfort, cerco paraggi ospedale, compenso 4000. Indirizzo Piccolo. 98494 L

L'impresa del Teatro Verdi prega coloro che hanno appartamenti o stanze ammobiliate da affittare di portare offerte e condizioni al Teatro Verdi. 98490 L

QUARTIERE 2-3 stanze, cucina, vuoto od ammobiliato, posizione qualsiasi, anche fuori centro, cercasi. Rivolgersi Camerino, via Felice Venezian 6. 96098 L

QUARTIERE 3-4 stanze, camerino, camerino bagno, comfort, centro, cercasi. Affitto lire 4-5000 Offerte Greenham, via Torrebianca 18, primo. 95687 L

QUARTIERE 2-3 stanze cerca impiegato bancario, pagando spese. Offerte sub «98506 L» Piccolo. 98506 L

3000 pago per quartiere vuoto, 2 camere, cucina. Offerte «96571 L» Piccolo. 96571

5000 offro: 3 camere, camerino, cucina, comfort, vuoto, centro, escluso mediatori. Rivolgersi: Donato, via Commerciale 342-IV. 98148 L

Vendite d'occasione
cent 20 la parola Minimo L 2.— M

A A. ALCUNE volpi, stole, muflon, giacche, mantelli, pelli per guarnizioni, vendonsi. Mazzini 22, Davidè. 16500 M

BANCO per osteria, con vasca e ghiacciaia, piccola, vendonsi. Goldoni 2, osteria. [illegible] M

CANE levriero di lusso, giovane, vendesi occasione. Via Rismondo 3, IV, destra. 98468 M

CAPPOTTO uomo (persona forte), con collare astrakan, prezzo bassissimo, occasione vendesi. Gatteri 32, porta 9. 96463 M

COLLIER di pelo, nuovissimo, nero, vendo occasione. Via Milano 5, II, porta 6. 95409 M

INCUBATRICE per 200 uova e accessori, vendonsi occasione. Via Rismondo 3, IV, destra. 98468 M

LAMPADA abbinata gas, luce elettrica, vendesi. Rossetti 25, III. 96563 M

MACCHINA taglio per legatoria vendesi prontamente. Cartoleria, Cesare Battisti 17. 96076 M

MACCHINA scrivere modello Underwood vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 98476 M

MACCHINA cucire, ottimo stato, 350 trattabili, vendo. Via Scussa 7, porta 17. 98308 M

MANTELLO Karakul, con pelo, vendo. Corso Garibaldi 28, p. I. 98484 M

MECCANO n. 6 vendo occasione. Via Ugo Foscolo 39, I, destra. 96545 M

MOTORE inglese a gas, HP 16, vendesi. Giulia n. 94. 96517 M

MOTORE Langel e Wolf, 100 cavalli, usato, perfetto, garantito, ottime condizioni, occasione vendesi. Offerte sub «96397 M» Piccolo. 96397 M

PELLICCIA castorino bellissimo, ottimo stato, vendesi, esclusi rivenditori. Via Istituto 5, III, dalle 10-12 e 2-4. 96533 M

PELLICCIA signora, ottima occasione, vendesi giornata. Via Caprin 5, portinaia. 96521 M

PELLICCIA uomo, marmotta, finissima, come nuova, vendesi. Battisti 6, Brod. 98412 M

SERBATOI zincati, usati, per liquidi, vendonsi occasione. Lazzaretto vecchio 21, pianoterra. 96787 M

SMOCKING nuovissimo, media statura, vendesi. Piazza Ospedale n. 4, p. 6. 98392 M

SPARHERD con tubi, vendesi. Guerrazzi 37, I. 98376 M

SPARHERD lire 120, altro caldaia 155, fornello 1 buco 55, vendo. Paolo Diacono 6, II, interno. 96539 M

STUFA in ghisa, quasi nuova, vendo. Indirizzo Piccolo. 98422 M

STUFA grande, gas, marca Siemens, quasi nuova, vendesi. Rossetti 25, terzo. 96563 M

STUFE 3, ferro e maiolica, vendo occasione. Via Media 41. 96421 M

VESTITI uomo finissimi, occasione; cappotti modernissimi, calzoni impermeabili gabardine, vestiti usati, vendo metà prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 96194 M

VESTITO nero, uomo, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 96419 M

VOLPI, alcune, nere, marron, guarnizioni pelo, vendo. Istria 10, I. 98436 M

Acquisti d'occasione
cent. 20 la parola Minimo L 2.— N

BILANCETTA piatti sensibile, 2-3 chilogrammi, acquisterei occasione. Offerte con prezzo sub «96555 N» al Piccolo. 96555 N

CAPPOTTO uomo cerco. Offerte con prezzo sub «96401 N» al Piccolo. 96401 N

CASSAFORTE piccola e libreria cerco. Offerte sub «98062 N» al Piccolo. 98062 N

TRICICLO per bambino 4 anni, buono stato, cercasi. Offerte «98358 N» al Piccolo. 98358 N

VIOLINO mezzo, Triciclo o bicicletta bambino, cerco. Offerte con prezzo sub «98394 N» al Piccolo. 98394 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent 50 la parola Minimo L 5.— NN

A. A. A. A. A. A. A. A. A. ARRIVI nuovi mobili viennesi, ogni stile. M. Steiner, via Geppa 17. 241 NN

A. A. A. STANZA letto 2 persone, finissima, 5 specchi, come nuova, vendo a privati. Indirizzo al Piccolo. 96566 NN

A. MOBILI usati di qualsiasi genere, stanze pranzo, letto, studi, pianoforti, ecc., acquistansi. Scrivere: Dorigo, Parini 4. 03139 NN

A. VETRINE 4, adatto mostra, esposizione; 2 scrivanie, vendo. S. Francesco 9-I, calzature. 98464 NN

AFFARONE! Vendo cameretta laccata, armadio, letto, sgabelli, specchio, quadri. Solitario 2-II. 98446 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, divani-letto, letti ferro, vendo straoccasione. Gatteri 19, Colautti. 98410 NN

BANCO divisorio con cancelli in cristalli molati, colonne portanti in metallo bianco per uso banca, agenzia, vendo occasione. Foscolo 11, pianoterra. 03138 NN

CAMERA da pranzo vendesi Acquedotto 36, porta 3. 98214 NN

CAMERA lussuosa, porte piene, ordinata, fortissima, vendo causa partenza. Via Massimo d'Azeglio 24, mezzanino, sinistra. 98516 NN

CAMERA massiccia, fortissima, vendo rara occasione per mancato quartiere. Via Manzoni 5, porta 3. 98514 NN

CAMERA matrimoniale, porte piene, lussuosa vendo vera occasione. Scalinata 10. 96183 NN

CAMERA matrimoniale, armadio cucina, tavolo, 2 piumini grandi, divano, vendo occasione. Vidali 4, porta 12, ex Scorzeria. 96781 NN

CONVENIENZA accertabile visitando «Rettitudine», deposito mobili. Zanchi, Sa nLazzaro 1. 96061 NN

CREDENZA per stanza pranzo, magnifico divano, studio artistico, vendo. Foscolo 11, piano terra. 03133 NN

CREDENZA per camera pranzo compero. Offerte sub «96789 NN» al Piccolo. 96789 NN

CUCINA usata vendo occasione. Via Giuseppe Gatteri 50-II. 96465 NN

DIVANO peluche elegante, libreria, scrivania rovere, vendo. Anastasio 10-II, sinistra. 98438 NN

DIVANI-letto vendo lire 60. Indirizzo al Piccolo 98346 NN

DIVANI-letto, ottomane, tipi moderni, assortimento, vende tappezziere. Maurizio 9. 98480 NN

LIBRERIA noce, sistema nuovo, poco usata; salotto palissandro damasco, nuovo, vendo sotto prezzo. Battisti 6, negozio. 98412 NN

LIQUIDAZIONE 15 camere letto e pranzo per sfollare negozio a prezzi bassissimi, finora mai praticati sulla piazza. Türk, S. Lazzaro 10. Attenzioni all'indirizzo. 1600 NN

MOBILI usati vendo occasione. Via P. Vergerio 228, porta 33. 96445 NN

OTTOMANA nuova, moderna, stoffa gialla, vendo. Maurizio 16, portinaia. 96743 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann Berlino, Stingl Vienna, vendo, scambio, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 17411 NN

PIANINI pianoforti delle migliori fabbriche nazionali ed estere, vendonsi. Scambi, facilitazioni di pagamento. Fabbri, via Carducci 24, 1.o piano 600 NN

PIANINI, pianoforti in legno palissandro, mogano, nero, noce, vendonsi cassa oppure facilitazioni pagamento, garanzia 6 anni. Essendo la fabbrica fornita di adatto macchinario, assume qualsiasi riparazione. Fabbrica Pianoforti della Società Operaia Triestina, Fabio Severo 35, tel. 37-09, 13-39. 97606 NN

PIANINI, pianoforti mondiali: «Lauberger & Gloss», «Hofmann»: scambi, facilitazioni. Pianino elettrico «Hupfeld» vendo occasione. Via Sanità 16. 98426 NN

PIANINO nuovo, germanico, lussuosissimo, voce splendida, incrociate, lire 4600, massima convenienza. Via Sanità 16. 17964 NN

PIANINO oppure pianoforte comprerebbesi anche usato, per Napoli. Sub «17966 NN» Piccolo.

PIANINO nero lussuoso, viennese, incrociate, vendo lire 4000. Via Sanità 16. 98426 NN

PIANO nero «Rousselot», meccanica inglese, metallica, lire 2800, rarissima occasione. Via Sanità 16. 17965 NN

PIANOFORTE mezzacoda nero, viennese, vendo lire 3000. Altro noce lire 2600. Via Sanità 16. 98426 NN

PIANOFORTE mezzacoda «Kustchera», buono stato, vendo. Tommaso Grossi 12. 96489 NN

SCRIVANIA con poltrona vendo rara occasione Saverio Mercadante 2, magazzino. 98378 NN

STANZA mogano matrimoniale, lussuosa, vendo. Indirizzo al Piccolo. 96427 NN

TAVOLA crocera, allungabile 12 persone, vendo. Indirizzo al Piccolo. 95493 NN

TAVOLO cucina, armadietto, 2 sedie, vendo. Bonomo 1, porta 14. 98344 NN

Commercio ed industria
cent 40 la parola Minimo L 4.— O

A A A A A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A A A. COMPERO partite generi alimentari, prezzo conveniente, pagamento immediato. Offerte campionate Giachellich, ufficio Maiolica 15. 96449 O

A A. ARGENTERIE, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Lieber, S. Lazzaro 11, primo. 122 O

A A. CORONE, fiorini, oro, dentiere, pago, superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria, portici Ponte Fabbra. 98390 O

ATTENZIONE! A prezzi altissimi acquisto metalli, ferramenta, macchine usate, cordami. Via Pondares 4, Snidersich. 98458 O

BOTTIGLIE compransi, qualunque qualità. Coen via Pane 2, telefono 1154. 2274 O

CASSEFORTI compransi e vendonsi. Coen, via Pane, tel. 11-54. 2541 O

INVENZIONI brevettansi Italia, estero, migliori condizioni piazzamento. Milano, Patent. Sandamiano 42. 5914 O

LIQUIDAZIONE, causa stagione avanzata, cappelli guarniti da signora, modelli elegantissimi, nonchè forme feltro, Lenci, prezzi eccezionalmente ribassati, vendonsi presso Scrosoppi. Corso 39. 96459 O

MATTONI nuovi, 26x12½x6, confezionati a macchina, circa 600.000, pronta consegna. Offerte dettagliate sub «96395 O» Piccolo. 96395 O

PRESERVATIVI, antifecondativi infallibili, unicamente «Sanitas», Steindler, XX Settembre 12. Sebastiano 6. 96251 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent 30 la parola Minimo L 3.— P

PIAZZISTA cercasi, inutile presentarsi senza attestati del ramo. Ventisettembre 12, Puhar. 96487 P

VIAGGIATORE introdotto Jugoslavia, corrispondente serbo-croato, tedesco, italiano, offresi. Indirizzo Piccolo. 98272 P

Automobili, biciclette e sports
cent 50 la parola Minimo L 5.— Q

AUTOMOBILE Fiat 502, torpedo, quasi nuova, garanzia fabbrica, perfetto stato, lire 29.500 irriducibili. 6 ruote gommate, claxson Bosch. Offerte «98352 Q» Piccolo. 98352 Q

BICICLETTA Bianchi, lusso, vendesi. Mazzini 39, negozio. 98334 Q

BICICLETTE 2 Vafferant, contropedale, 280, vendonsi. Pozzo bianco 12, barbiere. 96779 Q

OCCASIONE! Vendonsi in blocco 5 carrozzerie autobus nuove, 16-24 posti. Comodità pagamento Rivolgersi Carrozzeria Automobili, Treviso. 5898 Q

RIMORCHI nuovi, portata tonn. 8, scambiansi anche con camion marca italiana. Rivolgersi Sica, Pordenone. 5912 O

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— R

A. PRESTITO tremila restituibili 3400 (due mesi) arcisolidissima garanzia, cercansi. Scrivere «96515 R» Piccolo. 96515 R

A maestri comunali, statali, ferrovieri, tramvieri, rapida cessione stipendio. Rivolgersi Guerrieri-Zollia, via Chiozza 49, III, dalle 12-14 e 19-21. 96462 R

DECRETO trattoria od osteria acquisto o in affitto. Indirizzo al Piccolo. 96173 R

IMPIEGATO, posizione stabile, buonissima, cerca lire 2000, quattro mesi, forte interesse. Sub «98474 R» Piccolo. 98474 R

LATTERIA vendesi, rara occasione. Indirizzo al Piccolo. 96465 R

LIRE 2000 verso incasso pensione lire 30 mensili, buon interesse da convenirsi. Offerte sub «98460 R» Piccolo. 98460 R

NEGOZIETTO manifatture, adatto qualunque articolo, vendo. Corso Garibaldi 26. 03135 R

NEGOZIO generi alimentari, grande, avviatissimo, buona posizione, vendesi causa altre occupazioni. Indirizzo al Piccolo. 98396 R

NEGOZIO manifatture, centro, posizione, con merce o vuoto, vendesi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 98520 R

SOCIO capitalista, collaboratore amministrativo per antica seria azienda commerciale, cercasi. Offerte «90270 R» Piccolo. 00270 R

SOCIO con piccolo capitale cerca ditta commerciale bene avviata. Acquedotto 12, Puhar. 96487 R

2000 cerca prontamente impiegato governativo, restituendo 2600 in 20 rate mensili. Scrivere sub «98386 R» Piccolo. 98386 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent 50 la parola Minimo L 5.— S

CASA, orto, bellissima campagna coltivata, facilitazioni pagamento, vendesi 45.000. Indirizzo Piccolo. 96437 S

STABILE rendita, 7000 annue, vendesi. Offerte «98320 S» Piccolo. 98320 S

STABILE valore 150.000-200.000 acquistasi, preferibile S. Giacomo. Scrivere «98500 S» Piccolo. 98500 S

VILLA 10 locali, comfort, 80.000; altra 6, fermata tram, 45.000; casetta 25 locali, 35.000, vendonsi. Palma, Caffè Negozianti (S. Giusto). 96507 S

VILLA nuova città, esente tasse, vendo-affitto. Via Roma 19, latteria. 03140 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent 60 la parola Minimo L 6.— T

BOGLIACO Gran Hotel (Lago Garda), casa 1.o ordine, soggiorno incantevole, tranquillo, adatto famiglie, pensione 40.00. 5959 T

Diversi
cent 60 la parola Minimo L 6.— U

A rate, paletots, mantelli, vestiti su misura, impermeabili gabardine, tailleurs, biancheria, vendonsi. Via Mazzini 22, primo piano. 98246 U

A rate vestiti, paletots su misura, uomo, prezzi assoluta convenienza. Corso Garibaldi 8, II. 96447 U

ALLE signore: cappelli splendidi paragini, grande assortimento feltri, velour. Stabilimento riformazioni, scelta 300 forme Salone Francesca, via Pesce 4. 9757 U

CAPPOTTI, impermeabili, giacche cuoio, stole in marmota-lapen, occasione vendonsi anche a rate. Camelli Antonio, Caccia 17. 95377 U

CAUSA decadenza darebbesi a famiglia distinta, senza figli, figlia adottiva. Scrivere «96499 U» Piccolo. 96499 U

CONTRO la gotta e i dolori a base reumatica e influenzale, la vera medicina che previene e cura è il Liquore o Cachets Godina, che si trovano in ogni farmacia. 180 U

DENARI per le tasse, imposte o altri urgenti pagamenti disponibili. Informazioni: Silvio, Caffè Tommaso. 96149 U

DISINFETTANTE delle vie respiratorie, stimolante l'appetito, il «Creofosfolactol» è il più indicato nelle tossi e catarri in genere, apiciti e tubercolosi in ispecie. Trovasi in tutte le farmacie. 180 U

FACHIRO indiano predice avvenire. Gatteri 16, II, ore 10-12, 15-19. 98016 U

GIOVANE bella presenza, posizione, cerca signorina, anche povera, purchè bella, simpatica, formosa, scopo matrimonio. Offerte non anonime «98372 U» Piccolo. 98372 U

HOTEL-Restaurant Ferdinandeo (Cacciatore), aperto tutto l'anno. 96455 U

«IRMA», che scrisse ultima al 18 attendendo una parola, è pregata scrivere lettera direttamente. D. 97562 U

LA forfora fa cadere i capelli. Eliminate la forfora col «Filotrix» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 180 U

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti, Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10, Ginnastica prolungata, villa propria, telef. Interurbano 20-64. 96537 U

MODISTERIA Decastro, corso Garibaldi 11, II, vende cappelli, fusti, fantasie, applicazioni, fiori da ballo, con forti ribassi. Modiste sconto. 96425 U

OCCULTISMO! Professore dà lezioni accelerate e consultazioni chiromantiche. Riceve 15-19. Via Toro 2, primo, destra. 96561 U

«PERTINAX». Un raffreddore trascurato può degenerare in bronco-polmonite, mettendo a repentaglio la vostra salute forse per sempre. Raffreddori, raucedini, laringiti, tossi stizzose, si combattono efficacemente con lo sciroppo pettorale «Pertinax», che viene preparato e venduto solamente dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, in due tipi, uno per adulti (lire 6), un secondo per bambini (lire 5). 180 U

QUARANTENNE distinto, ottima posizione, bella presenza, relazionerebbe signorina colta, seria; tratterebbesi con congiunti, scopo matrimonio. Offerte sub «98440 U» Piccolo. 98440 U

27 aprile, il tuo lungo silenzio mi fa paura; mi addolora. C. 98402 U

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, commossa per le onoranze tributate al suo

Carlo

ringrazia sentitamente la Direzione, gli impiegati e gli operai della Raffineria di S. Sabba e degli Altiforni di Servola, la centuria di Servola della M. V. S. N., la sezione servolana del P. N. F., il Ricreatorio della L. N. «E. E. Gentilli», la «Vedetta Veloce» e tutte quelle gentili persone che in vario modo, sia con l'invio di fiori, sia partecipando ai funerali, vollero alleviare il suo immenso dolore.

Servola, 27 novembre 1925.

Famiglia MUCIGNATO

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **LACATENA, GARGANESE, NASSIVERA** e **JARACH** sentitamente ringraziano tutti i buoni che hanno voluto onorare la loro indimenticabile

Maria Schiavone ved. Lacatena

Trieste 26 novembre 1925.

EMILIO RICHEBOURG 36

Il romanzo della zingara

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

«Enrichetta, non lo sapete perchè sono affezionato al cardinale? Orbene, ve lo dirò. Io, vedete, non ho mai conosciuto mia madre; a me sono mancati i consigli e gli esempi di un padre che, sordo alla voce della natura, mi ha odiato e trascurato fin dalla nascita. Solo al mondo, povero innocente abbandonato sul mare dell'esistenza, crescevo come una misera pianta esposta a tutte le intemperie, nutrendo in cuore un istintivo orrore per la razza umana, e considerando l'uomo come un nemico contro il quale dovevo lottare per schiacciarlo. Lavoravo, studiavo, anzi studiavo molto e profondamente gli uomini e le cose. Wolsey sentì parlare di me, mi prese al suo servizio, mi onorò della sua confidenza, fu insomma ed è tuttora, il mio unico amico. Tuttavia, a malgrado della viva e grata simpatia che egli mi ispirò fin da principio, non tardai a capire che egli non era tutto per me, che il mio cuore insaziato reclamava la sua parte di sorrisi e di gioia.

«Finalmente, incontrai voi, Enrichetta, e tosto mi accorsi di ciò che è realmente l'amore. Per la prima volta nella vita, l'avvenire mi apparve un divino miraggio, apprezzai al suo giusto valore il fascino ed il significato della parola: speranza! Un velo mi era caduto dagli occhi; mi parve di [illegible] di considerare eventi e persone da un nuovo punto di vista, di ritrovare dovunque l'impronta della grandezza e della suprema bontà del creatore.

«Non ero più lo stesso uomo, Enrichetta, perchè vi amavo! Voi mi avevate trasformato, mi avevate penetrato non solo di amore per voi ma per l'umanità intera!

«Per voi, luce delle mie pupille, idolo dell'anima mia, concepii il desiderio di onori e di allori da gettare ai vostri piedi! Vi amavo ardentemente, religiosamente! Sapendo quello che valgono gli uomini in genere e quello che valgo io, ero pieno di illusioni, coraggioso e forte... Le cime più alte mi sembravano facili da conquistare, vi credevo mia e per voi avrei tutto sfidato, serenamente, sicuro della vittoria! Ma a poco a poco notai che la freddezza e la indifferenza sostituiva la vostra tenerezza. Quando passeggiavamo insieme nei viali del convento voi non ascoltavate più le mie parole d'amore e i miei sogni di felicità vi lasciavano muta, stanca e pensierosa... Alle manifestazioni della mia folle passione rispondevate citando i nobili cavalieri che venivano anch'essi a passeggiare nel giardino...

«Sì, Enrichetta, mi convinsi allora che ciò che aveva formato un giorno il tuo più caro piacere era diventato un supplizio, un insopportabile martirio!».

— No, no! — esclamò Enrichetta commossa fino alle lacrime — non crederlo Ralph, non lo credere!

E stringendosi al petto del giovane gli depose un caldo bacio in fronte.

— Ti amavo sinceramente, mio nobile Ralph — riprese quindi con slancio — sì, ti amavo e ti amo sempre!

— Enrichetta — replicò egli in tono grave — quello che m'hai detto or ora dovrebbe versare nel mio cuore tutte le gioie e tutte le ebbrezze, eppure il mio cuore esita e tace... Perchè? Perchè dubito. Ah! non mi ingannare!... Enrichetta abbi pietà di me! Le tue labbra hanno sfiorato la mia fronte, ho udito fra i miei capelli il tuo alito di fuoco, le tue proteste d'amore mi suonano ancora nell'orecchio come una musica celeste, ma giuralo: hai detto il vero? Mi ami ancora?

Essa tornò a guardarsi ansiosamente intorno. Paolina era scomparsa.

— Ebbene sì — proruppe la giovane con un leggero tremito nella voce. — Ti amo, Ralph! ti amo sempre!

Egli lasciò sfuggire un grido e gettandosi in ginocchio le coprì le vesti e le mani di baci ardenti.

XVI.

Enrichetta e Paolina

Dopo un lungo silenzio Brandou riprese:

— Enrichetta, sarà meglio che partiamo subito. Solo in questo caso potrò vedere il cardinale prima che vada a letto e domandargli quali sono le sue intenzioni. La vostra lettiga è pronta, la notte è bella, andiamo, amica mia... Lord Rochefort abita vicino al Temple-Bar. Presso di lui troverete un asilo sicuro. In fin dei conti è il padre della vostra futura regina... Ma tu piangi, Enrichetta, perchè?

— Ohimè! ho tanta paura.

— E di che cosa? Non hai dunque confidenza in me?

Ma invece di rispondere la fanciulla diè in uno scoppio di pianto e con voce interrotta dai singhiozzi:

— Ah! mio Dio — esclamò desolata — perchè non ho una madre che mi consigli e mi conforti?

E Brandou con tristezza:

— Ma allora, Enrichetta, il mio amore e la mia devozione non sono nulla per te?

— Sì, lo so Ralph, che posso fidarmi di voi, che siete buono e generoso, che non vi è in Inghilterra un cuore più nobile e più leale del vostro... Tuttavia non ve lo nascondo: sono perplessa ed incerta. Mille confusi presentimenti mi opprimono: vorrei ad ogni costo mutare il mio destino e mi accorgo di non averne il coraggio. La idea della lotta mi atterrisce... Mi pare a momenti di essere decisa a qualunque estremo e poi indietreggio al solo pensiero degli ostacoli che mi sbarreranno la strada. Ah! sono ben infelice, Ralph! La mia misera esistenza non trova confronto in quella di nessuna altra donna. Esse, le mie compagne, hanno tutte la tenerezza senza limiti di una madre, la protezione di un padre, delle sorelle e dei fratelli disposti a sacrificarsi per loro. A me invece, nulla di tutto ciò. Nè affezioni, nè gioie, nè speranze... Oh! Ralph, vorrei essere morta!

— Calmatevi, Enrichetta — proruppe il giovane commosso, vedendole reclinare la bella testa sul petto ansante. — Ritornate in voi, ve ne supplico. Fate appello alla vostra antica fierezza, alla forza di animo che vi ha sempre distinta e che formava una così fulgida aureola alla dolce creatura che mi ha rapito in estasi fin dal nostro primo incontro. Suvvia, chè se non lasciamo immediatamente questi luoghi i vostri nemici potrebbero facilmente scoprirvi e raggiungervi, e allora lo stesso re non sarebbe più in grado di difendervi.

— Lo volete davvero Ralph? Ebbene, partiamo.

— Sarò la tua guida e il tuo guardiano, mia adorata.

— State tranquillo, Ralph. Il tempo di avvertire Editta e vi seguo.

In quel medesimo istante, mentre cioè Enrichetta di Mayenne si disponeva a ritirarsi per attendere agli ultimi preparativi della sua fuga, una mano invisibile spinse una porta che si apriva in un angolo della stanza, e sulla soglia di quella porta comparve un uomo dallo sguardo sinistro, avvolto in un ampio mantello.

A quella brusca apparizione la fanciulla fece un salto indietro.

Brandou intanto, Brandou che aveva riconosciuto nel nuovo personaggio l'uomo da cui era stato aggredito a Charing-Cross, aveva impugnato la spada e già si preparava a valersene contro l'importuno, allorchè, strette le braccia in una morsa di acciaio, fu costretto ad abbandonare l'arma che gli cadde rumorosamente ai piedi.

Paolina, la saltatrice di corda, giacchè non era altri che lei, gli stava davanti pallida come un cadavere, in atteggiamento rispettoso e supplichevole.

Sorpreso e irritato dal suo inaspettato intervento, il segretario di Wolsey dissimulò a mala pena un gesto di rabbia.

Nel frattempo l'uomo dal mantello gli si era avvicinato e con gli sguardi pieni di fiamme, con voce rauca e sibilante, puntandogli al cuore una pistola, gli disse fra i denti:

— Signor cavaliere, se fate un passo vi uccido.

Sotto l'insulto di quella minaccia, Brandou sussultò.

— Chi vi dà il diritto di parlarmi in tal guisa? — chiese fremendo.

— Nessuno. Me lo prendo.

— Sono dunque vostro prigioniero?

— No, non siete mio prigioniero, bensì libero di andarvene anche adesso... ma solo.

— Mi rincresce, ma solo non me ne andrò... Se mi muovo condurrò con me questa signora.

L'uomo alzò le spalle.

— Decisamente siete sempre troppo audace, messere! — replicò ironico. — Questa signora deve rimanere qui sotto la mia protezione fino al ritorno di coloro che me l'hanno consegnata e che, soli, decideranno della sua sorte.

— Miserabile furfante! — proruppe a questo punto Brandou incapace di contenere più oltre la sua collera. — Credete forse d'intimidirmi con le vostre minaccie? Condurrò meco questa signora vostro malgrado e malgrado le altre vili spie vostre complici! Andiamo, giù quella pistola.

Lo spagnolo finse di non capire l'ordine a cui intendeva di non cedere e, abbozzando una smorfia di disprezzo:

— Signor cavaliere — ribattè freddamente — a quanto sembra avete proprio voglia che vi ammazzi!...

Così dicendo aveva posato il dito sul grilletto della pistola e si preparava a far fuoco allorchè risuonò nel bosco il galoppo di parecchi cavalli e l'abbaiare di un cane.